SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 127° — Numero 258

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 6 novembre 1986**

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DECRETI MINISTERIALI

Ministero di grazia e giustizia

Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato

Ministero dell'interno

LEGGI E DECRETI

LEGGE 22 ottobre 1986, n. **736.**

Proroga della gestione privata dell'aeroporto di Torino-Caselle.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. La durata della gestione privata dell'aeroporto di Torino-Caselle, stabilita dall'articolo 1 della legge 21 luglio 1965, n. 914, e dal decreto ministeriale 1° ottobre 1965, è prorogata per ulteriori venti anni.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 ottobre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI

NOTE

Nota all'art. 1, comma 1:

— Il testo dell'art. 1 della legge n. 914/1965 (Norme concernenti l'aeroporto di Torino-Caselle) è il seguente:

«Art. 1. — Il Ministro per i trasporti e per l'aviazione civile è autorizzato a riconoscere, agli effetti del codice della navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, e di ogni altra legge in quanto applicabile, per la durata di anni trenta, la qualifica privata dell'aeroporto di Torino-Caselle.

Allo scadere dei trenta anni le infrastrutture costruite dal comune di Torino sulla parte dell'aeroporto di Torino-Caselle di pertinenza del Demanio statale diverranno di proprietà dello Stato.

I Ministri per i trasporti e per l'aviazione civile, per la difesa, per le finanze e per il tesoro provvederanno all'adozione degli atti di rispettiva competenza necessari per l'esecuzione della presente legge, nonché alla disciplina, mediante apposita convenzione di durata trentennale, dei rapporti tra lo Stato ed il comune di Torino, al quale, per il periodo in cui è abilitato all'esercizio dell'aeroporto, competono tutti i diritti derivanti dall'esercizio aeroportuale, compresi quelli di cui alla legge 9 gennaio 1956, n. 24».

— Il D.M. 1° ottobre 1965, con il quale è stata riconosciuta la qualifica privata dell'aeroporto di Torino-Caselle, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 22 ottobre 1965.

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 3312):

Presentato dall'on. SALERNO ed altri il 27 novembre 1985.

Assegnato alla X commissione (Trasporti), in sede legislativa, il 14 gennaio 1986, con pareri delle commissioni I, II e V.

Esaminato dalla X commissione il 16, 17 aprile 1986 e approvato il 21 maggio 1986.

Senato della Repubblica (atto n. 1838):

Assegnato alla 8ª commissione (Lavori pubblici), in sede referente, il 24 giugno 1986, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª e 6ª.

Esaminato dalla 8ª commissione, in sede referente, il 10, 17 settembre 1986.

Assegnato nuovamente alla 8ª commissione, in sede deliberante, il 6 ottobre 1986.

Esaminato dalla 8ª commissione, in sede deliberante, e approvato il 9 ottobre 1986.

86G1073

LEGGE 30 ottobre 1986, n. **737.**

Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. E' autorizzata la partecipazione dell'Italia alla quarta ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo del quale l'Italia è entrata a far parte in virtù della legge 24 dicembre 1974, n. 880, che ha ratificato e reso esecutivo l'accordo istitutivo del Fondo stesso.

2. Il contributo di cui al comma 1 è fissato nella misura di 108.750.000 unità di conto del Fondo, pari a L. 173.279.000.000, per il triennio 1985-87

Art. 2.

1. La somma di cui all'articolo 1 è versata su un apposito conto corrente infruttifero, istituito presso la tesoreria centrale, intestato alla Direzione generale del tesoro e denominato «Partecipazione italiana a banche, fondi ed organismi internazionali», dal quale sono effettuati i prelevamenti per provvedere all'erogazione del contributo autorizzato dalla presente legge.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in L. 57.759.667.000 per ciascuno degli anni 1985, 1986 e 1987, si provvede, per l'anno 1985, a carico dello stanziamento del capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo utilizzando parzialmente la voce

«Partecipazione a fondi e banche nazionali e internazionali» e, per gli anni 1986 e 1987, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale, al medesimo capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1986, all'uopo utilizzando quota parte delle proiezioni risultanti alla medesima voce.

2. Agli eventuali maggiori oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede, in considerazione della natura degli oneri stessi, mediante corrispondente prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 ottobre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

GORIA, *Ministro del tesoro*

Visto, *il Guardasigilli*: ROGNONI

NOTE

Nota all'art. 1:

La legge 24 dicembre 1974, n. 880, ratifica e dà esecuzione all'accordo che istituisce il Fondo africano di sviluppo, adottato ad Abidjan il 29 novembre 1972. L'art. 3 della stessa legge autorizza la partecipazione italiana al suddetto Fondo, nei seguenti termini: «La quota della partecipazione italiana al capitale del Fondo africano di sviluppo, indicata nell'annesso *A* dell'accordo, è di 10 milioni di unità di conto pari a 10 milioni di dollari USA, versabili in tre annualità, rispettivamente di dollari USA 3 milioni per l'anno 1973, 3 milioni per l'anno 1974 e 4 milioni per l'anno 1975».

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 2992):

Presentato dal Ministro del tesoro (GORIA) il 29 giugno 1985.

Assegnato alla III commissione (Affari esteri), in sede legislativa, il 31 luglio 1985, con parere della commissione V.

Esaminato dalla III commissione il 4 dicembre 1985 e approvato il 22 maggio 1986.

Senato della Repubblica (atto n. 1846):

Assegnato alla 6ª commissione (Finanze e tesoro), in sede referente, il 22 luglio 1986, con pareri delle commissioni 3ª e 5ª.

Esaminato dalla 6ª commissione il 1° ottobre 1986.

Relazione scritta annunciata il 14 ottobre 1986 (atto n. 1846/*A*-relatore: sen. D'ONOFRIO).

Esaminato in aula e approvato il 21 ottobre 1986.

86G1097

LEGGE 30 ottobre 1986, n. 738.

Riconoscimento del diploma di baccellierato internazionale.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Il diploma di baccellierato internazionale, riconosciuto dall'Ufficio del baccellierato internazionale con sede in Ginevra, è riconosciuto altresì nella Repubblica italiana quale diploma di istruzione secondaria di secondo grado avente valore legale ove ricorrano le condizioni previste dalla presente legge.

2. Ai fini dell'iscrizione alle università ed agli istituti di istruzione superiore, il diploma di baccellierato internazionale è equipollente ai diplomi finali rilasciati dagli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale. Quando tra gli esami superati per il suo conseguimento non sia compreso quello di lingua italiana, l'immatricolazione è subordinata al superamento di una prova di conoscenza della lingua italiana, le cui modalità saranno stabilite caso per caso dalle competenti autorità accademiche.

Art. 2.

1. Il diploma di baccellierato internazionale, per avere il riconoscimento previsto dal precedente articolo 1, deve essere conseguito presso i collegi del Mondo Unito o presso altre istituzioni scolastiche italiane e straniere, la cui idoneità sarà accertata con la iscrizione nell'elenco di cui al successivo comma 2.

2. Il Ministero della pubblica istruzione, sulla base di criteri precedentemente fissati su parere del Consiglo nazionale della pubblica istruzione, cura la formazione di un elenco, da aggiornare ogni tre anni, nel quale sono iscritti quei collegi del Mondo Unito e quelle istituzioni scolastiche italiane e straniere che abbiano ottenuto il riconoscimento da parte dell'Ufficio del baccellierato internazionale con sede in Ginevra e che dimostrino, attraverso la documentazione relativa ai piani di studio, alle strutture utilizzate ed ai requisiti professionali del personale direttivo e docente impiegato, di essere idonei a rilasciare il diploma di baccellierato internazionale.

3. L'elenco, oltre ad indicare la denominazione ufficiale e la sede del collegio o dell'istituzione, preciserà le affinità dei diplomi rilasciati con quelli previsti dall'ordinamento scolastico italiano.

4. L'iscrizione è disposta con decreto del Ministro della pubblica istruzione, il quale acquisirà, per la determinazione delle affinità, il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

5. L'iscrizione nell'elenco può essere sospesa o revocata, con decreto motivato del Ministro della pubblica istruzione, quando sia stata accertata la sopravvenuta mancanza di uno dei requisiti di idoneità, o quando risultino violazioni delle disposizioni delle leggi o dei regolamenti vigenti, o quando sussistano gravi ragioni di ordine morale o didattico.

Art. 3.

1. In prima applicazione della presente legge, il collegio del Mondo Unito di Duino-Aurisina, di cui all'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 102, è iscritto nell'elenco di cui al precedente articolo 2 senza l'osservanza della procedura relativa ai preliminari accertamenti previsti dallo stesso articolo.

2. Al predetto collegio si applica quanto disposto dal precedente articolo 2 in materia di sospensione o di revoca dell'iscrizione.

Art. 4.

1. Alle istituzioni di cui alla presente legge non si applicano le disposizioni contenute nella legge 30 ottobre 1940, n. 1636, e nella legge 19 gennaio 1942, n. 86.

2. È abrogato l'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 102.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 ottobre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli*: ROGNONI

NOTE

Nota all'art. 3:

Il D.P.R. n. 102/1978 reca norme sulla Università statale di Udine e sulla istituzione ed il potenziamento di strutture per la ricerca scientifica e tecnologica, di alta cultura ed universitarie in Trieste. Il relativo art. 46 così recita:

«Art. 46. — In considerazione delle finalità culturali perseguite dai collegi del Mondo Unito e dall'apporto che essi possono arrecare al potenziamento delle istituzioni operanti nell'area del Friuli-Venezia Giulia, si consente la realizzazione in Duino-Aurisina di un collegio facente parte dell'organizzazione mondiale dei collegi del Mondo Unito, per la preparazione dei giovani agli studi direttamente propedeutici agli insegnamenti universitari.

Per la realizzazione in Duino-Aurisina del collegio di cui al precedente comma la regione Friuli-Venezia Giulia, anche mediante utilizzo di contributi a tal fine concessi sul fondo di cui all'art. 70 dello statuto d'autonomia o, comunque, da altri soggetti pubblici e privati, italiani o stranieri, potrà procedere all'acquisto di beni mobili ed immobili, al restauro ed all'adattamento di edifici, alla costruzione di nuovi edifici, alla sistemazione di aree ed, in genere, all'apprestamento di tutte le occorrenti strutture mobili ed immobili, direttamente o mediante concessione a soggetti pubblici o privati.

I beni e le strutture, di cui al precedente comma, saranno messe dalla regione gratuitamente a disposizione dal collegio, mediante convenzione con l'ente gestore».

Note all'art. 4, comma 1:

— La legge n. 1636/1940 concerne disciplina delle scuole e delle istituzioni culturali straniere in Italia.

— La legge n. 86/1942 reca disposizioni concernenti le scuole non regie e gli esami di Stato di maturità e di abilitazione.

Nota all'art. 4, comma 2:

Si trascrive il testo dell'art. 47 del D.P.R. n. 102/1978 (per il titolo v. nota all'art. 3) che viene abrogato dalla presente legge:

«Art. 47. — Sono riconosciuti, a tutti gli effetti giuridici, i corsi di studio e di educazione permanente gestiti dai collegi del Mondo Unito, e i titoli di studio da essi rilasciati, che presentino il maggior grado di affinità nell'ambito dell'ordinamento scolastico italiano.

Al riconoscimento, che è subordinato al superamento di una prova di conoscenza della lingua italiana, si procederà con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione».

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 1293):

Presentato dal Ministro della pubblica istruzione (FALCUCCI) l'11 aprile 1985.

Assegnato alla 7ª commissione (Istruzione pubblica), in sede deliberante, il 28 maggio 1985, con pareri delle commissioni 1ª, 3ª e 5ª.

Esaminato dalla 7ª commissione il 3 aprile 1986, 22 maggio 1986 e approvato l'11 giugno 1986.

Camera dei deputati (atto n. 3854):

Assegnato alla VIII commissione (Istruzione), in sede legislativa, il 25 giugno 1986, con pareri delle commissioni I e III.

Esaminato dalla VIII commissione il 1° ottobre 1986 e approvato il 15 ottobre 1986.

86G1098

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 agosto 1986, n. **739**.

Istituzione della facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali presso l'Università degli studi di Bologna.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2170, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vedute le proposte di istituzione della facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali avanzate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Considerato che è tuttora in atto la sperimentazione organizzativa e didattica di cui agli articoli 81-93 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Considerato che le tabelle dell'ordinamento didattico universitario relative ai corsi di laurea sono in fase di riordinamento per effetto di apposite commissioni di studio e che anzi alcune tabelle sono state già riordinate;

Rilevata quindi la necessità di accogliere la richiesta dell'Università degli studi di Bologna di istituire la facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Rilevata la necessità di far afferire alla nuova facoltà anche il corso di diploma in statistica, che è proprio della facoltà stessa;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Articolo unico

Presso l'Università di Bologna i corsi di laurea in scienze statistiche ed economiche e la scuola di statistica, attualmente afferenti alla facoltà di economia e commercio, vengono a costituire la facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali.

La facoltà comprende:

il corso di laurea in scienze statistiche e demografiche;
il corso di laurea in scienze statistiche ed economiche;
il diploma di statistica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 ottobre 1986
Registro n. 80 Istruzione, foglio n. 305

86G1099

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 marzo 1986.

Riconoscimento della denominazione di origine del formaggio tipico «Montasio».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 10 aprile 1954, n. 125, concernente la tutela delle denominazioni di origine e tipiche dei formaggi;

Vista la legge 5 gennaio 1955, n. 5, recante modificazioni agli articoli 3 e 14 della suddetta legge n. 125;

Visto il proprio decreto 5 agosto 1955, n. 667, contenente norme regolamentari per l'esecuzione della citata legge n. 125;

Visto il proprio decreto 30 ottobre 1955, n. 1269, ed in particolare l'art. 2 con il quale è stata riconosciuta la «denominazione tipica» del formaggio «Montasio»;

Vista la domanda presentata dagli interessati tendente ad ottenere, a termini dell'art. 3 della citata legge 10 aprile 1954, n. 125, il riconoscimento della «denominazione di origine» del detto formaggio «Montasio»;

Visto il parere favorevole del comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine e tipiche dei formaggi, costituito ai sensi dell'art. 4 della ricordata legge n. 125, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 49 del 18 febbraio 1984;

Vista l'istanza presentata avverso il parere del comitato sopra citato con la quale veniva rappresentata l'esigenza di ampliare la zona di produzione rispetto a quella inizialmente proposta tenuto conto della tradizionalità e della realtà produttiva del formaggio tipico «Montasio»;

Ritenuta l'opportunità in relazione alle esigenze tecniche della zona di produzione nonché alla situazione tradizionale del formaggio in discorso di accogliere l'istanza suddetta;

Considerato che il formaggio «Montasio», già riconosciuto a «denominazione tipica» ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1955, n. 1269, è un prodotto le cui caratteristiche organolettiche e merceologiche derivano prevalentemente dalle condizioni ambientali e dalle consuetudini di fabbricazione esistenti nella zona di produzione;

Ritenuto per i suesposti motivi di accogliere la domanda presentata dagli interessati per ottenere il riconoscimento della «denominazione di origine» in luogo della «denominazione tipica», in quanto rispondente alle effettive esigenze della produzione e della commercializzazione del formaggio «Montasio»;

Sulla proposta del Ministro dell'agricoltura e delle foreste di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Decreta:

Art. 1.

A modifica di quanto stabilito dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1955, n. 1269, la denominazione del formaggio «Montasio» è riconosciuta come denominazione di origine e, pertanto, non è più da considerare come «tipica».

Art. 2.

La zona di produzione del formaggio a denominazione di origine «Montasio» comprende:

regione autonoma Friuli-Venezia Giulia: l'intero territorio;

regione Veneto: provincia di Belluno: l'intero territorio;

regione Veneto: provincia di Treviso: l'intero territorio;

regione Veneto: province di Padova e di Venezia: il territorio è delimitato come segue:

«dall'intersecare della linea di confine della provincia di Treviso con quella di Padova, si prosegue lungo quest'ultima fino ad incontrare l'autostrada Serenissima. Si prosegue lungo questa linea fino al ponte autostradale sul fiume Brenta e quindi lungo detto fiume fino alla foce».

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1986

COSSIGA

PANDOLFI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*

Registrato alla Corte dei conti addì 1° ottobre 1986
Registro n. 11 Agricoltura, foglio n. 161

86A8523

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 3 novembre 1986.

Riduzione del termine previsto dall'art. 2503 del codice civile per l'attuazione della fusione per incorporazione nella Nacanco S.p.a., in S. Martino sulla Marrucina, della S.p.a. Nacanco italiana, in Nogara.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista l'istanza in data 26 gennaio 1986 con la quale la S.p.a. «Nacanco italiana», con sede in Nogara (Verona), e la S.p.a. «Nacanco» (già Nacanco sud S.p.a.), con sede in San Martino sulla Marrucina, ha chiesto la riduzione del termine previsto dell'art. 2503 del codice civile per la attuazione della fusione per incorporazione della predetta S.p.a. «Nacanco italiana» nella S.p.a. «Nacanco»;

Viste le delibere di fusione per incorporazione depositate e iscritte il 29 agosto 1986 presso le cancellerie dei tribunali di Chieti e Verona;

Visto l'articolo unico della legge 19 novembre 1942, n. 1472;

Considerato che la richiesta fusione risponde a necessità di pubblico interesse;

Su conforme parere dei Ministri del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Decreta:

È autorizzata l'abbreviazione del termine stabilito dall'art. 2503 del codice civile da tre mesi a quindici giorni con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica per l'attuazione della fusione per incorporazione della S.p.a. «Nacanco italiana» nella S.p.a. «Nacanco».

Roma, addì 3 novembre 1986

Il Ministro: ROGNONI

86A8524

DECRETO 4 novembre 1986.

Fissazione della data di inizio del funzionamento della corte di appello autonoma di Campobasso.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 7 maggio 1986, n. 151, concernente la istituzione della corte di appello autonoma di Campobasso;

Visto l'art. 4 della stessa legge, con il quale il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato a stabilire con proprio decreto entro sei mesi dall'entrata in vigore della citata legge, la data di inizio del funzionamento della corte autonoma suddetta;

Decreta:

La corte di appello autonoma di Campobasso, istituita con la legge 7 maggio 1986, n. 151, con giurisdizione sul territorio compreso nelle circoscrizioni dei tribunali di Campobasso, Isernia e Larino, entra in funzione il giorno 18 novembre 1986.

Roma, addì 4 novembre 1986

Il Ministro: ROGNONI

86A8494

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 30 settembre 1986.

Divieto di commercializzazione di alcuni tipi di tubi corrugati flessibili, per uso elettrico, di costruzione Resingal, non conformi alla legge 18 ottobre 1977, n. 791, di attuazione della direttiva CEE/73/23 sulla sicurezza dei materiali elettrici.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 18 ottobre 1977, n. 791, che attua la direttiva CEE 19 febbraio 1973, n. 23, relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione;

Visto l'art. 9 della anzidetta legge che attribuisce al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato il potere di vietare l'immissione sul mercato o di limitare, con il rispetto della procedura prevista all'art. 9 della soprammenzionata direttiva CEE, la circolazione del materiale elettrico del quale sia stata riscontrata la non conformità alla disposizione fissata all'art. 2 della citata legge;

Considerando che, allo scopo di verificare la corretta applicazione della legge citata, in data, rispettivamente 12 marzo 1986 e 13 marzo 1986, il materiale elettrico più avanti indicato, è stato prelevato, tramite l'ufficio provinciale dell'industria, commercio ed artigianato di Milano, presso la ditta R. M. S.n.c. di Rovetta e C., via S. Carlo, 37, Rho (Milano), e presso la ditta Elettroforniture A.L. S.r.l., via Stephenson, 38, Settimo Milanese;

Considerando che in base alle verifiche e prove eseguite dall'Istituto italiano del marchio di qualità IMQ, designato con decreto ministeriale 23 luglio 1979, il predetto materiale elettrico è risultato non conforme ai principi generali in materia di sicurezza precisati all'art. 2 della legge 18 ottobre 1977, n. 791, per i motivi riportati negli allegati 1 e 2 al presente decreto (relazioni IMQ n. 720 e n. 719);

Considerando la comunicazione inviata, con nota n. 160412 in data 30 giugno 1986, alle ditte: Elettroforniture S.r.l., R.M. S.n.c. e Resingal S.d.f.;

Considerando la necessità di impedire la circolazione in Italia del materiale elettrico sprovvisto di requisiti costruttivi che costituiscono regola d'arte in materia di sicurezza per la tutela delle persone, degli animali domestici e dei beni;

Decreta:

Art. 1.

È vietata con effetto a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto, la fabbricazione, la commercializzazione e la cessione a qualsiasi titolo, anche gratuito, dei materiali elettrici sottoindicati, a causa della non conformità dei materiali stessi ai principi generali in materia di sicurezza indicati nell'allegato alla legge 18 ottobre 1977, n. 791:

tubo corrugato flessibile per uso elettrico - tipo pesante Unifless ∅ 20 mm di costruzione Resingal;

tubo corrugato flessibile pesante ∅ 25 mm di costruzione Resingal, per uso elettrico.

Art. 2.

Si diffida la ditta costruttrice Resingal S.d.f., con sede a Galliate (Novara), via XXV Aprile, 151, nonché le ditte rivenditrici: R.M. S.n.c. di Rovetta e C., con sede in Rho (Milano) e Elettrofornitura A.L. S.r.l., con sede in Settimo Milanese, a ritirare dal mercato le partite dei materiali elettrici vietati, già messi in circolazione.

Art. 3.

Ai trasgressori delle disposizioni del presente provvedimento saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 650 del codice penale vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 30 settembre 1986

Il Ministro: ZANONE

ALLEGATO I

IMQ

RELAZIONE IMQ N. 719

I risultati delle verifiche e prove qui riportati si riferiscono esclusivamente agli esemplari esaminati e descritti nella presente relazione. L'estensione del riferimento ad esemplari che non siano quelli sottoposti alle verifiche descritte in seguito esula dello scopo delle verifiche stesse.

Prove richieste da: Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale della produzione industriale - Roma - Materiale pervenuto all'IMQ dall'ufficio provinciale industria, commercio e artigianato di Milano il 13 marzo 1986.

1. OGGETTO DELLE PROVE.

Tipo di prodotto: Tubo protettivo flessibile per impianti elettrici.

Rivenditore: Elettroforniture A.L. S.r.l., via Stephenson, 38, Settimo Milanese.

Costruttore: Resingal S.d.f., 28066 Galliate (Novara), via XXV Aprile, 151.

Descrizione: Tubo corrugato flessibile pesante ∅ 25 mm.

Dati forniti da: ufficio provinciale industria, commercio e artigianato di Milano.

Altre caratteristiche fornite dal costruttore elencate alla pagina: —

2. NUMERO ESEMPLARI PROVATI: Secondo norme CEI 23-14/V-1971 e variante V1, ricavati da una matassa di 50 m.

3. SCOPO DELLE VERIFICHE E PROVE.

Verificare la conformità ai principi generali in materia di sicurezza del materiale elettrico, precisati all'art. 2 della legge 18 ottobre 1977, n. 791. La verifica è stata effettuata attraverso le prove eseguite secondo le prescrizioni della norma CEI 23-14/V-1971 e variante V1/IX-1982.

4. DATA DELLE PROVE: 29 marzo 1986.

5. ESITO DELLE PROVE (Rapporto di prova n. 02S0081):

In base alle verifiche e prove eseguite, si conclude che il materiale elettrico oggetto delle prove NON è conforme ai principi generali in materia di sicurezza precisati all'art. 2 della legge 18 ottobre 1977, n. 791.

Nelle pagine successive vengono precisati in dettaglio i motivi di non conformità.

Questa relazione è composta da: due pagine; — disegni; — tabelle; — fotografie.

Soltanto le riproduzioni integrali di questa relazione sono permesse senza l'autorizzazione scritta dell'IMQ.

Milano, addì 22 aprile 1986

Responsabile della prova: LUNI GARGIONI

MOTIVI DI NON CONFORMITÀ

(I seguenti motivi di non conformità sono riportati seguendo l'ordine dell'allegato tecnico alla citata legge 18 ottobre 1977, n. 791).

1) *Requisiti generali.*

a) Il tubo protettivo oggetto delle prove è sprovvisto di dati di targa e di relativa etichetta riportante le caratteristiche fondamentali.

b) Sul prodotto non è riportato il nome del fabbricante.

d) Il tubo protettivo non è progettato o costruito in modo tale da assicurare la protezione dai pericoli di cui al successivo punto 2).

2) *Protezione dai pericoli che possono derivare dal materiale elettrico.*

a) Il tubo non soddisfa le caratteristiche di isolamento in quanto applicando una tensione di 2000 V avviene la scarica dopo 1 min. (Prescritto: nessuna scarica con tensione 2000 V/15min).

3) *Protezione dai pericoli derivanti dall'influenza di fattori esterni sul materiale elettrico.*

a) Il tubo protettivo non presenta resistenza meccanica adeguata, in quanto, durante la prove di resistenza allo schiacciamento, si verifica:

schiacciamento sotto carico: riscontrato 90% (ammesso: 25%);
schiacciamento residuo: riscontrato 57% (ammesso: 10%).

Inoltre alla prova d'urto a bassa temperatura (— 5 °C) i provini del tubo in prova si rompono.

ALLEGATO II

IMQ

RELAZIONE IMQ N. 720

I risultati delle verifiche e prove qui riportati si riferiscono esclusivamente agli esemplari esaminati e descritti nella presente relazione. L'estensione del riferimento ad esemplari che non siano quelli sottoposti alle verifiche descritte in seguito esula dallo scopo delle verifiche stesse.

Prove richieste da: Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale della produzione industriale - Roma - Materiale pervenuto all'IMQ dall'ufficio provinciale industria, commercio e artigianato di Milano il 12 marzo 1986.

1. OGGETTO DELLE PROVE.

Tipo di prodotto: Tubo protettivo flessibile per impianti elettrici.

Rivenditore: R.M. S.n.c. di Rovetta & C., via S. Carlo, 37, 20017 Rho (Milano).

Costruttore: Resingal S.d.f., 28066 Galliate (Novara), via XXV Aprile, 151.

Descrizione: Tubo corrugato flessibile pesante Unifless ∅ 20 mm.

Dati forniti da: ufficio provinciale industria, commercio e artigianato di Milano.

Altre caratteristiche fornite dal costruttore elencate alla pagina: —.

2. NUMERO ESEMPLARI PROVATI: Secondo norme CEI 23-14/V-1971 e variante V1, ricavati da una matassa di 50 m.

3. SCOPO DELLE VERIFICHE E PROVE.

Verificare la conformità ai principi generali in materia di sicurezza del materiale elettrico, precisati all'art. 2 della legge 18 ottobre 1977, n. 791. La verifica è stata effettuata attraverso le prove eseguite secondo le prescrizioni della norma CEI 23-14/V-1971 e variante V1/IX-1982.

4. DATA DELLE PROVE: 29 marzo 1986.

5. ESITO DELLE PROVE (Rapporto di prova n. 02S0080).

In base alle verifiche e prove eseguite, si conclude che il materiale elettrico oggetto delle prove NON è conforme ai principi generali in materia di sicurezza precisati all'art. 2 della legge 18 ottobre 1977, n. 791.

Nelle pagine successive vengono precisati in dettaglio i motivi di non conformità.

Questa relazione è composta da: due pagine; — disegni; — tabelle; — fotografie.

Soltanto le riproduzioni integrali di questa relazione sono permesse senza l'autorizzazione scritta dell'IMQ.

Milano, addì 22 aprile 1986

Responsabile della prova: LUNI GARGIONI

MOTIVI DI NON CONFORMITÀ

(I seguenti motivi di non conformità sono riportati seguendo l'ordine dell'allegato tecnico alla citata legge 18 ottobre 1977, n. 791).

1) *Requisiti generali.*

a) Il tubo protettivo oggetto delle prove è sprovvisto di dati di targa.

b) Sul prodotto non è riportato il nome del fabbricante.

d) Il tubo protettivo non è progettato o costruito in modo tale da assicurare la protezione dai pericoli di cui al successivo punto 2).

2) *Protezione dai pericoli che possono derivare dal materiale elettrico.*

a) Il tubo protettivo non soddisfa le caratteristiche di isolamento in quanto applicando una tensione di 1800 V avviene la scarica. (Prescritto: nessuna scarica con tensione 2000 V/15min).

3) *Protezione dai pericoli derivanti dall'influenza di fattori esterni sul materiale elettrico.*

a) Il tubo protettivo non presenta resistenza meccanica adeguata, in quanto, durante la prova di resistenza allo schiacciamento, si verifica:

schiacciamento sotto carico: riscontrato 82,5% (ammesso: 25%);
schiacciamento residuo: riscontrato 60% (ammesso: 10%).

86A8395

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 25 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a quattro parrocchie della diocesi di Monte Oliveto Maggiore.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 15 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Monte Oliveto Maggiore determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti quattro parrocchie costituite nella diocesi di Monte Oliveto Maggiore, tutte in comuni della provincia di Siena, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

1. Parrocchia di S. Maria di Monte Oliveto Maggiore, sita nell'Abbazia omonima, in comune di Asciano (Siena), 53020, con una parte del territorio in comune di Buonconvento (Siena).
2. Parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in comune di Asciano (Siena), frazione Chiusure, 53020.
3. Parrocchia di S. Giovanni Battista a Pievina, sita in comune di Asciano (Siena), località Pievina, 53041.
4. Parrocchia di S. Florenzo a Vèscona, sita in comune di Asciano (Siena), località Vèscona, 53041.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale.*

Art. 3.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 4.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 25 ottobre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A8434

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 28 ottobre 1986.

Determinazione del periodo di mancato funzionamento dell'intendenza di finanza di Siracusa.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Viste le comunicazioni dell'intendenza di finanza di Siracusa dalle quali risulta che il giorno 4 ottobre 1986 la sede dell'intendenza stessa è rimasta chiusa per la necessità di provvedere alla disinfestazione dei relativi locali;

Ritenuto che la situazione come sopra verificatasi deve considerarsi evento di carattere eccezionale che ha causato il mancato funzionamento della citata intendenza di finanza, e rientra, pertanto, nella previsione del richiamato decreto-legge 21 giugno 1961, n. 598, e successive modificazioni;

Decreta:

Il periodo di mancato funzionamento dell'intendenza di finanza di Siracusa è accertato per il giorno 4 ottobre 1986.

Il presente decreto sarà pubblicatto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28 ottobre 1986

Il Ministro: VISENTINI

86A8466

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DECRETO 19 luglio 1986, n. **740.**

Autorizzazione all'Associazione nazionale alpini, in Milano, ad acquistare un immobile.

N. 740. Decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1986, col quale, sulla proposta del Ministro della difesa, l'Associazione nazionale alpini, in Milano, viene autorizzata ad acquistare, al prezzo di L. 5.300.000, un immobile sito in Carpignano Sesia (Novara), via della Fossa n. 23, composto di una antica cantina al piano terreno, con sovrastante soppalco e magazzino al primo piano, censito al nuovo catasto edilizio urbano alla partita 897, foglio 19, particella 130, di proprietà del signor Oreste Ticozzi, come da atto preliminare di compravendita 1° marzo 1985, da adibire a sede del locale gruppo dell'Associazione.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 ottobre 1986
Registro n. 31 Difesa, foglio n. 177

86G1091

DECRETO 19 luglio 1986, n. **741.**

Autorizzazione all'Opera di assistenza per gli orfani dei militari dell'Arma dei carabinieri, in Roma, ad accettare una eredità.

N. 741. Decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1986, col quale, sulla proposta del Ministro della difesa, l'Opera di assistenza per gli orfani dei militari dell'Arma dei carabinieri, in Roma, viene autorizzata ad accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità, consistente in beni immobili e mobili e titoli vari, per un valore complessivo di L. 505.120.472, di cui L. 315.000.000 per beni immobili e L. 190.120.472 per titoli vari, disposta dal signor Arturo Forcelli con testamento olografo 30 aprile 1970, pubblicato in data 28 aprile 1983, n. 122/14 di repertorio, a rogito dott.ssa Maria Teresa Fasulo, notaio in Signa (Firenze), registrato a Firenze in data 3 maggio 1983 al n. 5199.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 ottobre 1986
Registro n. 31 Difesa, foglio n. 176

86G1092

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento speciale di disoccupazione

Con decreto ministeriale 29 settembre 1986 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende sottoelencate, a decorrere dalle date al lato specificate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.n.c. Archforma*, con sede in Pozzuoli (Napoli), a decorrere dal 17 luglio 1985:
periodo: dal 22 luglio 1986 al 19 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 29 aprile 1980, con effetto dal 1° gennaio 1980.

2) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.n.c. O.M.I.L.*, con sede in Napoli, a decorrere dal 26 aprile 1984:
periodo: dal 24 luglio 1986 al 21 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 23 gennaio 1985;
delibera CIPI del 29 luglio 1982, con effetto dal 3 maggio 1982.

3) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Plastica tirrena*, con sede e stabilimento in Giugliano (Napoli), a decorrere dal 9 marzo 1985:
periodo: dal 13 marzo 1986 all'8 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1986;
delibera CIPI del 27 maggio 1981, con effetto dal 16 marzo 1981.

4) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.n.c. Osci*, con sede in Napoli, a decorrere dal 9 gennaio 1984:
periodo: dal 4 luglio 1986 al 30 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984;
delibera CIPI del 6 maggio 1981, con effetto dal 12 gennaio 1981.

5) Lavoratori licenziati dalla azienda *Officine meccaniche Ruggiero Altavilla*, con sede in Pozzuoli (Napoli), a decorrere dal 7 dicembre 1981:
periodo: dal 12 agosto 1986 al 9 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 29 settembre 1982;
delibera CIPI del 21 settembre 1978, con effetto dal 12 giugno 1978.

6) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. S.M.I.A. - Società meridionale industrie alimentari*, con sede in Pagani (Salerno), a decorrere dall'8 maggio 1985:
periodo: dal 18 settembre 1986 al 16 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 21 gennaio 1986;
delibera CIPI del 9 luglio 1981, con effetto dal 6 aprile 1981.

7) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. The St. Erasmo export preserving*, con stabilimento in Pagani (Salerno), a decorrere dal 16 aprile 1985:
periodo: dal 21 luglio 1986 al 18 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1986;
delibera CIPI del 19 novembre 1981, con effetto dal 1° agosto 1981.

8) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Meriplastica*, con stabilimento in Volla (Napoli), a decorrere dal 26 novembre 1983:
periodo: dal 17 agosto 1986 al 14 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984;
delibera CIPI dell'11 giugno 1979, con effetto dal 2 febbraio 1979.

9) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Olimpic*, con sede in Arzano (Napoli), a decorrere dal 14 maggio 1981:
periodo: dal 18 aprile 1986 al 14 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 1° aprile 1982;
delibera CIPI del 31 luglio 1979, con effetto dal 21 maggio 1979.

10) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Elif*, con stabilimento in Benevento, a decorrere dal 18 gennaio 1985:
periodo: dal 15 luglio 1986 al 12 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 31 gennaio 1986;
delibera CIPI del 26 marzo 1981, con effetto dal 17 gennaio 1981.

11) Lavoratori licenziati dalla azienda *Plastofer*, con sede e stabilimento in Cardito (Napoli), a decorrere dal 27 aprile 1985:
periodo: dal 29 luglio 1986 al 26 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 28 marzo 1986;
delibera CIPI del 28 ottobre 1982, con effetto dal 3 maggio 1982.

12) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Italfua*, con sede in Casavatore (Napoli), a decorrere dal 26 gennaio 1985:
periodo: dal 22 luglio 1986 al 19 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 31 gennaio 1986;
delibera CIPI del 28 aprile 1982, con effetto dal 25 gennaio 1982.

13) Lavoratori licenziati dalla azienda *Camal*, con sede in Casandrino (Napoli), a decorrere dal 27 marzo 1985:
periodo: dal 30 giugno 1986 al 26 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1986;
delibera CIPI del 20 dicembre 1984, con effetto dal 3 ottobre 1983.

14) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Alven*, con sede e stabilimento in San Sebastiano al Vesuvio (Napoli), a decorrere dal 2 aprile 1982:
periodo: dal 13 luglio 1986 all'8 gennaio 1987;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1983;
delibera CIPI del 16 ottobre 1979, con effetto dal 10 aprile 1979.

15) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Lama*, con sede in Napoli, a decorrere dal 5 febbraio 1982:
periodo: dal 14 luglio 1986 al 9 gennaio 1987;
primo decreto ministeriale 9 giugno 1983;
delibera CIPI del 25 ottobre 1979, con effetto dal 9 ottobre 1979.

16) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Fibrosud*, con stabilimento in Airola (Benevento), a decorrere dal 3 gennaio 1985:
periodo: dal 3 Luglio 1986 al 29 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985;
delibera CIPI del 19 novembre 1981, con effetto dal 6 luglio 1981.

17) Lavoratori licenziati dalla azienda *Impresa ing. Domenico Trotta impianti industriali*, con sede in Napoli, a decorrere dal 1° giugno 1983:
periodo: dal 21 agosto 1986 al 18 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 13 aprile 1984;
delibera CIPI del 28 ottobre 1982, con effetto dal 24 maggio 1982.

18) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Iris*, con sede in Torre del Greco (Napoli), a decorrere dal 13 luglio 1984:
periodo: dal 12 luglio 1986 al 9 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 11 marzo 1985;
delibera CIPI del 24 giugno 1982, con effetto dal 16 luglio 1981.

19) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Pelmoda*, con sede in Arzano (Napoli), a decorrere dal 6 luglio 1984:
periodo: dal 3 aprile 1986 al 29 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 31 gennaio 1986;
delibera CIPI del 5 agosto 1980, con effetto dal 26 novembre 1979.

20) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Sedi*, con sede e stabilimento in Fisciano (Salerno), a decorrere dal 14 agosto 1985:
periodo: dal 20 agosto 1986 al 17 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 26 maggio 1986;
delibera CIPI del 26 novembre 1982, con effetto dal 23 agosto 1982.

21) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Kira*, con sede in Arzano (Napoli), a decorrere dal 14 gennaio 1984:
periodo: dal 10 luglio 1986 al 5 gennaio 1987;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1984;
delibera CIPI del 29 luglio 1982, con effetto dal 18 gennaio 1982.

22) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Isma sud*, con sede in Marcianise (Caserta), a decorrere dal 26 novembre 1985:
periodo: dal 4 settembre 1986 al 2 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 12 agosto 1986;
delibera CIPI dell'11 giugno 1979, con effetto dal 25 dicembre 1978.

23) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.n.c. Ancor*, con sede in Napoli-Barra, a decorrere dal 1° settembre 1983:
periodo: dal 24 agosto 1986 al 21 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984;
delibera CIPI del 5 agosto 1980, con effetto dal 5 maggio 1980.

24) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Elettromar - Apparecchiature elettromeccaniche industriali*, con sede in S. Giorgio a Cremano (Napoli), a decorrere dal 22 luglio 1985:

periodo: dal 27 luglio 1986 al 22 gennaio 1987;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 29 luglio 1982, con effetto dal 16 novembre 1981.

25) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Cartonplastica meridionale*, con sede in Casoria (Napoli), a decorrere dal 18 maggio 1983:

periodo: dal 13 maggio 1986 all'8 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985;
delibera CIPI del 5 novembre 1979, con effetto dal 1° luglio 1979.

26) Lavoratori licenziati dalla azienda *Fram*, con sede in Ottaviano (Napoli), a decorrere dal 28 aprile 1983:

periodo: dal 17 luglio 1986 al 12 gennaio 1987;
primo decreto ministeriale 21 maggio 1984;
delibera CIPI dell'11 giugno 1979, con effetto dal 1° gennaio 1979.

27) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.a.s. Michele & Vittorio Volpe, conceria e tintoria pelli*, con sede in Ercolano (Napoli), a decorrere dal 29 luglio 1985:

periodo: dal 3 agosto 1986 al 31 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 1° marzo 1985, con effetto dal 1° ottobre 1983.

28) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Ellebi*, con stabilimento in Somma Vesuviana (Napoli), a decorrere dal 10 gennaio 1985:

periodo: dal 15 luglio 1986 al 10 gennaio 1987;
primo decreto ministeriale 26 maggio 1986;
delibera CIPI del 19 novembre 1981, con effetto dal 7 gennaio 1981.

29) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.n.c. Erman*, con sede in Frattamaggiore (Napoli), a decorrere dal 20 ottobre 1984:

periodo: dal 18 luglio 1986 al 13 gennaio 1987;
primo decreto ministeriale 24 ottobre 1985;
delibera CIPI del 27 novembre 1981, con effetto dal 13 luglio 1981.

30) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Ceramica Casarte*, con sede in Salerno, a decorrere dal 12 dicembre 1981:

periodo: dal 20 maggio 1986 al 17 agosto 1986;
primo decreto ministeriale 22 novembre 1982;
delibera CIPI del 12 dicembre 1978, con effetto dal 18 settembre 1978.

31) Lavoratori licenziati dalla azienda *Manifattura tessile Vietrese*, con sede in Vietri sul Mare (Salerno), a decorrere dal 2 aprile 1983:

periodo: dal 26 giugno 1986 al 22 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 26 novembre 1982, con effetto dal 1° aprile 1982.

32) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Folonari A.C.V.*, con stabilimento in Scafati (Salerno), a decorrere dal 20 febbraio 1984:

periodo: dal 19 maggio 1986 al 14 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984;
delibera CIPI del 28 ottobre 1982, con effetto dal 22 febbraio 1982.

33) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. T.M.P. - Tecnomeccanica partenopea*, con stabilimento in S. Valentino Torio (Salerno), a decorrere dal 28 novembre 1985:

periodo: dal 6 settembre 1986 al 4 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 12 agosto 1986;
delibera CIPI del 4 febbraio 1983, con effetto dal 2 settembre 1982.

34) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Sicer*, con sede e stabilimento in Robella (Asti), a decorrere dal 29 maggio 1983:

periodo: dal 19 febbraio 1986 al 17 agosto 1986;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984;
delibera CIPI del 19 dicembre 1981, con effetto dal 18 maggio 1981.

35) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Venchi Unica 2000*, con stabilimenti in Torino e Collegno (Torino), a decorrere dal 24 luglio 1982:

periodo: dal 5 gennaio 1986 al 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 3 luglio 1984;
delibera CIPI del 20 luglio 1978, con effetto dal 30 giugno 1978.

36) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Tessitura di Marano*, con stabilimento in Marano Ticino (Novara), a decorrere dal 29 marzo 1983:

periodo: dal 20 marzo 1986 al 15 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 12 luglio 1984;
delibera CIPI del 29 luglio 1982, con effetto dal 15 marzo 1982.

37) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Romanelli giocattoli*, con sede in Roma, a decorrere dal 17 ottobre 1983:

periodo: dal 9 luglio 1986 al 6 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1984;
delibera CIPI del 30 marzo 1982, con effetto dal 19 ottobre 1981.

38) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Center Craft*, con sede in Roma-Fiumicino, a decorrere dal 10 luglio 1985:

periodo: dal 17 luglio 1986 al 12 gennaio 1987;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986;
delibera CIPI del 28 settembre 1982, con effetto dal 3 aprile 1982.

39) Lavoratori licenziati dalla azienda *Cartindustria F.lli Doni*, con sede in Ferentino (Frosinone), ufficio amm.vo di Roma, a decorrere dal 28 novembre 1983:

periodo: dal 23 agosto 1986 al 20 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 12 luglio 1984;
delibera CIPI del 12 giugno 1984, con effetto dal 14 dicembre 1982.

40) Lavoratori licenziati dalla azienda *Cartindustria F.lli Doni*, con sede in Ferentino (Frosinone), a decorrere dall'8 settembre 1983:

periodo: dal 7 giugno 1985 al 3 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 21 maggio 1984;
delibera CIPI del 27 gennaio 1982, con effetto dal 14 settembre 1981.

41) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Geri*, con sede in Roma, a decorrere dal 9 gennaio 1984:

periodo: dal 3 luglio 1986 al 30 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 12 ottobre 1984;
delibera CIPI del 6 maggio 1981, con effetto dal 12 gennaio 1981.

42) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Teleprint sud*, con sede e stabilimento in Roma, a decorrere dal 14 giugno 1985:

periodo: dal 20 giugno 1986 al 18 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 13 maggio 1986;
delibera CIPI del 30 novembre 1983, con effetto dal 16 giugno 1983.

43) Lavoratori licenziati dalla azienda *Cartiera Emilio Boimond*, con sede in Isola del Liri (Frosinone), a decorrere dal 14 novembre 1982:

periodo: dal 27 aprile 1986 al 25 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1984;
delibera CIPI del 16 giugno 1978, con effetto dal 5 dicembre 1977.

44) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.n.c. Cartoni Liri*, con sede in Napoli e stabilimento in Isola del Liri (Frosinone), a decorrere dal 13 settembre 1984:

periodo: dal 12 giugno 1986 al 9 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 1° febbraio 1986;
delibera CIPI del 22 dicembre 1982, con effetto dal 1° agosto 1982.

45) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Renx Italia*, con sede in Pomezia (Roma), a decorrere dal 28 novembre 1983:

periodo: dal 21 agosto 1986 al 18 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 12 luglio 1984;
delibera CIPI del 28 aprile 1982, con effetto dal 1° settembre 1981.

46) Lavoratori licenziati dalla azienda *Orma I.T.R.*, con sede in Pomezia (Roma), a decorrere dal 26 novembre 1982:

periodo: dal 10 agosto 1986 al 7 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1984;
delibera CIPI del 18 ottobre 1979, con effetto dall'11 giugno 1979.

47) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Rotostilgraf*, con sede in Pomezia (Roma), a decorrere dal 3 aprile 1983:

periodo: dal 22 marzo 1986 al 19 giugno 1986;
primo decreto ministeriale 29 marzo 1984;
delibera CIPI del 30 novembre 1983, con effetto dal 1° gennaio 1983.

48) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Atina*, con sede in Atina (Frosinone), a decorrere dal 7 dicembre 1983:
periodo: dal 3 marzo 1986 al 31 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1984;
delibera CIPI del 16 novembre 1978, con effetto dal 26 giugno 1978.

49) Lavoratori licenziati dalla azienda *Domopak*, con sede in Frosinone, a decorrere dal 21 agosto 1983:
periodo: dall'11 agosto 1986 all'8 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 6 luglio 1984;
delibera CIPI del 18 febbraio 1982, con effetto dal 5 maggio 1983.

50) Lavoratori licenziati dalla azienda *Officine Saim*, con sede in Ardea (Roma), a decorrere dal 28 giugno 1984:
periodo: dal 1° ottobre 1985 al 29 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 31 gennaio 1986;
delibera CIPI del 23 settembre 1983, con effetto dal 3 gennaio 1983.

51) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Arcolor*, con sede in Pontecorvo (Frosinone), a decorrere dal 19 febbraio 1984:
periodo: dal 14 febbraio 1986 al 14 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 7 novembre 1984;
delibera CIPI del 23 settembre 1983, con effetto dal 21 febbraio 1983.

52) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Camut*, con sede in Torino e stabilimento in Collegno (Torino), a decorrere dal 29 dicembre 1983:
periodo: dal 24 giugno 1986 al 20 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 9 gennaio 1985;
delibera CIPI del 4 febbraio 1983, con effetto dal 4 ottobre 1982.

53) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. O.M.S.A.T.*, con sede in Torino e stabilimento in Moncalieri (Torino), a decorrere dal 14 febbraio 1985:
periodo: dal 18 agosto 1986 al 15 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 3 aprile 1985, con effetto dal 3 settembre 1984.

54) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Fornace Campoleone*, con sede in Novi Ligure (Alessandria), a decorrere dal 18 novembre 1984:
periodo: dal 23 febbraio 1986 al 21 agosto 1986;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986;
delibera CIPI del 20 dicembre 1984, con effetto dal 21 maggio 1984.

55) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Firsat*, con sede e stabilimento in S. Pietro Moncalieri (Torino), a decorrere dal 28 ottobre 1983:
periodo: dal 28 ottobre 1985 al 25 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984;
delibera CIPI del 30 marzo 1982, con effetto dal 19 ottobre 1981.

56) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Firsat*, con sede e stabilimento in S. Pietro Moncalieri (Torino), a decorrere dal 28 ottobre 1983:
periodo: dal 26 aprile 1986 al 22 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984;
delibera CIPI del 30 marzo 1982, con effetto dal 19 ottobre 1981.

57) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. S.A.I.C.E.*, con sede in Torino, a decorrere dal 3 gennaio 1982:
periodo: dal 13 gennaio 1986 all'11 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 10 dicembre 1983;
delibera CIPI del 23 dicembre 1981, con effetto dal 23 giugno 1981.

58) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.n.c. Giacomasso Felice*, con sede in Torino, a decorrere dal 26 aprile 1984:
periodo: dal 25 aprile 1986 al 21 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 11 marzo 1985;
delibera CIPI del 7 agosto 1981, con effetto dal 3 maggio 1981.

59) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Remmert*, con sede in S. Maurizio Canavese (Torino), a decorrere dal 29 giugno 1983:
periodo: dal 21 marzo 1986 al 16 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984;
delibera CIPI del 27 maggio 1981, con effetto dal 5 gennaio 1981.

60) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Nuova cartografia Emmegi*, con sede in Beinasco (Torino), a decorrere dal 24 ottobre 1984:
periodo: dal 29 ottobre 1985 al 26 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1980;
delibera CIPI del 22 dicembre 1982, con effetto dal 26 aprile 1982.

61) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. I.M.V.A.*, con sede in Verres (Aosta), a decorrere dal 15 aprile 1984:
periodo: dal 13 aprile 1986 al 9 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1985;
delibera CIPI del 27 luglio 1978, con effetto dal 1° giugno 1978.

62) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Carva*, con sede in Montjovet (Aosta), a decorrere dal 9 febbraio 1985:
periodo: dal 12 febbraio 1986 al 10 agosto 1986;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1986;
delibera CIPI del 3 ottobre 1984, con effetto dal 13 febbraio 1984.

63) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Unidal*, con sede in Milano, deposito di Torino, a decorrere dal 27 dicembre 1981:
periodo: dal 4 giugno 1986 al 30 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 20 aprile 1985;
delibera CIPI del 27 gennaio 1978, con effetto dal 1° gennaio 1978.

64) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Meccanica torinese*, con sede in Torino, a decorrere dal 13 ottobre 1984:
periodo: dal 16 aprile 1986 al 12 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 30 marzo 1983, con effetto dal 18 ottobre 1982.

65) Lavoratori licenziati dalle aziende *S.p.a. Fonderie Ferrari*, *S.p.a. Fonderie Ing. Ferrari*, con sede in Novara e *Cromozama*, con sede in Vaprio d'Agogna (Novara), a decorrere dal 27 gennaio 1981:
periodo: dal 16 gennaio 1982 al 14 luglio 1982;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1986;
delibera CIPI del 18 aprile 1979, con effetto dal 31 gennaio 1979.

66) Lavoratori licenziati dalla azienda *Negri Giuseppe & C.*, con sede in Grugliasco (Torino), a decorrere dal 1° giugno 1984:
periodo: dal 5 settembre 1985 al 3 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 12 agosto 1986;
delibera CIPI del 4 febbraio 1983, con effetto dal 7 giugno 1982.

67) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Fergal*, con stabilimento in Volpiano (Torino), a decorrere dal 24 giugno 1983:
periodo: dal 16 dicembre 1985 al 13 giugno 1986;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984;
delibera CIPI del 29 gennaio 1981, con effetto dal 15 settembre 1980.

68) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.a.s. Sirio*, con sede in Torino, a decorrere dal 28 febbraio 1984:
periodo: dal 26 febbraio 1986 al 24 agosto 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1985;
delibera CIPI del 14 ottobre 1981, con effetto dal 6 ottobre 1980.

69) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Cibs*, con sede in Torino, a decorrere dal 16 febbraio 1984:
periodo: dal 12 febbraio 1986 al 10 agosto 1986;
primo decreto ministeriale 16 febbraio 1985;
delibera CIPI del 23 settembre 1983, con effetto dal 21 febbraio 1983.

70) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Isoflux Servomotors*, con sede in Asti, a decorrere dal 6 ottobre 1983:
periodo: dal 31 dicembre 1985 al 28 giugno 1986;
primo decreto ministeriale 20 luglio 1984;
delibera CIPI del 27 maggio 1982, con effetto dal 12 aprile 1982.

71) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Stampauto*, con sede in Torino e stabilimento in Cascine Vica (Torino), a decorrere dal 28 marzo 1985:
periodo: dal 2 aprile 1986 al 28 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 23 settembre 1983, con effetto dal 4 aprile 1983.

72) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.n.c. G.I.P. - Galvanica industriale piemontese*, con sede in Torino e stabilimento in Beinasco (Torino), a decorrere dal 19 gennaio 1984:
periodo: dal 18 gennaio 1986 al 16 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985;
delibera CIPI del 23 settembre 1983, con effetto dal 17 gennaio 1983.

73) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. O.M.S.A.T.*, con sede in Torino e stabilimento in Moncalieri (Torino), a decorrere dal 14 febbraio 1985:
periodo: dal 19 febbraio 1986 al 17 agosto 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 3 aprile 1985, con effetto dal 3 settembre 1984.

74) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Stampotecnica*, con sede in Moncalieri (Torino), a decorrere dall'8 aprile 1984:
periodo: dal 10 ottobre 1985 al 7 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 9 luglio 1985;
delibera CIPI del 29 luglio 1982, con effetto dal 19 ottobre 1981.

75) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.n.c. Borgo Rubber*, con sede in Cumiana (Torino) e stabilimento in Bruino (Torino), a decorrere dal 15 marzo 1985:
periodo: dal 20 dicembre 1985 al 17 giugno 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 4 febbraio 1983, con effetto dal 4 gennaio 1982.

76) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Carrauto*, con sede in Torino, a decorrere dal 14 giugno 1984:
periodo: dal 14 dicembre 1985 al 13 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 2 ottobre 1985;
delibera CIPI del 23 dicembre 1981, con effetto dal 26 novembre 1981.

77) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Carrauto*, con sede in Torino, a decorrere dal 14 giugno 1984:
periodo: dal 14 marzo 1986 al 9 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 2 ottobre 1985;
delibera CIPI del 23 dicembre 1981, con effetto dal 26 novembre 1981.

78) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Amplisilence*, con stabilimento in Robbassomero (Torino), a decorrere dal 28 dicembre 1984:
periodo: dal 2 aprile 1986 al 28 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 20 dicembre 1984, con effetto dal 2 gennaio 1984.

79) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. A.F.A.S.T.*, con sede in Torino e stabilimenti in Torino e Caluso (Torino), a decorrere dal 28 aprile 1985:
periodo: dal 3 maggio 1986 al 29 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 13 maggio 1986;
delibera CIPI del 22 dicembre 1982, con effetto dal 3 maggio 1982.

80) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Pinto Mario*, con sede in Torino, a decorrere dal 26 settembre 1984:
periodo: dal 30 marzo 1986 al 25 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 16 dicembre 1981, con effetto dal 7 settembre 1981.

81) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Ferriere S. Anna*, con sede in Sesto Calende (Varese), a decorrere dal 1° settembre 1980:
periodo: dal 20 gennaio 1986 al 19 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984;
delibera CIPI del 26 marzo 1981, con effetto dal 1° settembre 1980.

82) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Cei elettromeccanica*, con sede e stabilimento in Milano, a decorrere dal 22 novembre 1984:
periodo: dal 26 febbraio 1986 al 26 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 26 maggio 1986;
delibera CIPI del 24 giugno 1982, con effetto dal 1° dicembre 1981.

83) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Augusta applicazioni elettroniche*, con sede in Calliano (Trento), a decorrere dal 13 aprile 1982:
periodo: dal 26 dicembre 1985 al 23 giugno 1986;
primo decreto ministeriale 18 maggio 1983;
delibera CIPI del 29 gennaio 1981, con effetto dal 30 marzo 1980.

84) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Augusta applicazioni elettroniche*, con sede in Calliano (Trento), a decorrere dal 13 aprile 1982:
periodo: dal 24 giugno 1986 al 20 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 18 maggio 1983;
delibera CIPI del 29 gennaio 1981, con effetto dal 30 marzo 1980.

85) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Newtex Sud*, con sede in Città S. Angelo (Pescara), a decorrere dal 28 dicembre 1984:
periodo: dal 3 gennaio 1986 al 2 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 26 maggio 1986;
delibera CIPI del 20 dicembre 1984, con effetto dal 1° gennaio 1983.

86) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Acciaierie alpine*, con sede e stabilimento in Borgone di Susa (Torino), a decorrere dal 15 maggio 1984:
periodo: dall'11 maggio 1986 al 6 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985;
delibera CIPI del 27 gennaio 1982, con effetto dal 18 maggio 1981.

87) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Manifattura cotoniera piemontese*, con sede in Torino e stabilimento in S. Francesco al Campo (Torino), a decorrere dal 4 maggio 1984:
periodo: dal 5 novembre 1985 al 3 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986;
delibera CIPI del 21 settembre 1979, con effetto dal 6 giugno 1977.

88) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Emanuel presse*, con sede in Torino e stabilimento in Moncalieri (Torino), a decorrere dal 7 aprile 1984:
periodo: dal 7 ottobre 1985 al 4 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 9 aprile 1985;
delibera CIPI del 9 luglio 1981, con effetto dal 5 gennaio 1981.

89) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Emac*, con sede in Torino e stabilimento in Leinì (Torino), a decorrere dal 16 dicembre 1983:
periodo: dall'11 giugno 1986 al 7 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984;
delibera CIPI del 28 settembre 1982, con effetto dal 21 dicembre 1981.

90) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Saracen Italy*, con sede in Cerano (Novara), a decorrere dal 22 settembre 1984:
periodo: dal 4 luglio 1985 al 1° ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 24 ottobre 1985;
delibera CIPI del 16 dicembre 1981, con effetto dal 1° ottobre 1981.

91) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Saracen Italy*; con sede in Cerano (Novara), a decorrere dal 22 settembre 1984:
periodo: dal 2 ottobre 1985 al 30 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 24 ottobre 1985;
delibera CIPI del 16 dicembre 1981, con effetto dal 1° ottobre 1981.

92) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Meroni*, con sede in Torino, a decorrere dal 15 giugno 1984:
periodo: dal 13 giugno 1986 al 9 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 11 marzo 1985;
delibera CIPI del 22 dicembre 1985, con effetto dal 21 giugno 1982.

93) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Barre Italia*, con sede e stabilimento in Serravalle Scrivia (Alessandria), a decorrere dal 20 marzo 1985:
periodo: dal 25 marzo 1986 al 20 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986;
delibera CIPI del 27 gennaio 1982, con effetto dal 5 ottobre 1981.

94) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Vallesusa industrie tessili*, con stabilimenti in Rivarolo e Collegno (Torino), a decorrere dal 29 dicembre 1983:
periodo: dal 25 marzo 1986 al 20 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 16 febbraio 1985;
delibera CIPI del 15 novembre 1977, con effetto dal 31 ottobre 1977.

95) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Fornara industrie*, con sede in Torino, a decorrere dal 25 aprile 1985:
periodo: dal 1° maggio 1986 al 27 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986;
delibera CIPI del 22 marzo 1984, con effetto dal 31 gennaio 1983.

96) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Carminati filati*, con sede in Milano e stabilimenti in Oleggio e Bellinzago (Novara), a decorrere dal 12 marzo 1983:
periodo: dal 2 marzo 1986 al 28 agosto 1986;
primo decreto ministeriale 26 aprile 1984;
delibera CIPI del 29 luglio 1982, con effetto dal 17 marzo 1981.

97) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. S.C.A.C. - Società cementi armati centrifugati*, con sede legale in Milano, unità produttiva di Porto Marghera (Venezia), a decorrere dal 24 febbraio 1984:
periodo: dal 30 maggio 1985 al 25 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985;
delibera CIPI del 9 febbraio 1984, con effetto dal 1° settembre 1983.

98) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. S.C.A.C. - Società cementi armati centrifugati*, con sede legale in Milano, unità produttiva di Porto Marghera (Venezia), a decorrere dal 24 febbraio 1984:
periodo: dal 26 novembre 1985 al 24 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985;
delibera CIPI del 9 febbraio 1984, con effetto dal 1° settembre 1983.

99) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. A. Perazzone*, con sede in Torino, a decorrere dal 14 marzo 1984:
periodo: dal 13 settembre 1985 all'11 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1985;
delibera CIPI del 3 agosto 1984, con effetto dal 17 gennaio 1983.

100) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. A. Perazzone*, con sede in Torino, a decorrere dal 14 marzo 1984:
periodo: dal 12 marzo 1986 al 7 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1985;
delibera CIPI del 3 agosto 1984, con effetto dal 17 gennaio 1983.

101) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. A.M.A. - Azienda materiali argillosi*, con sede in Scoppito (L'Aquila), a decorrere dal 29 luglio 1984:
periodo: dal 30 ottobre 1985 al 27 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 9 luglio 1985;
delibera CIPI dell'8 agosto 1984, con effetto dal 1° novembre 1983.

102) Lavoratori licenziati dalla azienda *Grund Aebi*, con sede in Atessa (Chieti), a decorrere dal 28 luglio 1985:
periodo: dal 3 agosto 1986 al 31 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986;
delibera CIPI del 19 novembre 1981, con effetto dal 3 agosto 1982.

103) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Centro multindustria*, con sede in Atessa (Chieti), a decorrere dal 26 ottobre 1984:
periodo: dal 30 luglio 1986 al 27 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 26 maggio 1986;
delibera CIPI del 18 gennaio 1985, con effetto dal 19 settembre 1983.

104) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Metalli officine meccaniche navali*, con sede in Genova, a decorrere dal 19 agosto 1984:
periodo: dal 30 maggio 1986 al 25 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 31 gennaio 1986;
delibera CIPI del 27 gennaio 1982, con effetto dal 25 agosto 1981.

105) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. C.R.B. elettronica*, con sede in Ancona, a decorrere dal 26 giugno 1982:
periodo: dal 12 marzo 1986 al 7 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 28 maggio 1983;
delibera CIPI del 7 novembre 1980, con effetto dal 18 agosto 1980.

106) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a Cartiera del Sentino*, con sede in Sassoferrato (Ancona), a decorrere dal 30 aprile 1984:
periodo: dal 3 febbraio 1985 al 1° agosto 1985;
primo decreto ministeriale 24 ottobre 1985;
delibera CIPI del 30 novembre 1983, con effetto dal 1° maggio 1983.

107) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Metalbox*, con sede in Maltignano (Ascoli Piceno), a decorrere dal 30 dicembre 1984:
periodo: dal 5 aprile 1986 al 1° ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986;
delibera CIPI del 3 ottobre 1984, con effetto dal 3 gennaio 1984.

108) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Ferradriatica*, con sede in Grottammare (Ascoli Piceno), a decorrere dal 26 giugno 1985:
periodo: dal 4 aprile 1986 al 2 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986;
delibera CIPI dell'11 dicembre 1980, con effetto dal 25 giugno 1980.

109) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Carrington*, con sede e stabilimento in S. Pietro Savera (Como), a decorrere dall'8 ottobre 1983:
periodo: dal 4 aprile 1986 al 2 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 20 luglio 1984;
delibera CIPI del 27 maggio 1982, con effetto dal 12 ottobre 1981.

110) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Snia BPD*, con sede in Milano e stabilimento in Pavia, a decorrere dall'8 febbraio 1985:
periodo: dal 14 febbraio 1986 al 14 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986;
delibera CIPI del 16 ottobre 1979, con effetto dal 10 luglio 1979.

111) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Torcitura di Grezzago Zoja*, con stabilimento in Grezzago (Milano), a decorrere dal 24 febbraio 1985:
periodo: dal 3 marzo 1986 al 31 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986;
delibera CIPI del 24 giugno 1982, con effetto dal 25 ottobre 1981.

112) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. IMI*, con sede e stabilimento in Caionvico (Brescia), a decorrere dal 16 marzo 1985:
periodo: dal 22 marzo 1986 al 19 giugno 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986;
delibera CIPI del 24 giugno 1982, con effetto dal 22 marzo 1982.

113) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Marangoni meccanica*, con sede in Rovereto (Trento), a decorrere dal 15 luglio 1982:
periodo: dal 30 marzo 1986 al 25 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 21 maggio 1984;
delibera CIPI del 29 gennaio 1981, con effetto dal 21 luglio 1980.

114) Lavoratori licenziati dalla azienda *R.A.R. dell'Ing. T. Briata*, con sede in Rovereto (Trento), a decorrere dal 27 maggio 1985:
periodo: dal 3 giugno 1986 al 29 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986;
delibera CIPI del 12 giugno 1984, con effetto dall'8 novembre 1982.

115) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Simer*, con sede in Rovereto (Trento), a decorrere dal 13 giugno 1985:
periodo: dal 19 giugno 1986 al 15 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986;
delibera CIPI del 19 maggio 1983, con effetto dal 21 giugno 1982.

116) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.a.s. C.M.V. - Costruzioni meccaniche Valentini*, con sede in Roncone (Trento), a decorrere dall'11 giugno 1985:
periodo: dal 19 marzo 1986 al 14 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986;
delibera CIPI del 3 agosto 1984, con effetto dal 20 giugno 1983.

117) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Artigianato del sud*, con sede in Capurso (Bari), a decorrere dal 27 febbraio 1984:
periodo: dal 27 maggio 1986 al 22 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 16 febbraio 1985;
delibera CIPI del 6 maggio 1981, con effetto dal 1° marzo 1981.

118) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Tomaificio Francesca*, con sede in Falconara (Ancona), a decorrere dal 28 novembre 1982:
periodo: dal 20 novembre 1985 al 18 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 24 ottobre 1985;
delibera CIPI dell'11 luglio 1980, con effetto dal 30 novembre 1979.

119) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Camiceria Imperia cooperative riunite*, con sede in Camerano (Ancona), a decorrere dal 18 marzo 1984:
periodo: dal 18 marzo 1986 al 13 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985;
delibera CIPI del 23 settembre 1983, con effetto dal 15 novembre 1982.

120) Lavoratori licenziati dalla azienda *Silpa*, con sede in Castellalto (Teramo), a decorrere dal 17 maggio 1985:

periodo: dal 16 novembre 1985 al 21 febbraio 1986;
delibera CIPI del 27 maggio 1982, con effetto dal 1° febbraio 1982.

121) Lavoratori licenziati dalla azienda *Silpa*, con sede in Castellalto (Teramo), a decorrere dal 17 maggio 1985:

periodo: dal 22 febbraio 1986 al 22 maggio 1986;
delibera CIPI del 27 maggio 1982, con effetto dal 1° febbraio 1982.

122) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. G. De Micheli & C.*, con sede ed unità di Firenze, a decorrere dal 27 ottobre 1983:

periodo: dal 21 aprile 1986 al 19 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 11 giugno 1984;
delibera CIPI del 27 febbraio 1981, con effetto dal 3 novembre 1980.

123) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Valtex*, con sede legale in Calenzano (Firenze) e stabilimento in Terranuova Bracciolini (Arezzo), a decorrere dal 28 dicembre 1983:

periodo: dal 25 giugno 1986 al 22 settembre 1986;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984;
delibera CIPI del 5 maggio 1983, con effetto dal 1° gennaio 1983.

124) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Ciemme 2*, con sede legale e stabilimento in Pieve S. Stefano (Arezzo), a decorrere dal 2 novembre 1984:

periodo: dal 4 febbraio 1986 al 2 agosto 1986;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985;
delibera CIPI del 5 maggio 1983, con effetto dal 10 novembre 1982.

125) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Ceramiche industriali*, con sede in Milano e stabilimento in Livorno, a decorrere dal 19 ottobre 1984:

periodo: dal 23 ottobre 1985 al 20 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 26 settembre 1985;
delibera CIPI del 27 maggio 1981, con effetto dal 27 ottobre 1980.

126) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Union Resurgo*, con sede e stabilimento in Stagno (Livorno), a decorrere dal 1° maggio 1985:

periodo: dal 7 febbraio 1986 al 7 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 26 maggio 1986;
delibera CIPI del 23 settembre 1983, con effetto dal 9 maggio 1983.

127) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Editrice sarda*, con sede in Sassari, a decorrere dal 19 ottobre 1984:

periodo: dal 20 luglio 1986 al 17 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985;
delibera CIPI del 6 aprile 1983, con effetto dal 28 ottobre 1982.

128) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. IMSI - Impianti di sicurezza*, con sede in Genova-Pontedecimo, a decorrere dal 26 marzo 1984:

periodo: dal 25 aprile 1986 al 21 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 24 ottobre 1985;
delibera CIPI del 6 maggio 1981, con effetto dal 1° novembre 1980.

86A8223

Scioglimento di società cooperative

Con decreti ministeriali 27 luglio 1986 le seguenti società cooperative sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

società cooperativa di produzione e lavoro Posteggiatori piazzale Roma a r.l., con sede in Venezia, costituita per rogito Polizzi in data 8 ottobre 1963 rep. 1086, reg. soc. n. 8522;

società cooperativa di produzione e lavoro Veneziana carenatori ed affini a r.l., con sede in Venezia, costituita per rogito Voltolina, rep. 23756, reg. soc. n. 6277;

società cooperativa edilizia Gruppo maestri elementari a r.l., con sede in Venezia, costituita per rogito Voltolina in data 29 novembre 1949, rep. 21949, reg. soc. n. 5989;

società cooperativa di produzione e lavoro Santa Barbara a r.l., con sede in Venezia, costituita per rogito Pellegrini in data 7 maggio 1958, rep. 25936, reg. soc. n. 7621;

società cooperativa edilizia fra dipendenti civili dello Stato per case sane ed economiche a r.l., con sede in Venezia, costituita per rogito Truffi in data 23 marzo 1954, rep. 14691, reg. soc. n. 6961;

società cooperativa edilizia La Pretoriana a r.l., con sede in Caorle (Venezia), costituita per rogito Pasqualis in data 26 giugno 1963, rep. 11077, reg. soc. n. 8483;

società cooperativa agricola Consorzio produttori granoturco a r.l., con sede in Caorle (Venezia), costituita per rogito Marelli in data 19 maggio 1963, rep. 4550, reg. soc. n. 8468;

società cooperativa di produzione e lavoro Sterratori, muratori ed affini a r.l., con sede in Cavarzere (Venezia), costituita per rogito Ortelli in data 9 luglio 1945, rep. 2679, reg. soc. n. 4588;

società cooperativa edilizia Casa mia a r.l., con sede in Cavarzere (Venezia), costituita per rogito Ortelli in data 21 dicembre 1957, rep. 8798, reg. soc. n. 7645;

società cooperativa edilizia Edil casa bella a r.l., con sede in Dolo (Venezia), costituita per rogito Boldrini in data 22 maggio 1962, rep. 2358, reg. soc. n. 8255;

società cooperativa di consumo 4 Martiri Porto Menai a r.l., con sede in Mira (Venezia), costituita per rogito Bordieri in data 16 giugno 1946, rep. 5606, reg. soc. n. 4993;

società cooperativa di produzione e lavoro Edilizia Fortunato Calvi a r.l., con sede in Noale (Venezia), costituita per rogito Pace in data 4 maggio 1950, rep. 38282, reg. soc. n. 5198;

società cooperativa agricola Cooperativa ponte a barche sul Loncon a r.l., con sede in San Stino di Livenza (Venezia), costituita per rogito Magrini in data 28 luglio 1952, rep. 17653, reg. soc. n. 6623;

società cooperativa edilizia Primavera pontina a r.l., con sede in Latina, costituita per rogito Pierantoni in data 29 aprile 1977, rep. 22201, reg. soc. n. 5157;

società cooperativa edilizia Luce Rossa a r.l., con sede in Latina, costituita per rogito Fiore in data 2 ottobre 1973, rep. 111160, reg. soc. n. 3731;

società cooperativa edilizia Geminy 66 a r.l., con sede in Latina, costituita per rogito Varcasia in data 27 dicembre 1965, rep. 10561, reg. soc. n. 26;

società cooperativa edilizia La Finanziaria a r.l., con sede in Latina, costituita per rogito Checchi in data 8 maggio 1962, rep. 23870, reg. soc. n. 1301;

società cooperativa edilizia S. Bernadette a r.l., con sede in Latina, costituita per rogito Stipa in data 24 novembre 1970, rep. 7545, reg. soc. n. 2761;

società cooperativa edilizia Primula a r.l., con sede in Latina, costituita per rogito Alfonsi in data 27 aprile 1976, rep. 2043, reg. società n. 4772;

società cooperativa mista Il Risparmio a r.l., con sede in Latina, costituita per rogito Pierantoni in data 30 luglio 1976, rep. 20079, reg. soc. n. 4859;

società cooperativa edilizia Zodiaco II a r.l., con sede in Latina, costituita per rogito Stipa in data 10 novembre 1970, rep. 7479, reg. soc. n. 2724;

società cooperativa edilizia Tippete a r.l., con sede in Latina, costituita per rogito Corbò in data 28 ottobre 1970, rep. 88863, reg. soc. n. 2681;

società cooperativa edilizia Gemma a r.l., con sede in Latina, costituita per rogito Millozza in data 27 novembre 1970, rep. 26651, reg. soc. n. 2750;

società cooperativa Pesca Traspontina a r.l., con sede in Aprilia (Latina), costituita per rogito Nicotra in data 2 giugno 1979, rep. 2386, reg. soc. n. 6000;

società cooperativa edilizia La Chiocciola a r.l., con sede in Fondi (Latina), costituita per rogito di Macco in data 30 settembre 1972, rep. 80628, reg. soc. n. 3330;

società cooperativa di produzione e lavoro C.T.C. - Cooperativa turistico culturale a r.l., con sede in Formia (Latina), costituita per rogito Falessi in data 30 marzo 1979, rep. 566, reg. soc. n. 5914;

società cooperativa edilizia La Palma a r.l., con sede in Gaetà (Latina), costituita per rogito di Macco in data 4 luglio 1972, rep. 79540, reg. soc. n. 3248;

società cooperativa edilizia La Rinascente a r.l., con sede in Gaeta (Latina), costituita per rogito di Macco in data 24 febbraio 1950, rep. 21685, reg. soc. n. 433;

società cooperativa edilizia I Larici a r.l., con sede in Gaeta (Latina), costituita per rogito di Macco in data 8 luglio 1972, rep. 79630, reg. soc. n. 3249;

società cooperativa mista San Francesco a r.l., con sede in Pontinia (Latina), costituita per rogito Pierantoni in data 24 gennaio 1977, rep. 21468, reg. soc. n. 5047;

società cooperativa edilizia Gamico I a r.l., con sede in S. Felice Circeo (Latina), costituita per rogito Pisapia in data 21 dicembre 1975, rep. 46311, reg. soc. n. 4634;

società cooperativa di pesca Altura a r.l., con sede in Sperlonga (Latina), costituita per rogito di Macco in data 6 giugno 1969, rep. 55784, reg. soc. n. 1366;

società cooperativa edilizia Nido operaio a r.l., con sede in Terracina (Latina), costituita per rogito Pisapia in data 30 marzo 1974, rep. 43852, reg. soc. n. 4010;

società cooperativa di produzione e lavoro Plascoop a r.l., con sede in Rieti, costituita per rogito Filippi in data 22 maggio 1982, rep. 52549, reg. soc. n. 1785;

società cooperativa edilizia Gruppo professori viterbesi a r.l., con sede in Viterbo, costituita per rogito Gilardoni in data 10 marzo 1972, rep. 2715, reg. soc. n. 1969;

società cooperativa di consumo Artigiana Duilio Mainella a r.l., con sede in Viterbo, costituita per rogito Bartoli in data 28 febbraio 1977, rep. 37164, reg. soc. n. 2700;

società cooperativa edilizia Il Pino a r.l., con sede in Bassano Romano (Viterbo), costituita per rogito Togandi in data 9 marzo 1978, rep. 5162, reg. soc. n. 2917;

società cooperativa edilizia Ediltuscia XII a r.l., con sede in Bolsena (Viterbo), costituita per rogito Simoni in data 2 maggio 1972, rep. 11364, reg. soc. n. 1995;

società cooperativa edilizia Paolo Braccini a r.l., con sede in Canepina (Viterbo), costituita per rogito Simoni in data 12 novembre 1974, rep. 14334, reg. soc. n. 2341;

società cooperativa agricola Cantina sociale per L'Orvieto - A.S.O.C. a r.l., con sede in Castiglione in Teverina (Viterbo), costituita per rogito Togandi in data 22 dicembre 1972, rep. 917, reg. soc. n. 2070;

società cooperativa edilizia Domus 2000 a r.l., con sede in Civita Castellana (Viterbo), costituita per rogito Togandi in data 13 marzo 1979, rep. 11537, reg. soc. n. 3177;

società cooperativa edilizia Il Gigante a r.l., con sede in Civita Castellana (Viterbo), costituita per rogito Togandi in data 10 aprile 1979, rep. 11790, reg. soc. n. 3189;

società cooperativa di produzione e lavoro Civitas a r.l., con sede in Civita Castellana (Viterbo), costituita per rogito Giuliani in data 30 gennaio 1978, rep. 735, reg. soc. n. 2897;

società cooperativa di produzione e lavoro Cooperativa di lavoro Civitas a r.l., con sede in Civita Castellana (Viterbo), costituita per rogito Togandi in data 3 febbraio 1981, rep. 17209, reg. soc. n. 3737;

società cooperativa agricola Ag.Gra. - Agricola gradolese a r.l., con sede in Gradoli (Viterbo), costituita per rogito Bartoli in data 3 dicembre 1976, rep. 34370, reg. soc. n. 2644;

società cooperativa agricola Il Poggio a r.l., con sede in Lubriano (Viterbo), costituita per rogito Giardino in data 11 marzo 1978, rep. 4027, reg. soc. n. 2920;

società cooperativa edilizia Sultanina a r.l., con sede in Montalto di Castro (Viterbo), costituita per rogito Abrami in data 10 marzo 1979, rep. 13047, reg. soc. n. 86

società cooperativa agricola Allevatori della maremma laziale a r.l., con sede in Montalto di Castro (Viterbo), costituita per rogito Simoni in data 28 ottobre 1978, rep. 19965, reg. soc. n. 40;

società cooperativa edilizia Belvedere a r.l., con sede in Monte Romano (Viterbo), costituita per rogito Togandi in data 7 febbraio 1980, rep. 14141, reg. soc. n. 3395;

società cooperativa di produzione e lavoro Comunità educante a r.l., con sede in Orte (Viterbo), costituita per rogito Togandi in data 5 ottobre 1979, rep. 13088, reg. soc. n. 3282;

società cooperativa edilizia Duilio Mainella a r.l., con sede in Tuscania (Viterbo), costituita per rogito Traversi in data 12 dicembre 1975, rep. 37431, reg. soc. n. 2494;

società cooperativa edilizia Valentanese a r.l., con sede in Valentano (Viterbo), costituita per rogito Migliori in data 7 aprile 1972, rep. 2799, reg. soc. n. 1977;

società cooperativa di produzione e lavoro Fogliano a r.l., con sede in Vetralla (Viterbo), costituita per rogito Simoni in data 31 dicembre 1979, rep. 21891, reg. soc. n. 3402;

società cooperativa di produzione e lavoro I.V.A. - Infissi a r.l., con sede in Vetralla (Viterbo), costituita per rogito Bartoli in data 26 settembre 1978, rep. 48975, reg. soc. n. 3029;

società cooperativa edilizia Gamma a r.l., con sede in Frosinone, costituita per rogito Bissi in data 6 novembre 1975, rep. 1469, reg. soc. n. 2077;

società cooperativa edilizia La Marittima a r.l., con sede in Frosinone, costituita per rogito Mazzoli in data 2 dicembre 1977, rep. 1063, reg. soc. n. 2418;

società cooperativa edilizia Habitat - Società cooperativa edilizia tra lavoratori a r.l., con sede in Frosinone, costituita per rogito Rizzo in data 6 marzo 1972, rep. 15976, reg. soc. n. 1524;

società cooperativa edilizia Casa dei dodici a r.l., con sede in Frosinone, costituita per rogito Rizzo in data 6 marzo 1974, rep. 23775, reg. soc. n. 1824;

società cooperativa edilizia Acuto 80 a r.l., con sede in Acuto (Frosinone), costituita per rogito Anderlini in data 27 settembre 1980, rep. 11967, reg. soc. n. 2977;

società cooperativa edilizia Sole a r.l., con sede in Alatri (Frosinone), costituita per rogito Intersimone in data 14 maggio 1974, rep. 3791, reg. soc. n. 1878;

società cooperativa edilizia Virgo Fidelis a r.l., con sede in Alatri (Frosinone), costituita per rogito Rossi in data 2 luglio 1976, rep. 23269, reg. soc. n. 2198;

società cooperativa agricola Rinascita rurale Tecchiena a r.l., con sede in Alatri (Frosinone), costituita per rogito Rossi in data 15 maggio 1976, rep. 23128, reg. soc. n. 2179;

società cooperativa edilizia Perseo a r.l., con sede in Alatri (Frosinone), costituita per rogito Rossi in data 16 giugno 1977, rep. 24420, reg. soc. n. 2371;

società cooperativa edilizia Aequalitas numerosa a r.l., con sede in Cassino (Frosinone), costituita per rogito Gamberale in data 9 novembre 1971, rep. 7472, reg. soc. n. 247;

società cooperativa edilizia La Bellissima a r.l., con sede in Cassino (Frosinone), costituita per rogito Gamberale in data 2 dicembre 1972, rep. 13136, reg. soc. n. 310;

società cooperativa edilizia Copevi a r.l., con sede in Ferentino (Frosinone), costituita per rogito gamberale in data 17 marzo 1975, rep. 21183, reg. soc. n. 527;

società cooperativa edilizia Casa della speranza a r.l., con sede in Cassino (Frosinone), costituita per rogito Gamberale in data 2 ottobre 1971, rep. 8023, reg. soc. n. 243;

società cooperativa edilizia Di Vittorio a r.l., con sede in Cassino (Frosinone), costituita per rogito Gamberale in data 20 maggio 1980, rep. 39042, reg. soc. n. 1057;

società cooperativa edilizia Insieme a r.l., con sede in Ferentino (Frosinone), costituita per rogito Rizzo in data 8 marzo 1976, rep. 29580, reg. soc. n. 2128;

società cooperativa di produzione e lavoro Co.T.Ab. Confezioni tessili abbigliamento a r.l., con sede in Ferentino (Frosinone), costituita per rogito Floridi in data 4 febbraio 1978, rep. 715, reg. soc. n. 2447;

società cooperativa edilizia Anticoli a r.l., con sede in Fiuggi (Frosinone), costituita per rogito Anderlini in data 1° dicembre 1975, rep. 604, reg. soc. n. 2105;

società cooperativa edilizia Freccia del nord a r.l., con sede in Paliano (Frosinone), costituita per rogito D'Alessandro in data 5 dicembre 1970, rep. 3139, reg. soc. n. 1398;

società cooperativa edilizia Piglio 74 a r.l., con sede in Piglio (Frosinone), costituita per rogito Colalelli in data 23 marzo 1974, rep. 20728, reg. soc. n. 1844;

società cooperativa edilizia Europa 2000 a r.l., con sede in Roccasecca (Frosinone), costituita per rogito Matronola in data 9 marzo 1973, rep. 46158, reg. soc. n. 345;

società cooperativa edilizia Milan S.G.S. a r.l., con sede in Sora (Frosinone), costituita per rogito Verde in data 6 giugno 1975, rep. 26752, reg. soc. n. 543;

società cooperativa di produzione e lavoro Quasar a r.l., con sede in Veroli (Frosinone), costituita per rogito Pastorino in data 15 ottobre 1980, rep. 395, reg. soc. n. 2974;

società cooperativa di produzione e lavoro S. Francesco a r.l., con sede in Vallecasa (Frosinone), costituita per rogito Misiti in data 16 aprile 1972, rep. 583, reg. soc. n. 1535.

86A8254

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorsi pubblici, per esami, a complessivi ventiquattro posti di custode della terza qualifica funzionale dell'Amministrazione civile dell'interno.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Vista la legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 340, avente per oggetto l'ordinamento e l'organizzazione degli uffici dell'Amministrazione civile dell'interno;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312, relativa al nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, contenente il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 3 aprile 1968, n. 482;

Visto il decreto ministeriale 3 gennaio 1983, registrato alla Corte dei conti il 18 marzo 1983, registro n. 7 Interno, foglio n. 163, contenente norme concernenti la disciplina dei concorsi pubblici di accesso alle qualifiche del personale dell'Amministrazione civile dell'interno e dei concorsi interni per la partecipazione ai corsi di formazione professionale per il passaggio a qualifiche superiori;

Visto il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 31 maggio 1984, registrato alla Corte dei conti il 21 giugno 1984, registro n. 5 Presidenza, foglio n. 384, con il quale l'Amministrazione civile dell'interno, è stata autorizzata, tra l'altro, a bandire pubblici concorsi per la copertura di trentaquattro posti di custode;

Considerato che, in relazione alle esigenze di servizio, occorre procedere alla copertura dei predetti posti mediante concorsi articolati a livello regionale con predestinazione delle sedi cui verranno assegnati i vincitori;

Ritenuto che non è possibile prevedere, per ciascun concorso il numero dei candidati e che, pertanto, si rende indispensabile stabilire successivamente il diario e le sedi in cui si svolgeranno le rispettive prove di esame;

Visto il decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 432;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1981, n. 310, concernente la corresponsione di miglioramenti economici al personale statale;

Vista la legge 29 marzo 1983, n. 93;

Visto l'art. 9 della legge 26 aprile 1983, n. 130;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344;

Ritenuto di avvalersi del disposto dell'art. 4-*ter* della legge 17 febbraio 1985, n. 19;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, concernente provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo e negli enti locali, ed, in particolare, gli articoli 7 e 8 che dispongono un nuovo procedimento per l'immissione in servizio del vincitore di pubblici concorsi (*).

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti i seguenti concorsi pubblici, per esami, nella qualifica di custode del terzo livello retributivo dell'Amministrazione civile dell'interno.

1) concorso a due posti da destinare a sedi della regione Emilia-Romagna;

2) concorso a sedici posti complessivi da destinare a sedi della regione Lazio;

3) concorso a due posti da destinare a sedi della regione Marche;

4) concorso a due posti da destinare a sedi della regione Toscana;

5) concorso a due posti da destinare a sedi della regione Umbria;

Il cinque per cento dei posti a concorso è riservato ai sensi del secondo comma dell'art. 30 della legge 31 maggio 1975, n. 191, ai volontari specializzati delle Forze armate congedati senza demerito (*).

Il quaranta per cento dei posti di ciascuno dei suddetti concorsi è riservato, ai sensi dell'art. 20 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 340, ai dipendenti dell'Amministrazione civile dell'interno, in possesso di un'anzianità di cinque anni di effettivo servizio, in uno dei profili della qualifica funzionale seconda e del diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado.

Il candidato deve indicare nella domanda il concorso al quale intende partecipare, facendo riferimento al numero dei posti ed alla regione cui gli stessi posti attengono.

Il candidato deve chiedere di partecipare solamente ad uno dei concorsi indicati nel primo comma.

Qualora nella domanda fosse fatto riferimento a più di un concorso la domanda stessa verrà considerata valida in relazione al primo dei concorsi indicati.

Le domande redatte in modo impreciso, incompleto e/o da cui, comunque, non possa desumersi il concorso al quale il candidato intende partecipare, non verranno prese in esame.

I vincitori nominati all'impiego non potranno, nei primi cinque anni dall'ingresso in ruolo, chiedere di essere trasferiti o comunque comandati a prestare servizio in sede diversa da quella alla quale sono stati assegnati come prima destinazione.

Art. 2.

Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione a ciascuno dei concorsi di cui al precedente art. 1 è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

A) Titolo di studio: diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado.

B) Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvo i casi di elevazione previsti delle norme vigenti alla data del presente bando.

In particolare, tale limite è elevato:

1) di un anno, per coloro che siano coniugati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

1-*a*) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui al punto 1) si cumula con quella di cui al punto 1-*a*) purché non si superino complessivamente i 40 anni;

2) ad anni 40 per coloro che siano stati deportati in territorio nemico, per i profughi e per coloro che siano stati deportati o internati per motivi di persecuzione razziale.

Il beneficio di cui al punto 2) assorbe ogni altra elevazione dei limiti di età eventualmente spettante;

3) ad anni 45 per i mutilati, per gli invalidi di guerra e per servizio ed, in genere, per coloro ai quali è per legge esteso lo stesso beneficio.

Il beneficio di cui al punto 3) assorbe ogni altra elevazione dei limiti di età eventualmente spettante.

(*) Comma aggiunto con decreto ministeriale 23 dicembre 1985.

Si prescinde dal limite di età nei confronti:

I) dei dipendenti di ruolo dello Stato;

II) dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica cessati dal servizio a domanda o d'autorità in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, e che non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

III) del personale militare di cui alla legge 26 maggio 1965, n. 229.

C) Cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica).

D) Esercizio dei diritti civili e politici.

E) Sana e robusta costituzione fisica e mancanza di difetti o imperfezioni che possono influire sul rendimento in servizio.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

F) Essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari.

Ai sensi dell'art. 12, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 340, sono esclusi dalla partecipazione al concorso coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero abbiano riportato condanna a pena detentiva per reati non colposi o siano stati sottoposti a misure di prevenzione.

I requisiti richiesti per l'ammissione al concorso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.

L'amministrazione può disporre, in ogni momento, con motivato decreto ministeriale, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 3.

Presentazione domande - Termini e modalità

La domanda di ammissione a uno dei concorsi indicati nel precedente art. 1, da redigersi sull'apposito modello disponibile presso tutte le prefetture della Repubblica, e su cui dovrà essere apposta la prescritta marca da bollo, dovrà essere presentata — entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica — a mano oppure spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, esclusivamente con le seguenti modalità, a pena di inammissibilità:

1) i candidati che intendono partecipare al concorso a due posti per le sedi di servizio della regione Emilia-Romagna, devono inoltrare la domanda alla prefettura di Bologna, ovunque siano residenti;

2) i candidati che intendono partecipare al concorso a sedici posti per le sedi di servizio della regione Lazio, devono inoltrare la domanda alla prefettura di Roma, ovunque siano residenti;

3) i candidati che intendono partecipare al concorso a due posti per le sedi di servizio della regione Marche, devono inoltrare la domanda alla prefettura di Ancona, ovunque siano residenti;

4) i candidati che intendono partecipare al concorso a due posti per le sedi di servizio della regione Toscana, devono inoltrare la domanda alla prefettura di Firenze, ovunque siano residenti;

5) i candidati che intendono partecipare al concorso a due posti per le sedi di servizio della regione Umbria, devono inoltrare la domanda alla prefettura di Perugia, ovunque siano residenti.

Qualora un candidato inoltri più di una domanda al fine di partecipare a più di uno dei concorsi di cui al precedente art. 1, verrà ritenuta valida la domanda riferentesi al primo dei concorsi indicati nell'ordine stabilito dallo stesso art. 1.

Al fine dell'accertamento della tempestività della presentazione della domanda, fa fede il timbro a data della prefettura, per le domande presentate a mano, ovvero il timbro a data dell'ufficio postale accettante, per le domande spedite a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento.

Il ritardo nella presentazione o nell'arrivo delle domande alla prefettura competente a riceverle, quale ne sia la causa anche se non imputabile al candidato, importa la inammissibilità di quest'ultimo al concorso, salvo l'ipotesi prevista nel comma precedente.

Delle domande presentate a mano alla prefettura, verrà rilasciata ricevuta.

Nella domanda gli aspiranti debbono dichiarare:

1) cognome e nome (le donne coniugate debbono indicare nell'ordine il cognome da nubile, il nome e il cognome da coniugate);

2) la data e il luogo di nascita, nonché nel caso in cui abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, il titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età o che consente di prescindere da tale limite;

3) il possesso della cittadinanza italiana;

4) il comune dove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione nelle stesse;

5) le condanne eventualmente riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale e successiva riabilitazione anche se non revocata) ed i procedimenti penali od amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione eventualmente pendenti a loro carico, nonché l'eventuale esistenza di qualsiasi precedente giudiziario iscrivibile nel casellario giudiziale a norma dell'art. 604 del codice di procedura penale.

La dichiarazione va comunque resa, anche se negativa;

6) il titolo di studio, con l'indicazione dell'istituto che lo ha rilasciato e della data in cui è stato conseguito;

7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8) i servizi eventualmente prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti d'impiego (la dichiarazione deve essere effettuata anche se negativa);

9) l'indirizzo completo di codice di avviamento postale e di numero telefonico presso il quale devono essere fatte le comunicazioni relative al presente concorso.

Il candidato ha inoltre l'obbligo di comunicare a mezzo di raccomandata con l'avviso di ricevimento alla prefettura alla quale è stata inoltrata la domanda di partecipazione le successive eventuali variazioni di recapito.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte o incomplete indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici.

La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario delegato dal sindaco ovvero dal funzionario competente a ricevere la documentazione relativa al concorso.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio; per i militari quello del comandante del reparto di appartenenza.

I candidati le cui domande di partecipazione non contengono tutte le indicazioni sopra indicate saranno esclusi dai concorsi con motivato decreto ministeriale.

Commissioni giudicatrici

Art. 4.

Con successivo decreto ministeriale verranno nominate le commissioni giudicatrici dei concorsi di cui all'art. 1.

Art. 5.

La prova d'esame è costituita da una prova pratica professionale, la quale consiste in un esperimento pratico diretto ad accertare, attraverso l'esecuzione di operazioni attinenti ai compiti della qualifica, la capacità di svolgere le relative mansioni.

La durata della prova è stabilita in modo uguale per tutti i concorrenti dalle rispettive commissioni giudicatrici.

Sono dichiarati idonei i candidati che abbiano conseguito una votazione non inferiore a sei decimi.

Art. 6.

Nella Gazzetta Ufficiale *del 3 febbraio 1987, verrà data la comunicazione delle modalità di svolgimento della prova di cui al precedente art. 5.*

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti e nei confronti di tutti i candidati.

La mancata presentazione dei candidati alla sede di esame assegnata, comporterà l'esclusione degli stessi dal concorso a norma dell'art. 10 del regolamento per i concorsi citati in premessa.

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, dovranno presentarsi nella sede loro assegnata, nel giorno e nell'ora stabiliti per l'effettuazione della prova di cui al precedente art. 5.

L'assenza dagli esami comporta l'esclusione quale ne sia stata la causa che l'ha determinata.

Per essere ammessi a sostenere la prova d'esame, i concorrenti dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento in corso di validità:

a) fotografia di data recente, applicata sul prescritto foglio di carta legale provvista della firma del concorrente autenticata dal sindaco o da un notaio, con indicazione delle generalità;
b) tessera postale;
c) patente automobilistica;
d) passaporto;
e) carta d'identità;
f) porto d'armi;
g) tessera di riconoscimento rilasciata da un'amministrazione dello Stato a norma del decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 1967, n. 851.

Art. 7.

I candidati che abbiano conseguito una votazione non inferiore a sei decimi devono presentare ovvero trasmettere, a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento, alla prefettura cui fa capo il concorso alla quale è stata inoltrata la domanda secondo le modalità dell'art. 3 del presente decreto entro e non oltre il termine perentorio di dieci giorni che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione — da parte della commissione giudicatrice dell'elenco indicante la votazione attribuita ai candidati a seguito della prova d'esame — i documenti comprovanti il possesso dei titoli di preferenza nella nomina, giusta quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Tali documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Non sono valutabili i titoli la cui documentazione non pervenga entro il termine di cui al precedente comma.

La presentazione di documenti diversi da quelli stabiliti o irregolarmente compilati comporta, senza necessità di particolare comunicazione, la decadenza dai relativi benefici.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi sempreché siano stati documentati entro i termini di cui al primo comma, anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di concorso.

Art. 8.

La graduatoria relativa a ciascun concorso, formata in base alla votazione ottenuta da ciascun candidato, tenuto conto delle preferenze di legge, viene approvata con decreto ministeriale.

Art. 9.

Con lo stesso decreto ministeriale, vengono dichiarati i vincitori del concorso, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

Art. 9-*bis* (*).

I vincitori del concorso, risultanti dalla graduatoria di merito formata tenendo conto anche delle preferenze e delle precedenze, ove spettanti, nonché delle riserve dei posti, saranno immessi in servizio dopo l'adozione del decreto ministeriale con cui verrà approvata la graduatoria finale stessa.

Coloro che assumeranno servizio — che saranno nominati in prova — dovranno presentare, entro il termine perentorio di trenta giorni a decorrere dalla effettiva immissione in servizio, la documentazione relativa ai requisiti prescritti dal bando di concorso medesimo.

La inosservanza del termine sopracitato nella presentazione dei documenti ovvero la mancanza anche di uno solo dei requisiti prescritti, nonché la mancata assunzione in servizio senza giustificato motivo nella sede assegnata, comporteranno la decadenza dal diritto di nomina del candidato, che verrà adottata con provvedimento ministeriale che sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero dell'interno.

Per il candidato che all'atto dell'adozione del decreto di approvazione della graduatoria presti servizio militare di leva, il termine per la presentazione dei documenti per l'accertamento del possesso dei requisiti — salvo quelli relativi alla posizione militare, che dovranno essere esibiti per fruire dell'aspettativa come per legge — decorre dal giorno di effettiva immissione in servizio.

Art. 10.

Per ciascun concorso la graduatoria dei vincitori del concorso e quella dei dichiarati idonei sono pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno.

Di tale pubblicazione viene data notizia mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 11. (**)

Presentazione dei documenti da parte dei vincitori

Art. 12. (***)

Nomina dei vincitori ed assunzione in servizio

I concorrenti dichiarati idonei, che eccedono il numero dei posti messi a concorso, non acquistano alcun diritto a coprire i posti che si rendano successivamente vacanti.

Art. 13.

I vincitori del concorso sono nominati nella qualifica di custode.

Ai vincitori medesimi spetterà lo stipendio annuo lordo di L. 3.800.000, l'indennità integrativa speciale, oltre alla tredicesima mensilità, le eventuali quote di aggiunta di famiglia e le eventuali competenze accessorie, previste per legge (compenso per lavoro straordinario, indennità di missione per incarichi fuori dalla sede di servizio, ecc.).

Coloro che non assumono, senza giustificato motivo, servizio nella sede e nel termine loro assegnati, sono considerati decaduti dalla nomina.

Il funzionario dirigente la divisione affari generali della Direzione generale per l'amministrazione generale e per gli affari del personale, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 29 aprile 1985

p. *Il Ministro:* DI GIOVANNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 dicembre 1985
Registro n. 42 Interno, foglio n. 391

(*) Aggiunto con decreto ministeriale 23 dicembre 1985.
(**) Soppresso con decreto ministeriale 23 dicembre 1985.
(***) Il primo e secondo comma sono stati soppressi con decreto ministeriale 23 dicembre 1985.

AVVERTENZA:

Il decreto ministeriale 23 dicembre 1985, piu, volte citato in nota a taluni articoli del presente bando di concorso, è stato registrato alla Corte dei conti il 24 gennaio 1986, registro n. 3 Interno, foglio n. 17.

86A8447

MINISTERO DELLA DIFESA

Concorso, per titoli ed esami, per la nomina di ventuno tenenti in servizio permanente effettivo del Corpo tecnico dell'Esercito da assegnare alla Scuola di applicazione di Torino, riservato a giovani laureati.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Vista la legge 18 dicembre 1964, n. 1414, sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito e successive modificazioni;

Vista la legge 20 settembre 1980, n. 574, concernente l'unificazione ed il riordinamento dei ruoli normali, speciali e di complemento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica;

Vista la legge 19 maggio 1986, n. 224, recante, tra l'altro, modifiche e integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, sopracitata;

Viste le determinazioni ministeriali 1° novembre 1981 e 2 aprile 1986 con le quali si è provveduto a dare attuazione all'art. 13, ultimo comma, della legge 20 settembre 1980, n. 574, sopracitata;

Vista la legge 10 aprile 1954, n. 113, sullo stato degli ufficiali dell'Eercito, della Marina e dell'Aeronautica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, che detta norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1960, n. 53, concernente il riordinamento degli studi della facoltà di ingegneria;

Vista la legge 4 gennaio 1968, n. 15, recante norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione ed autenticazione delle firme;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, concernente il riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Vista la legge 11 luglio 1978, n. 382, concernente norme di principio sulla disciplina militare;

Vista la legge 9 febbraio 1963, n. 66, concernente l'ammissione della donna ai pubblici uffici ed alle professioni;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, concernente provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti locali;

Decreta:

Art. 1.

E indetto un concorso, per titoli ed esami, per la nomina di ventuno tenenti in servizio permanente effettivo del Corpo tecnico dell'Esercito da assegnare alla Scuola di applicazione di Torino, riservato ai giovani che siano in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: ingegneria meccanica, ingegneria elettrotecnica, ingegneria elettrotecnica, ingegneria chimica, chimica, chimica industriale, scienze dell'informazione, scienze geologiche, astronomia, matematica, scienze biologiche.

Dei posti disponibili uno è riservato agli ufficiali di complemento vincolati alle ferme biennali previste dall'art. 37 della legge 20 settembre 1980, n. 574.

Qualora detto posto non venisse ricoperto dagli ufficiali vincolati alle ferme biennali esso sarà devoluto agli altri candidati idonei.

I posti messi a concorso sono così ripartiti:

a) cinque per i laureati in ingegneria meccanica;
b) cinque per i laureati in ingegneria elettronica;
c) due per i laureati in ingegneria elettrotecnica;
d) uno per i laureati in ingegneria chimica;
e) due per i laureati in chimica o chimica industriale;
f) due per i laureati in scienze dell'informazione;
g) uno per i laureati in scienze geologiche;
h) uno per i laureati in astronomia,
i) uno per i laureati in matematica;
l) uno per i laureati in scienze biologiche.

I posti di cui alla lettera *a)* eventualmente non ricoperti saranno portati in aumento a quelli di cui alla lettera *c)* e viceversa;

I posti di cui alla lettera *b)* eventualmente non ricoperti saranno portati in aumento a quelli di cui alla lettera *f)* e viceversa;

Il posto di cui alla lettera *d)* eventualmente non ricoperto sarà portato in aumento a quello di cui alla lettera *e)* e viceversa;

Il posto di cui alla lettera *g)* eventualmente non ricoperto sarà portato in aumento a quello di cui alla lettera *h)* e viceversa;

Il posto di cui alla lettera *i)* eventualmente non ricoperto sarà portato in aumento a quello di cui alla lettera *l)* e viceversa;

Art. 2.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani di sesso maschile, anche se alle armi, in possesso di uno dei diplomi di laurea previsti dal precedente articolo, che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) non abbiano superato, al 31 dicembre 1986, il trentesimo anno di età. Gli aumenti dei limiti di età previsti dalle vigenti disposizioni di legge per l'ammissione ai pubblici impieghi non si cumulano con detto limite massimo di età;

b) siano in possesso della piena idoneità fisio-psico-attitudinale al servizio militare incondizionato quali ufficiali ed abbiano statura non inferiore a m 1,63.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata secondo lo schema riportato nell'allegato 2 e sottoscritte dai candidati, dovranno essere indirizzate e fatte pervenire, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, al Ministero della difesa - Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito - 1ª Divisione:

direttamente, se trattasi di giovani non ancora incorporati o di militari in congedo;

tramite il comando del reparto od ente da cui dipendono, se trattasi di militari alle armi.

I concorrenti residenti all'estero potranno, nel termine suddetto, presentare le domande alla competente autorità diplomatica o consolare.

Il candidato dovrà dichiarare nella domanda:

il diploma di laurea di cui è in possesso;

la data ed il luogo di nascita;

il possesso della cittadinanza italiana;

il comune nelle cui liste elettorali è iscritto, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

le eventuali condanne penali riportate;

la posizione militare. Gli ufficiali vincolati a ferma biennale dovranno indicare anche la data di decorrenza della ferma;

la lingua estera (inglese, francese, tedesco, spagnolo) nella quale intenda eventualmente sostenere l'esame facoltativo di cui al successivo art. 13;

l'indirizzo. Ogni variazione dell'indirizzo che venga a verificarsi durante l'espletamento del concorso dovrà essere segnalata tempestivamente al Ministero della difesa - Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito;

lo stato civile;

l'eventuale possesso dei requisiti che diano luogo all'applicazione dei benefici previsti dal successivo art. 15;

documenti e titoli allegati alla domanda.

La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante (o dalla competente autorità diplomatica o consolare, se il concorrente risiede all'estero).

Se l'aspirante é in servizio militare, la di lui firma dovrà essere autenticata dal comandante del reparto od ente dal quale dipende.

La data di arrivo della domanda risulta dal bollo di ufficio o da dichiarazione del comando del reparto od ente presso il quale il concorrente é in forza.

La domanda si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Art. 4.

Ai fini della valutazione dei titoli di cui all'art. 12 del presente decreto, i concorrenti dovranno produrre a corredo della domanda di ammissione al concorso:

un certificato in carta bollata, rilasciato dall'università presso la quale é stato conseguito il diploma di laurea richiesto, dal quale risultino i voti riportati negli esami relativi alle singole materie e nell'esame di laurea;

i documenti comprovanti l'eventuale possesso di titoli accademici o tecnici ed ogni documentazione relativa a progetti e pubblicazioni di carattere tecnico.

Non é ammesso fare riferimento a documenti presentati ad altre amministrazioni dello Stato, ovvero all'Amministrazione della difesa per altri concorsi.

Tali titoli dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Art. 5.

I comandi competenti a ricevere le domande devono indicare sulle stesse, con dichiarazione in calce o mediante il bollo d'ufficio, la data di presentazione e trasmetterle subito al Ministero della difesa - Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito, corredate dei seguenti documenti:

a) libretto personale o, per i sottufficiali, cartella personale;

b) copia integrale dello stato di servizio o, per i sottufficiali e militari di truppa, del foglio matricolare;

c) dichiarazione di completezza del libretto personale o della cartella personale rilasciata dagli ufficiali interessati (in servizio o in congedo) o dai sottufficiali in servizio permanente.

Detti documenti dovranno essere aggiornati alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande.

Art. 6.

Il Ministro della difesa può, con provvedimento motivato, escludere in ogni momento dal concorso qualsiasi candidato che non venisse ritenuto in possesso dei requisiti prescritti.

Art. 7.

Per gli accertamenti fisio-psico-attitudinali i concorrenti saranno invitati a presentarsi presso il comando della Scuola di applicazione di Torino.

Saranno eliminati dal concorso i candidati che senza giustificato motivo non si presentassero nei giorni per ciascuno fissati.

Art. 8.

L'idoneità fisica al servizio militare dei concorrenti sarà accertata mediante visita medico-collegiale presso l'ospedale militare di Torino.

La commissione per la visita medico-collegiale sarà composta dal direttore dell'ospedale (presidente) e da due ufficiali medici in servizio permanente (membri), dei quali uno potrà essere subalterno.

Il giudizio sarà comunicato agli interessati seduta stante e il relativo verbale sarà subito trasmesso al Ministero.

Per i concorrenti residenti all'estero, le ambasciate, legazioni o consolati generali equiparati a legazioni designeranno per la visita due medici fiduciari cui spetta il compito di redigere e sottoscrivere il relativo verbale, che deve essere vistato dalle predette autorità.

I concorrenti dichiarati inabili alla visita medico collegiale, sempreché ne abbiano fatto richiesta per iscritto seduta stante, saranno sottoposti a visita medica di appello presso il comando dei servizi sanitari del Comando regione militare nord-ovest di Torino, da parte di una commissione composta dal direttore di sanità del Comando regione militare stesso (presidente) e da due ufficiali medici superiori in servizio permanente (membri), esclusi quelli che eventualmente avessero fatto parte della prima commissione.

Il giudizio di appello per i concorrenti residenti all'estero sarà devoluto ad apposita commissione nominata dal Ministero della difesa (ufficio del capo del Corpo sanitario dell'Esercito).

I concorrenti dichiarati inabili anche nella visita di appello o che ad essa abbiano rinunciato saranno eliminati dal concorso.

In ogni caso il Ministero si riserva la facoltà di far sottoporre i candidati a visita medica presso il collegio medico legale.

Art. 9.

Gli aspiranti dichiarati fisicamente idonei verrano sottoposti agli accertamenti per essere riconosciuti in possesso della idoneità pisco-attitudinale al servizio militare incondizionato quali ufficiali in servizio permanente effettivo.

Detti accertamenti saranno effettuati a cura di un gruppo selettore nominato dal Ministero.

Il giudizio riportato negli accertamenti psicologici, che sarà comunicato agli interessati seduta stante, è definitivo e pertanto i candidati giudicati non idonei saranno eliminati dal concorso.

Art. 10.

Alle visite mediche, agli accertamenti pisco-attitudinali ed agli esami i concorrenti dovranno esibire la carta d'identità o altro documento di riconoscimento munito di fotografia rilasciato da una amministrazione dello Stato.

Art. 11.

Con successivo decreto ministeriale sarà nominata una commissione per la valutazione dei titoli e per gli esami così composta:

a) dal comandante del reparto corsi della Scuola di applicazione, presidente;

b) da sette ufficiali in servizio permanente, di grado non inferiore a tenente colonnello, di cui almeno quattro del Corpo tecnico dell'Esercito ed uno insegnante, titolare o aggiunto, di storia militare della Scuola di applicazione o dell'Accademia militare, membri;

c) da un docente universitario, membro, solo per la valutazione dei titoli di cui al successivo art. 12, per la prova scritta di cultura tecnico-professionale e per la prova orale. Detto docente potrà essere diverso in relazione a ciascuna delle categorie di laureati fra cui sono ripartiti i posti messi a concorso ai sensi del precedente art. 1, secondo comma, che risultino partecipanti al concorso;

d) da un docente civile della lingua estera su cui verte l'esame orale facoltativo, convocato di volta in volta, membro aggiunto;

e) da un ufficiale in servizio permanente di grado non inferiore a capitano o da un funzionario civile appartenente alla carriera direttiva amministrativa, segretario senza diritto di voto.

Art. 12.

I titoli da valutare sono i seguenti:

a) titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso;

b) servizio militare;

c) titoli accademici o tecnici posseduti in aggiunta al titolo richiesto per l'ammissione al concorso;

d) pubblicazioni di carattere tecnico-scientifico;

Per la valutazione dei titoli sopraelencati é assegnato un massimo di 30 punti ripartiti nel modo seguente:

20 punti per i titoli indicati alla lettera *a)*;

4 punti per i titoli indicati alla lettera *b)*;

3 punti per i titoli indicati alla lettera *c)*;

3 punti per i titoli indicati alla lettera *d)*.

Per il titolo di cui alla lettera *a)*, verrà attribuito a ciascun concorrente il punteggio risultante dal voto di laurea ridotto in ventesimi; la lode sarà valutata tra i titoli di cui alla lettera *c)*.

A tale punteggio verrà aggiunto quello degli altri titoli per la cui valutazione si procederà sulla base dei criteri preventivamente determinati ed analiticamente descritti in apposito verbale preliminare.

Art. 13.

Gli esami di concorso consisteranno nelle seguenti prove:

a) una prova scritta di cultura generale su argomenti di carattere storico, geografico, sociale, politico ed economico di attualità, comune per tutti i concorrenti (durata: otto ore);

b) una prova scritta di cultura tecnico-scientifica sugli argomenti specificati per ciascun diploma di laurea nel programma allegato al presente decreto (durata: otto ore);

c) una prova orale sugli argomenti specificati per ciascun diploma di laurea nel programma allegato al presente decreto;

d) una prova orale facoltativa su una delle seguenti lingue estere: inglese, francese, tedesco, spagnolo.

Le prove scritte avranno luogo in Torino presso la Scuola di applicazione, via Arsenale n. 22, alle ore 8,30 dei giorni 26 e 27 febbraio 1987.

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione disposta ai sensi dei precedenti articoli 6, 8 e 9 sono tenuti a presentarsi, per sostenere le prove scritte d'esame, nella sede e nei giorni suddetti alle ore 7,30, muniti di carta d'idenità od altro documento di riconoscimento provvisto di fotografia rilasciato da un'amministrazione dello Stato.

Essi dovranno portare l'occorrente per scrivere, ad eccezione della carta che sarà loro fornita sul posto, e potranno avere al seguito ed utilizzare durante le prove un dizionario della lingua italiana, le tavole dei logaritmi, un calcolatore elettronico tascabile, non programmabile ed il manuale dell'ingegnere; potranno inoltre consultare i testi eventualmente messi a loro disposizione dalla commmissione giudicatrice.

I candidati assenti al momento dell'appello saranno senz'altro eliminati dal concorso, quali che siano le ragioni dell'assenza, comprese quelle dovute a causa di forza maggiore.

Per quanto concerne le modalità inerenti allo svolgimento delle predette prove, saranno osservate le disposizioni degli articoli 6, 7 ed 8 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

I candidati per essere ammessi alla prova orale devono aver riportato in ciascuna delle prove scritte un punto non inferiore a 18/30.

La prova orale si svolgerà a Torino, presso la Scuola di applicazione, nei giorni che saranno comunicati ai candidati a mezzo di lettera raccomandata o telegramma ed avrà la durata minima di trenta minuti.

La prova facoltativa di lingua estera, della durata minima di venti minuti, consisterà in una conversazione nella lingua in cui cade l'esame ed in una traduzione a prima vista di un brano scelto dall'insegnante.

Saranno dichiarati idonei i candidati che in ciascuna delle prove di esame (scritte ed orale) avranno riportato una votazione non inferiore a 18/30.

Per l'esame orale facoltativo di lingua estera non sarà emesso un giudizio di idoneità, ma sarà assegnata una votazione in trentesimi da 1 a 30, valida nell'ambito di quanto specificato al successivo art. 15.

I candidati che, qualunque nei sia la causa, non si presentassero ad una prova saranno considerati rinuncianti e quindi eliminati dal concorso.

Art. 14.

I candidati che abbiano sostenuto con esito favorevole la prova orale dovranno far pervenire al Ministero della difesa - Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito, entro il quindicesimo giorno dalla data di tale prova, i documenti comprovanti l'eventuale possesso dei titoli che diano luogo, a parità di merito, all'applicazione dei benefici previsti dalle vigenti disposizioni in favore dei profughi, degli orfani di guerra o per servizio e dei figli dei mutilati e invalidi di guerra o per servizio o assimilati.

Detti documenti si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato ed a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Art. 15.

La graduatoria degli idonei, tenuto conto della ripartizione dei posti prevista dal quarto comma dell'art. 1, sarà formata dalla commissione giudicatrice secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva. A tal fine il punteggio riportato da ciascun candidato nella valutazione dei titoli di cui al precedente art. 12 sarà sommato a quello risultante dalla media dei punti riportati nelle prove scritte ed in quella orale. Al risultato così ottenuto verrà aggiunto un punto 0,20 per ogni voto a partire da 18/30 attribuito nella prova facoltativa di lingua estera.

Art. 16.

La graduatoria dei concorrenti idonei sarà approvata con decreto ministeriale tenendo conto della riserva di un posto, prevista dall'art. 1 del presente decreto, a favore degli ufficiali vincolati a ferma biennale.

Ferma restando detta riserva si terrà conto, a parità di punti, dei titoli di preferenza di cui al precedente art. 14.

Il decreto di approvazione della graduatoria verrà pubblicato nel Giornale ufficiale del Ministero della difesa. Della pubblicazione sarà data notizia mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 17.

Gli idonei che nella graduatoria saranno compresi nel numero dei posti messi a concorso saranno dichiarati vincitori e nominati tenenti in servizio permanente effettivo del Corpo tecnico dell'Esercito con decreto che sarà imediatamente esecutivo, salva la sopravvenuta inefficacia per ricusazione del visto di legittimità da parte della corte dei conti.

La data di anzianità assoluta nel grado sarà stabilita dal decreto stesso secondo quanto disposto dall'ultimo comma dell'art. 18 della legge 20 settembre 1980, n. 574, mentre l'anziantià relativa sarà determinata dal posto di graduatoria, in base al punteggio riportato.

I vincitori saranno invitati ad assumere servizio, in via provvisoria, sotto riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la nomina.

Art. 18.

Ai fini dell'accertamento di cui al precedente art. 17, ultimo comma, gli interessati, entro il primo mese di servizio, dovranno produrre al Comando della Scuola di applicazione (che provvederà ad inviarli immediatamente al Ministero della difesa - Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito - 1ª Divisione) i seguenti documenti in carta bollata:

1) estratto per riassunto dell'atto di nascita;

2) certificato di cittadinanza italiana;

3) certificato generale del casellario giudiziale;

4) certificato dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici ovvero non è incorso in alcuna delle cause che, ai sensi delle disposizioni vigenti, ne impediscano il possesso;

5) dichiarazione intesa ad assumere l'obbligo di rimanere in servizio per un periodo minimo di otto anni (art. 5 della legge 18 dicembre 1964, n. 1414).

I certificati di cui ai numeri 2), 3) e 4) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Gli ufficiali di complemento in servizio, i sottufficiali e gli impiegati dello Stato sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai numeri 2), 3) e 4).

La documentazione eventualmente incompleta o affetta da vizio sanabile dovrà essere regolarizzata dagli interessati, a pena di decadenza, entro trenta giorni dalla ricezione dell'apposito invito dell'amministrazione.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 ottobre 1986

Il Ministro: SPADOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 ottobre 1986
Registro n. 32 Difesa, foglio n. 180

ALLEGATO 1
(art. 13 del bando)

PROGRAMMI DI ESAME

1. Concorrenti in possesso del diploma di laurea in ingegneria meccanica.

a) *Prova scritta.*

Svolgimento, in un tempo non superiore ad otto ore, di un elaborato scritto, scelto mediante sorteggio tra tre temi predisposti dalla commissione giudicatrice, sulla base dei programmi universitari, con particolare riferimento ai seguenti argomenti:

1) Costruzione di macchine (studio e progettazione dei seguenti organi di macchine con relativi inserimenti compatibili con la funzionalità del meccanismo):

ruote dentate;
catene;
funi;
flessibili;
palette delle turbine;
giunti;
ganci;
frizioni;
progettazione ed adattabilità dei vari tipi di freno;
calcolo dei seguenti elementi costruttivi delle macchine:

chiodatura e saldatura;
viti e bulloni;
cuscinetti;
molle, balestre, barre di torsione;
chiavette e linguette;
assi e alberi;

teoria della lubrificazione applicata alle macchine;
teoria del calcolo del raffredamento negli scambiatori di calore.

2) Macchine:

principi fondamentali della termodinamica;
studio e progettazione di un impianto turbina a vapore;
studio e progettazione di un impianto turbina a gas;
studio e progettazione dei vari tipi di motori a combustione interna;
studio e progettazione di pompe e compressori.

b) *Prova orale.*

La prova orale tenderà a verificare la maturità professionale del candidato attraverso un colloquio sugli argomenti trattati nella prova scritta, sui programmi di macchine e di costruzione di macchine, nonchè sui seguenti argomenti di meccanica applicata:

cinematica dei sistemi meccanici;
dinamica dei sistemi meccanici;
forze nei sistemi meccanici.

2. Concorrenti in possesso del diploma di laurea in ingegneria elettronica.

a) *Prova scritta.*

Svolgimento, in un tempo non superiore ad otto ore, di un elaborato scritto, scelto mediante sorteggio tra tre temi predisposti dalla commissione giudicatrice, sulla base dei programmi universitari, con particolare riferimento ai seguenti argomenti:

1) Elettronica generale ed applicata:

semiconduttori: proprietà fondamentali;
diodo a giunzione: principio di funzionamento e caratteristiche;
principali circuiti a diodo;
transistor: principio di funzionamento e caratteristiche;
circuito equivalente del transistor;
configurazioni base di amplificatori a transistor;
amplificatori multistadio;
teoria della reazione e applicazione agli amplificatori;
stabilità ed oscillatori;
amplificatori operazionali;
uso degli amplificatori operazionali per la costruzione di sistemi lienari (amplificatori stabili, derivatori, integratori, filtri attivi);
uso degli amplificatori operazionali per la costruzione di sistemi non lineari (comparatori, generatori di forme d'onda, multivibratori);
amplificatori di potenza;
alimentatori.

2) Comunicazioni elettriche:

teoria dei segnali;
analisi di reti elettriche mediante le funzioni di trasferimento;
caratteristiche e classificazione dei principali mezzi trasmissivi;
tecniche di modulazione e demodulazione;
rumore e distorsione;
teorema del campionamento;
modulazioni ad impulsi;
principi di teoria dell'informazione;
capacità informativa di un canale;
elementi di teoria dei codici.

3) Sistemi di elaborazione:

principi generali sul trattamento automatico delle informazioni;
l'elaboratore elettronico: architettura di base e unità costituenti;
gestione dell'elaboratore: multiprogrammazione e time-sharing;
teleelaborazione;
protocolli di colloquio;
terminali;
linguaggio macchine;
assembler;
compilatori;
interpreti;
linguaggi ad alto livello orientati ai problemi tecnici;
fondamenti delle reti logiche: famiglie logiche, reti combinatorie, reti sequenziali, macchine a stati finiti.

4) Propagazione di onde elettromagnetiche:

propagazione di un campo elettromagnetico in un mezzo omogeneo, isotropo, illimitato;
onde piane;
vettore di Poynting;
influenza del suolo sulla propagazione di onde elettromagnetiche;
influenza della troposfera;
raggio virtuale terrestre;
propagazione nella ionosfera;
caratteristiche di propagazione delle onde elettromagnetiche nelle diverse gamme di frequenza;
parametri caratteristici delle antenne: guadagno, area efficace, diagrammi di irradiazione;
cenni sui principali tipi di antenne: antenne filiformi, cortine di dipoli, antenne per microonde;
cenni sui ponti radio: costituzione di un collegamento.

b) *Prova orale.*

La prova orale tenderà a verificare la maturità professionale del candidato attraverso un colloquio sugli argomenti trattati nella prova scritta e sui programmi di elettronica generale ed applicata, comunicazioni elettriche, sistemi di elaborazione; propagazione di onde elettromagnetiche.

3. Concorrenti in possesso del diploma di laurea in ingegneria elettrotecnica.

a) *Prova scritta.*

Svolgimento, in un tempo non superiore ad otto ore, di un elaborato scritto, scelto mediante sorteggio tra tre temi predisposti dalla commissione giudicatrice, sulla base dei programmi universitari, con particolare riferimento ai seguenti argomenti:

1) Macchine elettriche:

classificazione delle macchine elettriche;
potenza perduta, rendimento;
sovraelevazione di temperatura, raffredamento, potenza nominale;

trasformatori: costituzione, funzionamento circuito equivalente, raffreddamento, trasformatori trifase, parallelo di trasformatori, autotrasformatori;

macchine sincrone: costituzione, generatore monofase e trifase, funzionamento a vuoto, a carico ed in parallelo, motore sincrono;

macchine asincrone: costituzione, motore trifase, funzionamento, circuito equivalente, caratteristica meccanica, diagramma circolare, avviamento, motori a doppia gabbia, motore monofase;

macchine a corrente continua, costituzione, commutazione, modi di eccitazione, caratteristiche dei generatori a vuoto e a carico, motori, caratteristiche meccaniche;

impiego dei motori elettrici; regolazione della velocità, schemi di inserzione;

raddrizzatori; diodi semplici e controllati, schemi monofase e trifase, invertitori;

criteri costruttivi delle macchine elettriche; problemi elettromagnetici, meccanici e termici.

2) Impianti elettrici:

la distribuzione dell'energia elettrica nell'interno di stabilimenti industriali e grandi edifici civili; alimentazione di continuità e di emergenza; progetto e verifica elettrica dei distributori; funzionamento in condizioni anomale dell'impianto elettrico utilizzatore; protezioni; impianti di terrà; rifasamento delle utenze;

applicazioni termiche dell'energia elettrica;

principi e metodi di riscaldamento elettrico; forni elettrici; controllo e regolazione delle temperature;

trazione ferroviaria: sistemi di trazione elettrica; caratteristiche e controllo dei motori di trazione; propulsione turbo elettrica; propulsione diesel-elettrica a corrente continua ed a corrente alternata;

il metodo di calcolo con i valori relativi;

costanti primarie delle linee polifasi; calcolo delle induttanze e capacità; circuiti equivalenti di sequenza;

calcolo elettrico delle linee omogenee nelle condizioni notevoli di regime permanente;

interruttori: descrizione; cenni sulla specificazione e prova;

sezionatori, sezionatori sotto carico, contattori, fusibili;

il calcolo delle correnti di corto circuito, transitorie e permanenti; elementi sulla matrice di corto circuito;

regolazione della tensione degli impianti di produzione, di trasmissione e di distribuzione;

stato del neutro degli impianti di bassa, media e di alta tensione; protezione contro i guasti monofase a terra;

stabilità di trasmissione: statica, transitoria e dinamica; i mezzi per migliorare la stabilità;

relais di protezione; protezione delle reti magliate di alta tensione; protezione delle reti di distribuzione; protezione dei generatori e trasformatori;

spinterometri e scaricatori di sovratensione;

i pericoli da elettricità per l'uomo e la protezione;

gli impianti di terra;

impianti di distribuzione pubblici di tipo radiale e magliato;

elementi di calcolo elettrico; descrizione dei principali componenti;

calcolo dei flussi di potenza nelle reti trifasi in regime permanente; il metodo di Newton-Raphson.

b) *Prova orale.*

La prova orale tenderà a verificare la maturità professionale del candidato attraverso un colloquio sugli argomenti trattati nella prova scritta e sui programmi di macchine elettriche e impianti elettrici.

4. Concorrenti in possesso del diploma di laurea in ingegneria chimica.

a) *Prova scritta.*

Svolgimento, in un tempo non superiore ad otto ore, di un elaborato scritto, scelto mediante sorteggio tra tre temi predisposti dalla commissione giudicatrice, sulla base dei programmi universitari, con particolare riferimento ai seguenti argomenti:

1) Chimica fisica:

termodinamica: primo e secondo principio, entalpia, entropia, energia libera, calore specifico;

bilancio di materia ed energia, con particolare riferimento alle apparecchiature chimiche;

equilibrio: evoluzione e condizioni generali di equilibrio;

termodinamica delle soluzioni: grandezze parziali molari, potenziale chimico, fugacità, attività, stati di riferimento;

equilibri liquido-vapore, liquido-liquido, gas-liquido.

2) Principi di ingengeria chimica:

cinetica fisica: fenomeni di trasporto;

operazioni a stadi con trasferimento di materia (valutazione del numero degli stadi con metodi grafici e analitici per sistemi multicomponenti);

operazioni in apparecchiature continue con trasferimento simultaneo di materia e di calore (teoria generale, applicazioni e operazioni specifiche).

3) Impianti chimici:

dimensionamento (tecnico-economico) delle principali apparecchiature chimiche, con particolare riferimento a:

apparecchiature per la trasmissione del calore;
coibentazione e problemi di isolamento termico ed acustico;
apparecchiature per contatto gas-liquido;
reattori chimici;

operazioni per contatto diretto:

raffreddamento dell'acqua;
condizionamento dell'aria.

b) *Prova orale.*

La prova orale tenderà a verificare la maturità professionale del candidato attraverso un colloquio sugli argomenti del programma della prova scritta, in particolare quelli inerenti all'elaborato scritto eseguito, integrati dai seguenti argomenti:

1) Impianti chimici:

i cicli di lavorazione (materie prime, prodotti finiti, sottoprodotti);

immagazzinamento dei materiali (depositi per solidi, liquidi e gas);

trasporto dei materiali;

sicurezza ed affidabilità degli impianti chimici;

inquinamento (atmosferico e marino, modifica dell'ambiente).

2) Chimica applicata:

accertamento sulle proprietà tecniche, di studio e controllo dei seguenti materiali:

materiali metallici (acciai, leghe leggere e ultra-leggere);

lubrificanti minerali e sintetici;

acque (usi civili e industriali, trattamenti, dissalazione, depurazione e smaltimento delle acque di rifiuto);

materiali macromolecolari (cenni su materie plastiche, elastomeri, fibre artificiali e sintetiche, adesivi e sigillanti, prodotti vernicianti).

5. Concorrenti in possesso del diploma di laurea in chimica o in chimica industriale.

a) *Prova scritta.*

Svolgimento, in un tempo non superiore ad otto ore, di un elaborato scritto, scelto mediante sorteggio tra tre temi predisposti dalla commissione giudicatrice, sulla base dei programmi universitari, con particolare riferimento ai seguenti argomenti:

1) Chimica fisica ed inorganica:

l'atomo;
meccanica degli atomi e delle molecole;
legami chimici;
prima legge della termodinamica;
termodinamica;
entropia, seconda e terza legge della termodinamica;
lo stato gassoso;
gli stati condensati della materia;
passaggi di stato e diagrammi di stato;
le soluzioni;
dissociazione gassosa;
teoria cinetica-molecolare dei gas;
equilibri chimici omogenei ed eterogenei;
soluzioni elettrolitiche;

energia libera ed equilibri chimici;
acidi e basi;
equilibri multipli in soluzioni di elettroliti;
potenziali elettrochimici e pile;
elettrolisi;
corrosione;
reazioni chimiche;
il sistema periodico;
cenni di chimica nucleare e radiochimica.

3) Chimica organica:

considerazioni generali sui composti del carbonio;
gruppi funzionali e classi di composti organici: tipi principali di reazione;
alcani e cicloalcani: struttura, proprietà, preparazioni;
stereochimica: isomeri, enantiomeri, molecole chirali;
reattività chimica: reazioni degli alcani e dei cicloalcani;
alcheni: struttura e preparazioni;
reazioni degli alcheni: reazioni di addizione al doppio legale del carbonio;
alchini;
sistemi insaturi coniugati;
spettroscopia nel visibile e nell'ultravioletto;
composti aromatici: il fenomeno dell'aromaticità; reazione dei composti aromatici con gli elettrofili;
metodi fisici per lo studio della struttura dei composti organici: risonanza magnetica nucleare, risonanza magnetica protonica, spettroscopia infrarossa e spettrometria di massa;
composti organici alogenati e composti organo-metallici;
alcool, fenoli ed eteri;
reazioni di sostituzione nucleofila e di eliminazione;
aldeidi e chetoni;
acidi carbossilici e loro derivati; sostituzione nucleofila al carbonio acilico;
sintesi e reazioni dei composti beta carbonilici;
ammine;
composti eterociclici;
lipidi;
carboidrati;
amminoacidi e proteine;
acidi nucleici e sintesi proteica.

b) *Prova orale.*

La prova orale tenderà a verificare la maturità professionale del candidato attraverso un colloquio sugli argomenti compresi nel programma della prova scritta, in particolare quelli trattati nella prova scritta, nonchè sulla teoria, proprietà e principali tecniche di studio e di controllo (con specifico riferimento a quelli strumentali) dei seguenti materiali:

materiali metallici (leghe leggere e ultraleggere, leghe di rame, acciai);
materiali macromolecolari (materie plastiche, elastomeri, adesivi e sigillanti, prodotti vernicianti, fibre artificiali e sintetiche);
carburanti e combustibili;
lubrificanti minerali e sintetici;
esplosivi e propellenti (cenni).

6. Concorrenti in possesso del diploma di laurea in scienze dell'informazione.

a) *Prova scritta.*

Svolgimento, in un tempo non superiore ad otto ore, di un elaborato scritto, scelto mediante sorteggio tra tre temi predisposti dalla commissione giudicatrice, sulla base dei programmi universitari, con particolare riferimento ai seguenti argomenti:

1) Sistemi di elaborazione:

principi generali sul trattamento automatico dell'informazione;
programmazione strutturata;
un linguaggio di programmazione ad alto livello:
Pascal;

strutture informative:
liste lineari;
pile;
code;
vettori;
grafi;
alberi;
algoritmi per la loro manipolazione;
realizzazione degli algoritmi e delle strutture in Pascal;
struttura dell'elaboratore e linguaggi assemblativi:
rappresentazione dei numeri;
algebra booleana e reti logiche;
struttura di base dell'elaboratore;
microprogrammazione;
linguaggio assemblativo;
collegatori e caricatori.

2) Software di base:

organizzazione dei linguaggi di programmazione:
sintassi;
tipi di dati e operazioni;
tipi di dati astratti in Pascal;
blocchi;
procedure e passaggio dei parametri;
semantica operazionale;
interpreti e compilatori;

concetti di base dei sistemi operativi:
funzioni di un sistema operativo;
gestione degli interrupt e switching della CPU;
sistemi batch;
multiprogrammazione;
time-sharing;
processi concorrenti;
processi cooperanti;
processi comunicanti;
politiche di scheduling;
gestione della memoria;
politiche di gestione della memoria;
file-systems;

basi di dati:
struttura fisica;
metodi di accesso ai files e tecniche di compressione dei dati;
modello a grafo e modello relazionale;
codificazione, trasmissione ed archiviazione dell'informazione, codici e procedure per la rivelazione e correzione degli errori.

b) *Prova orale.*

La prova orale tenderà a verificare la maturità professionale del candidato attraverso un colloquio sugli argomenti trattati nella prova scritta e sui programmi di Sistemi di elaborazione e Software di base.

7. Concorrenti in possesso del diploma di laurea in scienze geologiche.

a) *Prova scritta.*

Svolgimento, in un tempo non superiore ad otto ore, di un elaborato scritto, scelto mediante sorteggio tra tre temi predisposti dalla commissione giudicatrice, sulla base dei programmi universitari, con particolare riferimento ai seguenti argomenti:

1) Geodesia, topografia, cartografia e fotogrammetria:

elementi di geodesia:

la verticale;
il geoide e l'ellissoide terrestre;
la sfera locale;
deviazione della verticale;
punti di Laplace;
coordinate geografiche astronomiche ed ellissoidiche;
triangoli sferici, triangolazioni, trilaterazioni;
eccesso sferico;
teoremi di Cavalieri e Legendre;
le geodetiche;
cenni sulle compensazioni delle reti;
quote ortometriche e dinamiche;

topografia:

il piano topografico e i suoi limiti:
metodi di determinazione topografica sul piano;
intersezioni;
irradiamenti;
poligonazioni;

metodi di determinazione altimetrica:
livellazione geometrica, trigonometrica, tacheometrica, barometrica;
errore di sfericità e rifrazione;
celerimensura;
gli strumenti topografici:
teodoliti;
tacheometri;
livelli;
condizioni di rettifica;

il rilevamento fotogrammetrico aereo e terrestre (nozioni):
i principi della presa aerea e terrestre;
le copie stereoscopiche; le strisciate;
la metrica dei fotogrammi;
orientamento interno;
principi di restituzione;
orientamento relativo ed assoluto;
la preparazione a terra, ricognizione ed allestimento di una carta;
le ortofotocarte e fotopiani;
gli strumenti:
i fototeodoliti;
le camere da presa aerea;
struttura degli apparecchi da restituzione;

la fotointerpretazione:
principi ed applicazioni;

impiego dello stereoscopio e della barra di parallasse;

cartografia:

problemi relativi alla sovrapponibilità di superfici;
le deformazioni e i moduli di deformazione;
equazioni della carta;
classificazioni e peculiarità delle proiezioni e delle rappresentazioni cartografiche con particolare riferimento alla rappresentazione conforme di Gauss;
il sistema UTM;
la cartografia ufficiale italiana;
utilizzazione delle carte topografiche.

2) Teoria degli errori:

classificazione degli errori di misure;
errore medio di quantità osservate direttamente e loro funzioni;
cenno sulle osservazioni indirette e sulle osservazioni condizionate.

3) Fisica terrestre:

gravimetria:

legge di gravitazione universale;
dimensioni, massa e gravità della terra;
le misure di gravità e riduzioni di tali misure:
correzioni in aria libera;
correzione topografica;
correzione di Bouger;
isostasia.

teoria di Prott, di Airy, di Heiskanen;

maree terrestri:
prospezioni gravimetriche;

strumenti:
pendolo;
gravimetri;
bilancia di torsione di Eotvos;

magnetismo:
campo magnetico terrestre;
variazioni temporali del campo magnetico terrestre;
tempeste magnetiche;
paleomagnetismo;
rilevamenti magnetici;
strumenti:
i magnetometri e loro impiego.

4) Geografia fisica e geologia applicata:

la geomorfologia nei rapporti con la superficie topografica:
processi azonali di modellamento erosivo:
alterazione superficiale;
pedogenesi;
modellamento gravitativo dei versanti;
processi litorali e fluviali con particolare riferimento al reticolo idrografico e sua evoluzione;
la morfologia in relazione alla litologia;
morfologia strutturale;

elementi di geotecnica:
principali tipi di terre e loro classificazione;
problemi principali riguardanti la meccanica delle terre (relazione tra sforzi e deformazioni);
metodi e mezzi di indagine sui terreni in laboratorio e in situ: misure e controlli.

b) *Prova orale.*

La prova orale tenderà a verificare la maturità professionale del candidato attraverso un colloquio sugli argomenti trattati nella prova scritta e sui programmi di geodesia, topografia, cartografia, fotogrammetria, teoria degli errori, fisica terrestre, geografia fisica e geologia applicata.

8. Concorrenti in possesso del diploma di laurea in astronomia.

a) *Prova scritta.*

Svolgimento, in un tempo non superiore ad otto ore, di un elaborato scritto, scelto tra tre temi predisposti dalla commissione giudicatrice, sulla base dei programmi universitari, con particolare riferimento ai seguenti argomenti:

1) Astronomia sferica:

fondamenti di fisica spaziale;
distribuzione apparente delle costellazioni e designazione delle stelle;
carte celesti;
sfera celeste apparente e sua rotazione apparente;
sistemi di coordinate astronomiche;
il moto apparente del sole;
movimenti dei pianeti;
leggi di Keplero;
teoria delle orbite;
l'eclittica, i punti equinoziali, obliquità, l'anno tropico;
parallasse di altezza ed effetto sulla posizione apparente degli astri;
rifrazione atomosferica (teoria e sue espressioni);
precessione degli equinozi;
nutazione dell'asse terrestre, nutazione solare, lunare e dei nodi lunari;
aberrazione della luce;
moto proprio delle stelle;
parallasse annua delle stelle;
posizioni apparenti, vere medie delle stelle;
cataloghi stellari ed effemeridi astronomiche.

2) Astronomia geodedica con fondamenti di geodesia operativa:

misura delle differenze di longitudine;
il tempo e sua misura;
strumenti per la misura del tempo;
stato di un orologio e suo andamento;
la trasmissione, la ricezione dell'ora e i diversi tipi di segnale orario;
metodi per la determinazione del meridiano geografico;
metodi per la determinazione del tempo locale;
metodi per la determinazione della latitudine;
metodi per la determinazione contemporanea della latitudine e del tempo;
teodoliti ed altri strumenti per le osservazioni ad uguali altezze;
la polodia e la riduzione delle coordinate al centro trigonometrico ed al livello del mare;
principi di fotoastronomia di posizione e relativi metodi operativi;
fondamenti di fisica spaziale;
geodesia dei satelliti artificiali;
il geoide, l'ellissoide terrestre, la sfera locale;
scostamento tra geoide ed ellissoide e punti di Laplace;
triangoli sferici, eccesso sferico;

teoremi di Cavalieri e Legendre;
le geodetiche;
triangolazioni e trilaterazioni;
compensazione delle reti;
quote ortometriche e dinamiche.

3) Teoria degli errori:

fondamenti e teoremi principali relativi al calcolo delle probabilità;
variabili statistiche e loro proprietà;
la distribuzione normale;
gli errori di misura;
l'errore accidentale come variabile casuale;
la legge di propagazione degli errori;
principio dei minimi quadrati;
misure dirette e misure indirette;
compensazione delle misure indirette:
equazione di osservazione;
sistema normale e sua risoluzione;
errore medio dell'unità di peso;
errori medi delle incognite.

4) Elementi di topografia e cartografia:

topografia:
i metodi di rilievo topografico per la determinazione planimetrica ed altimetrica dei punti sul piano;
strumenti topografici (teodoliti e livelli):
loro caratteristiche;
condizioni di rettifica;
verifiche;

cartografia:
generalità sulla rappresentazione di una superficie sopra un altra:
deformazione lineare, angolare e superficiale;
classificazione delle rappresentazioni cartografiche;
i principali tipi di rappresentazione con particolare riferimento alla rappresentazione conforme di Gauss;
applicazione alla cartografia italiana;
uso della rappresentazione di Gauss in geodesia e topografia;
la rappresentazione di Cassini-Soldner;
reticolati chilometrici;
la cartografia ufficiale dell'Italia.

b) *Prova orale.*

La prova orale tenderà a verificare la maturità professionale del candidato attraverso un colloquio sugli argomenti trattati nella prova scritta e sui programmi di astronomia sferica, astronomia geodetica con fondamenti di geodesia operativa, teoria degli errori, elementi di topografia e cartografia.

9. Concorrenti in possesso di diploma di laurea in matematica.

a) *Prova scritta.*

Svolgimento, in un tempo non superiore ad otto ore, di un elaborato scritto, scelto mediante sorteggio tra tre temi predisposti dalla commissione giudicatrice, sulla base dei programmi universitari, con particolare riferimento ai seguenti argomenti:

1) Analisi matematica:

calcolo integrale ed applicazioni;
calcolo differenziale ed applicazioni;
relazione tra integrazione e derivazione;
successioni e serie numeriche;
criteri di convergenza;
equazioni differenziali lineari;
calcolo differenziale per campi scalari e vettoriali;
differenziali e condizioni per la differenziabilità;
punti di massimo, di minimo e di sella;
teorema di Green nel piano, integrali superficiali;
teorema di Stokes e di Gause.

2) Calcolo numerico e tecniche di programmazione:

proprietà delle matrici, autovalori ed autovettori;
interpolazione:
formule di Lagrange, Newton, Stirling e Dessel;
metodi numerici per la risoluzione di sistemi di equazioni lineari algebriche;
inversione delle matrici;
metodi numerici per la risoluzione di equazioni differenziali ordinarie ed equazioni integrali:
metodi di Adams, Moulton, Milne, Runge-Kutta;

programmazione Fortran:
costanti;
variabili;
espressioni aritmetiche;
proposizioni di assegnazione;
espressioni logiche;
proposizioni di controllo;
ingresso ed uscita dati;
sottoprogrammi;
schede di controllo;

programmazione Assembler (cenni).

b) *Prova orale.*

La prova orale tenderà a verificare la maturità professionale del candidato attraverso un colloquio sugli argomenti trattati nella prova scritta e sui programmi di analisi matematica e di calcolo numerico e tecniche di programmazione.

10. Concorrenti in possesso del diploma di laurea in scienze biologiche.

a) *Prova scritta.*

Svolgimento, in un tempo non superiore ad otto ore, di un elaborato scritto, scelto mediante sorteggio tra tre temi predisposti dalla commissione giudicatrice, sulla base dei programmi universitari, con particolare riferimento ai seguenti argomenti:

1) Biologia generale:

proprietà dei viventi;
costituzione chimica e fisica della materia vivente;
la classificazione dei viventi;
la cellula:
origine;
struttura;
sviluppo;
le attività cellulari;

il nucleo cellulare:
forma;
dimensioni;
numero;
funzioni;
la duplicazione del materiale nucleare;
le molecole biologiche:
carboidrati;
lipidi;
proteine;
porfirine;
acidi nucleici;

i tessuti animali:
classificazione ed origine dei tessuti;
tessuto epiteliale;
tessuto connettivo;
sangue e linfa;
tessuto muscolare;
tessuto nervoso;
lo sviluppo degli organismi;
la riproduzione dei viventi;
lo sviluppo embrionale dei vertebrati;
l'ereditarietà;
le basi fisiche dell'ereditarietà, le mappe cromosomiche, la genetica molecolare, la sintesi delle proteine;
la genetica di popolazione, i processi evolutivi, la speciazione;
gli organismi e l'ambiente;

rapporti tra gli organismi e l'ambiente:
simbiosi;
coinquilismo;
parassitismo;
cicli evolutivi dei parassiti.

2) Microbiologia:

posizione sistematica;
suddivisione:
protozoi;
funghi;
batteri;
rickettsie;
virus;
citologia dei batteri;
genetica microbica;
metabolismo microbico;
coltivazione dei microorganismi;
crescita e morte dei microorganismi;
rapporti tra ospite e parassita;
principi di immunologia;
cenni di tecnica batteriologica;
sterilizzazione e disinfezione;
chemioterapici ed antibiotici;
corinebatteri;
pneumococchi;
streptococchi;
stafilococchi;
neisserie;
enterobatteri;
gruppo emophilus-bordetella;
yersinie, francisella e pasteurella;
brucelle;
batteri sporigeni aerobi;
batteri sporigeni anaerobi;
micro batteri-actinomiceti;
spirochete;
virus, rickettsie, miceti patogeni, protozoi (cenni).

b) *Prova orale.*

La prova orale tenderà a verificare la maturità professionale del candidato attraverso un colloquio sugli argomenti trattati nella prova scritta e sui programmi di biologia generale e di microbiologia.

Il Ministro della difesa
SPADOLINI

ALLEGATO 2
(art. 3 del bando)

Modello di domanda
di ammissione al concorso
(in carta legale)

Al Ministero della difesa - Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito - 1ª Divisione reclutamento - ROMA

Il sottoscritto .... nato a .... (provincia di ....) il .... appartenente al (distretto militare o reparto) .... residente a .... (provincia di ....), via .... n. ...., chiede di essere ammesso al concorso per la nomina di ventuno tenenti in servizio permanente effettivo del Corpo tecnico dell'Esercito, riservato a giovani laureati, di cui al decreto ministeriale 18 ottobre 1986 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 258 del 6 novembre 1986.

All'uopo dichiara sotto la sua personale responsabilità:

di essere cittadino italiano;

di essere celibe (o ammogliato con o senza prole o vedovo con o senza prole);

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di........ (1);

di non aver riportato condanne penali (2);

di trovarsi nella seguente posizione militare..................... (3);

di essere in possesso del diploma di laurea in .... conseguito presso l'Università degli studi di .... il ....;

di essere .... (4);

di voler sostenere il colloquio facoltativo in lingua ....

Allega i seguenti documenti (5):

....

....

....

Data, ...

Firma .... (6)

---

(1) In caso di non iscrizione o cancellazione, indicarne i motivi.

(2) In caso contrario indicare eventuali condanne riportate, la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato.

(3) Indicare se l'aspirante abbia soddisfatto o meno gli obblighi di leva e, in caso affermativo, specificare l'Arma ed il reparto di appartenenza, nonché il periodo in cui abbia adempiuto agli obblighi stessi. Gli ufficiali vincolati alla ferma biennale devono indicare la data di decorrenza della ferma.

(4) Indicare l'eventuale titolo che dia luogo all'applicazione di uno dei benefici di cui all'art. 14 del bando.

(5) Quelli previsti dall'art. 4 del bando.

(6) La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante (o dalla competente autorità diplomatica o consolare se l'aspirante risiede all'estero). Se l'aspirante è in servizio militare la sua firma dovrà essere autenticata dal comandante del reparto od ente dal quale dipende.

86A8247

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a otto posti di tecnico laureato presso l'Università di Bologna

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA

Visto il testo unico 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 6 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 8 luglio 1975, n. 305;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808 ed in particolare l'art. 2;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 dicembre 1984, n. 887;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Viste le note ministeriali n. 2254 del 18 giugno 1986, con le quali il Ministero della pubblica istruzione ha confermato l'assegnazione di posti di tecnico laureato (settima qualifica funzionale) presso vari istituti, autorizzando l'emissione del relativo bando di concorso;

Vista la nota ministeriale n. 2677 del 12 agosto 1986, con la quale lo stesso Ministero ha confermato, fra gli altri, l'assegnazione di posti di tecnico laureato presso vari istituti, autorizzando l'emissione del relativo bando di concorso;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti i seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico laureato (settima qualifica funzionale) presso i sottoindicati istituti:

Facoltà di agraria:

istituto di economia e politica agraria . . . . . posti 1

istituto di coltivazioni arboree . . . . » 1

Facoltà di medicina veterinaria:

istituto di malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria . . . . » 2

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

istituto di genetica . . . . » 1

istituto di mineralogia e petrografia . . . . » 1

Facoltà di farmacia:

istituto di chimica farmaceutica e tossicologica » 1

Facoltà di chimica industriale:

istituto di chimica organica . . . . » 1

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) titolo di studio: per ogni posto messo a concorso, diploma di laurea indicato nell'allegato 2;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 40 salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti fermo restando il limite massimo di anni 45 per gli appartenenti alle categorie previste dalla legge n. 482/68).
Si prescinde dai suddetti limiti massimi di età nei confronti del personale di ruolo dello Stato;

c) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) godimento dei diritti politici;

e) idoneità fisica all'impiego;

f) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero, siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con motivato decreto rettorale e notificata all'interessato.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, separate per ciascun posto indicato nell'art. 1 del presente bando e, redatte su carta legale da L. 3.000, devono essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Bologna - Via Zamboni, 33 - Bologna e devono pervenire entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito dal presente articolo.

È consentita, con una singola istanza, la partecipazione ad uno soltanto dei concorsi suindicati. Il candidato, pertanto, nella domanda dovrà specificare esattamente per quale istituto o cattedra intenda concorrere. Qualora, con unica istanza, sia richiesta la partecipazione a più concorsi, il candidato sarà ammesso soltanto al primo dei concorsi indicati nella domanda stessa.

Art. 4.

Nella domanda, di cui si allega schema esemplificativo, il candidato dovrà dichiarare sotto la sua personale responsabilità, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, a pena di esclusione (allegato 1):

a) nome e cognome (scritto in stampatello se la domanda non sia dattiloscritta; le aspiranti coniugate dovranno indicare anche il cognome da nubile);

b) la data ed il luogo di nascita.
(I candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dal precedente art. 2, lettera *b)*, dovranno indicare ed allegare, al fine dell'ammissione al concorso, i titoli posseduti che danno diritto all'elevazione del suddetto limite di età o che consentono di prescindere dal limite medesimo);

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il comune ove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) l'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) o i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

f) il possesso del titolo di studio richiesto dall'art. 2 del bando, lettera *a)* ed il relativo anno di conseguimento (vedere allegato 2);

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

i) il proprio domicilio o recapito al quale si desidera siano trasmesse le comunicazioni relative al concorso;

l) di essere disposti, in caso di nomina, a prestare servizio presso qualsiasi sede dell'Università di Bologna.

Unitamente alla domanda, ed entro lo stesso termine di trenta giorni, il candidato potrà presentare eventuali titoli che potranno eventualmente costituire oggetto di valutazione discrezionale da parte della commissione giudicatrice.

Tali titoli (servizi prestati alle dipendenze dell'amministrazione universitaria in qualità di tecnico laureato, pubblicazioni, altri titoli attestanti il conseguimento di specializzazioni, ecc.) dovranno essere in regola con le vigenti norme fiscali.

La firma dell'aspirante, in calce alla domanda, deve essere autenticata da un notaio o dal cancelliere giudiziario o dal segretario comunale ovvero da altro funzionario incaricato dal sindaco (art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15).

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Art. 5.

La commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal rettore e composta ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380 e 25 ottobre 1977, n. 808.

Art. 6.

Per lo svolgimento delle prove di esame saranno applicate le disposizioni contenute nel citato decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Gli esami consisteranno in tre prove scritte, di cui una consistente in, una prova pratica con relazione scritta e una prova orale.

Le prove verteranno su temi propri delle discipline che interessano il servizio che il candidato dovrà svolgere presso l'istituto come da programma allegato (allegato 2).

Il candidato dovrà inoltre dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti nelle lingue straniere come da programma allegato.

Ai titoli la commissione riserverà un punteggio non eccedente il 25% del totale dei punti.

Art. 7.

Questa Università darà notizia mediante raccomandata, del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove di esame.

I candidati sono ammessi con riserva al concorso. L'amministrazione puo disporre in ogni momento, con decreto motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti. Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti, ad esclusione di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante, autenticata dal sindaco o da un notaio;

b) tessera ferroviaria, se il candidato è dipendente statale;

c) tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Sono ammessi alle prove orali i candidati che abbiano riportato una media di almeno 7/10 nelle prove scritte e non meno di 6/10 in ciascuna di esse.

Ai candidati che conseguano l'ammissione al colloquio viene data comunicazione con le modalità ed entro i termini stabiliti dal terzo comma dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga almeno una votazione di sei decimi.

Le sedute della commissione, durante lo svolgimento del colloquio, sono pubbliche. Al termine di ogni seduta, la commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato.

L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario, è affisso all'albo della sede di esame.

Art. 8.

I candidati che abbiano superato il colloquio ed intendano far valere i titoli di preferenza o precedenza sono tenuti a presentare o a far pervenire, entro il termine di venti giorni a decorrere dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto il colloquio all'Università degli studi di Bologna, la certificazione relativa all'appartenenza ad una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni. Le suddette certificazioni dovranno essere presentate in originale o in fotocopia autenticata, purchè in regola con le vigenti norme fiscali.

I documenti si considerano prodotti in tempo utile, anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande (allegato 3).

Art. 9.

Espletate le prove del concorso, la commissione formula la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva, di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/1957.

Con decreto rettorale, tenuto conto delle norme che danno titolo alle preferenze, sarà approvata la graduatoria generale di merito e si procederà a dichiarare sia i vincitori sia gli idonei.

La graduatoria generale di merito del concorso e quella dei vincitori, saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 10.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, ai fini dell'accertamento nei loro confronti dei requisiti per l'ammissione all'impiego, saranno tenuti a presentare al rettore dell'Università degli studi di Bologna, pena la decadenza dalla nomina, entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dal giorno successivo a quello in cui hanno ricevuto l'invito, i sottoelencati documenti.

Tali documenti redatti in carta legale, si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante:

1) estratto riassunto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato);

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana;

3) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero, che non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) originale del titolo di studio o copia autentica di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale (art. 2, lettera *a)*, del bando);

6) copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare o certificato dell'esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7) fotografia recente del candidato con firma autenticata;

8) certificato rilasciato da un medico militare o da un medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo e incondizionato nell'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra ed assimilati, debbono produrre, ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido per la natura ed il grado della sua invalidità o mutilazione, non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Nel suddetto certificato medico, come nella dichiarazione, dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I documenti di rito dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene alla legalizzazione.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare, nel termine di cui al primo comma del presente articolo, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio ed il certificato medico e sono esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

I documenti di cui ai numeri 2), 3), 4), 7), 8), come pure la copia dello stato matricolare, dovranno essere inoltre di data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di ricevimento della rettorale con cui sono stati richiesti.

I certificati di cui ai numeri 2) e 3) dovranno, altresì, attestare che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre la domanda di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano il certificato di povertà, ovvero quando risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

I profughi dei territori di confine hanno la facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri pubblici uffici o ad atti ivi esistenti dai quali risultino le posizioni giuridiche e di fatto da comprovare; in tal caso essi dovranno indicare, per tali documenti, l'autorità che li ha rilasciati o gli uffici presso cui sono depositati.

Art. 11.

Per quanto non previsto nel presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e nelle successive norme di integrazione e modificazione e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Art. 12.

I vincitori del concorso avranno diritto al trattamento economico iniziale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571.

L'amministrazione in applicazione dell'art. 23 della legge 29 gennaio 1986, n. 23, già citata nelle premesse, potrà provvedere, previa approvazione delle relative graduatorie di merito, alla nomina in prova ed alla contestuale ammissione in servizio dei vincitori. I relativi provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi, fatta salva la sopravvenuta inefficacia a seguito di ricusazione del visto da parte della Corte dei conti. Il periodo di servizio reso fino alla notifica all'interessato della ricusazione del visto è in ogni caso retribuito. In tal caso i vincitori del concorso debbono presentare la sopracitata documentazione nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di effettiva assunzione in servizio.

Il periodo di prova ha la durata di mesi sei al termine del quale i vincitori saranno nominati in ruolo previo giudizio favorevole della commissione prevista dall'art. 5 della legge n. 808/1977.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine del quale, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego, con diritto all'indennità prevista dalle disposizioni vigenti.

I vincitori non potranno ottenere il trasferimento ad altra sede nei primi cinque anni di servizio.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato e alla delegazione regionale della Corte dei conti di Bologna per il visto e la registrazione.

Bologna, addì 22 agosto 1986

Il rettore: RINALDI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Bologna, addì 6 ottobre 1986
Registro n. 69 Istruzione, foglio n. 14

ALLEGATO 1

Schema da seguire
nella compilazione della domanda
(da inviarsi su carta bollata da L. 3.000)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di Bologna - Via Zamboni, 33 - 40126 BOLOGNA

...l... sottoscritt... *(a)*..
nat... a .... (provincia di ....) il ....
e residente in.. (provincia di ....)
via .... n. .... c.a.p. ....
chiede di essere ammess... al concorso, per titoli ed esami, a n. .... posti di tecnico laureato (settima qualifica funzionale) presso la seguente sede di servizio di codesto Ateneo *(b)*:..
....
indetto con decreto rettorale n. 1106 del 22 agosto 1986.

Dichiara sotto la propria responsabilità:

1) ha diritto all'aumento del limite di età, ai sensi dell'art. 2 del bando perché *(c)*..
ed allega il relativo documento (in carta libera);

2) di essere cittadino italiano;

3) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di.........; oppure: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo .... ;

4) di non aver riportato condanne penali; oppure di aver riportato le seguenti condanne penali ....
(da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) *(d)*;

5) di essere in possesso del seguente titolo di studio: diploma di laurea, in......................... conseguito nell'anno ....
presso ....;

6) per quanto riguarda gli obblighi militari la sua posizione è la seguente... *(e)*;

7) di essere disposto, in caso di nomina, a prestare servizio presso qualsiasi sede dell'Università di Bologna;

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi e viziati da invalidità insanabile *(f)*;

9) si allegano i seguenti titoli valutabili ai sensi dell'art. 4 del presente bando ....

Indirizzo presso il quale si desidera che venga inviata ogni eventuale comunicazione relativa al concorso ....
(indicare anche il c.a.p.)...................., telefono n. ....

Data,.......................................

Firma *(g)*.............................

(a) Le donne coniugate debbono indicare nell'ordine: cognome da nubile, cognome del marito e nome.

(b) Le domande di ammissione al concorso debbono essere redatte separatamente per ciascun posto indicato nell'art. 1 del presente bando.

(c) Tale dichiarazione è necessaria solo per i candidati che, avendo superato il limite massimo di età previsto dal bando, abbiano titoli che danno diritto all'elevazione del suddetto limite.

(d) Indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso, nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(e) Se l'aspirante non ha prestato servizio militare, indicare, tra le seguenti, l'ipotesi che lo riguarda: di non aver prestato servizio militare perché non ancora sottoposto al giudizio di leva; ovvero di non aver prestato servizio militare perché, dichiarato «abile arruolato», gode di congedo o di rinvio in qualità di ....; ovvero di non aver prestato servizio militare perché riformato o rivedibile, ovvero di essere in servizio militare presso ....

(f) Tale dichiarazione, da trascrivere nell'identica formulazione da fac-simile, deve essere sempre fatta a pena di esclusione: anche quindi se il candidato non abbia mai prestato servizio presso lo Stato od enti pubblici, ovvero abbia prestato servizio presso lo Stato od enti pubblici con rapporto a tempo determinato già esauritosi. Solo nell'ipotesi che l'impiego pubblico, anche se a termine, sia in corso mentre viene formulata la domanda di partecipazione, la dichiarazione può essere sostituita dall'indicazione dell'amministrazione o dell'ente presso cui il servizio viene prestato.

(g) La firma dell'aspirante, in calce alla domanda, deve essere autenticata da un notaio, o dal cancelliere giudiziario, o dal segretario comunale o da altro funzionario incaricato dal sindaco. Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

ALLEGATO 2

PROGRAMMA D'ESAME E RELATIVI TITOLI DI STUDIO

Istituto di economia e politica agraria (facoltà di agraria) - Diploma di laurea rilasciato dalla facoltà di agraria - posti 1:

Prima prova scritta: dottrina e bilancio dell'azienda agraria.

Seconda prova scritta: elementi strutturali dell'agricoltura italiana.

Prova pratica con relazione scritta: elaborazioni economiche su dati aziendali e su statistiche nazionali.

Prova orale:

argomenti trattati nelle prove scritte;
traduzione di testi tecnici redatti nelle lingue francese e inglese.

Istituto di coltivazioni arboree (facoltà di agraria) - Diploma di laurea rilasciato dalla facoltà di agraria - posti 1:

Prima prova scritta: argomento generale di arboricoltura.

Seconda prova scritta: metodologia sperimentale e statistica di campo, di laboratorio, di serra, di vivaio e nel settore delle fruttiviticoltura e dell'arboricoltura da legno.

Prova pratica con relazione scritta: argomenti biologici relativi alla morfo-istologia degli alberi e degli arbusti e alla biologia di radicazione e riproduzione (fiore e frutto).

Prova orale:

argomenti trattati nelle prove scritte ed argomenti di cultura arboricola generale;
traduzione di testi tecnici redatti nelle lingue francese e inglese.

Istituto di malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria (facoltà di medicina veterinaria) - Diploma di laurea rilasciato dalla facoltà di medicina veterinaria - posti 2:

Prima prova scritta: argomenti di eziologia, epidemiologia e profilassi di una delle malattie degli animali domestici considerata nel regolamento di polizia veterinaria.

Seconda prova scritta: argomenti di metodologia diagnostica di laboratorio per malattie infettive e parassitarie degli animali domestici.

Prova pratica con relazione scritta: diagnosi di una malatttia infettiva o parassitaria.

Prova orale:

argomenti trattati nelle prove scritte;
traduzione di testi tecnici redatti nelle lingue straniere: inglese, francese, spagnolo, tedesco e russo (due lingue a scelta del candidato).

Istituto di genetica (facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali) - Diploma di laurea rilasciato dalla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali - posti 1:

Prima prova scritta: argomento di genetica quantitativa.

Seconda prova scritta: argomento di immunogenetica.

Prova pratica con relazione scritta: metodi per lo studio del sistema maggiore di istocompatibilità in animali di laboratorio.

Prova orale:

argomenti metodologici di immunologia e genetica;
traduzione di testi tecnici redatti nelle lingue straniere inglese e francese.

Istituto di mineralogia e petrografia (facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali) - Diploma di laurea rilasciato dalla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali - posti 1:

Prima prova scritta: principi generali di cristallochimica, di classificazione dei minerali, di distribuzione geochimica degli elementi.

Seconda prova scritta: eccitazioni atomiche ed applicazioni alla spettroscopia. Tecniche di analisi, spettrochimiche. Microanalisi a raggi X e ad elettroni.

Prova pratica con relazione scritta: statistica applicata alla valutazione di attendibilità di dati analitici di sostanze inorganiche naturali.

Prova orale:

colloquio sugli argomenti trattati nelle prove scritte;
traduzione di testi tecnici redatti nelle lingue straniere inglese e francese.

Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica (facoltà di farmacia) - Diploma di laurea rilasciato dalla facoltà di farmacia - posti 1:

Prima prova scritta: tema riguardante i più recenti metodi di sintesi dei farmaci.

Seconda prova scritta: concetti generali sulle relazioni struttura/attività.

Prova pratica con relazione scritta: riconoscimento di una sostanza iscritta alla F.U. IX.

Prova orale:

colloquio sugli argomenti trattati nelle prove scritte;
traduzione di testi tecnici redatti nelle lingue straniere inglese e francese.

Istituto di chimica organica (facoltà di chimica industriale) - Diploma di laurea rilasciato dalla facoltà di chimica industriale - posti 1:

Prima prova scritta: elaborato su argomenti di chimica organica generale o avanzata.

Seconda prova scritta: relazione sui principali argomenti di chimica organica applicata.

Prova pratica con relazione scritta: registrazione e commento scritto di spettri I.R. e/o U.V. e/o NMR.

Prova orale:

colloquio sugli argomenti trattati nelle prove scritte;
traduzione di testi tecnici redatti nelle lingue straniere inglese e francese.

ALLEGATO 3

TITOLI CHE DANNO DIRITTO A PREFERENZA A PARITÀ DI MERITO

1) Insigniti di medaglia al valore militare.
2) Mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti.
3) Mutilati ed invalidi per fatto di guerra e profughi.
4) Mutilati ed invalidi per servizio.
4-*bis*) Mutilati ed invalidi per lavoro.
5) Orfani di guerra.
6) Orfani dei caduti per fatto di guerra.
7) Orfani dei caduti per servizio.
8) Orfani dei caduti per lavoro.

9) Feriti in combattimento.

10) Insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra nonché i capi di famiglia numerosa.

11) Coloro che hanno frequentato con esito favorevole i corsi di preparazione o di integrazione previsti dall'art. 150 tenendo conto del punteggio conseguito per la preferenza fra gli stessi.

12) Figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti.

13) Figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra.

14) Figli dei mutilati e degli invalidi per servizio.

15) Figli dei mutilati e degli invalidi per lavoro.

16) Le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti di guerra.

17) Madri e vedove non rimaritate e sorelle vedove o nubili dei caduti per fatto di guerra.

18) Madri e vedove non rimaritate e sorelle vedove o nubili dei caduti per servizio.

19) Madri e vedove non rimaritate e sorelle vedove o nubili dei caduti per lavoro.

20) Coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

21) Coloro che abbiano prestato lodevole servizio, a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso.

22) I coniugi con riguardo al numero dei figli.

23) I mutilati ed invalidi civili.

A parità di titoli la preferenza sarà determinata:

a) dallo stato di coniugato con riguardo al numero dei figli;

b) dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato;

c) dall'età.

86A8262

Concorso a due posti di tecnico esecutivo presso l'Università di Bologna

IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA

Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, ratificato e modificato con legge 24 giugno 1950, n. 465;

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico sopracitato;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 5 giugno 1965, n. 698;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 8 luglio 1975, n. 305;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38 ed, in particolare, il quinto comma dell'art. 1;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 dicembre 1984, n. 887;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Viste le note n. 6128 dell'11 novembre 1983 e n. 6132 dell'11 novembre 1983, con le quali il Ministero della pubblica istruzione ha confermato l'assegnazione di un posto di tecnico esecutivo presso l'istituto di chimica biologica della facoltà di farmacia ed un posto di tecnico esecutivo presso l'istituto di zootecnia e nutrizione animale della facoltà di medicina veterinaria di questo Ateneo ed ha autorizzato l'emissione dei relativi bandi di concorso (quarta qualifica funzionale);

Accertata la vacanza dei posti messi a concorso con il presente bando;

Dato atto che all'emanazione del presente decreto a complessivi due posti di tecnico della carriera esecutiva si è tenuto conto dei benefici in materia di assunzioni riservate a categorie di aventi diritto, ai sensi del combinato disposto dall'art. 12 della legge 2 aprile 1968, n. 482;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti i seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, a due posti di tecnico esecutivo in prova (quarta qualifica funzionale) nel ruolo organico del personale della carriera esecutiva dei tecnici universitari per le sedi e per i posti sottoelencati:

Facoltà di farmacia:

istituto di chimica biologica . . . . posti 1

Facoltà di medicina veterinaria:

istituto di zootecnia e nutrizione animale . . . posti 1

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) diploma di istruzione secondaria di primo grado;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35 salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti fermo restando il limite massimo di età di anni 45 per gli appartenenti alle categorie speciali (legge n. 482/68). Si prescinde dai suddetti limiti massimi di età nei confronti del personale di ruolo dello Stato;

c) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) godimento dei diritti politici;

e) idoneità fisica all'impiego;

f) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero, siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con motivato decreto rettorale e notificata all'interessato.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, separate per ciascun posto indicato nell'art. 1 del presente bando e, redatte su carta legale da L. 3.000, debbono essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Bologna - Via Zamboni, 33 - Bologna e debbono pervenire entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito dal presente articolo.

È consentita, con una singola istanza, la partecipazione ad uno soltanto dei concorsi suindicati. Il candidato, pertanto, nella domanda dovrà specificare esattamente per quale istituto o cattedra intenda concorrere. Qualora, con unica istanza, sia richiesta la partecipazione a più concorsi, il candidato sarà ammesso soltanto al primo dei concorsi indicati nella domanda stessa.

Art. 4.

Nella domanda, di cui si allega schema esemplificativo, il candidato dovrà dichiarare sotto la sua personale responsabilità, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, a pena di esclusione (allegato 1):

a) nome e cognome (scritto in stampatello se la domanda non sia dattiloscritta; le aspiranti coniugate dovranno indicare anche il cognome da nubile);

b) la data ed il luogo di nascita (i candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dal precedente art. 2, lettera *b)*, dovranno indicare ed allegare, al fine dell'ammissione al concorso, i titoli posseduti che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentono di prescindere dal limite medesimo);

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il comune ove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) l'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) o i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

f) il possesso del titolo di studio: diploma di istruzione secondaria di primo grado, il relativo anno di conseguimento e l'istituto presso il quale è stato conseguito;

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

i) il proprio domicilio o recapito al quale si desidera siano trasmesse le comunicazioni relative al concorso;

l) di essere disposti in caso di nomina, a prestare servizio presso qualsiasi sede dell'Università di Bologna.

Unitamente alla domanda, ed entro lo stesso termine di trenta giorni, il candidato potrà presentare eventuali titoli che potranno eventualmente costituire oggetto di valutazione discrezionale da parte della commissione giudicatrice.

Tali titoli (servizi prestati alle dipendenze dell'amministrazione universitaria in qualità di tecnico esecutivo, pubblicazioni, titolo di studio superiore rispetto a quello previsto per l'ammissione al concorso, altri titoli attestanti conseguimento di specializzazioni) dovranno essere in regola con le vigenti norme fiscali.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal cancelliere giudiziario o dal segretario comunale ovvero da altro funzionario incaricato dal sindaco (art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15).

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Art. 5.

Con successivo decreto rettorale sarà costituita la commissione giudicatrice del concorso ai sensi di quanto previsto dal quarto comma dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380.

Per le modalità di espletamento del concorso, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 6.

Gli esami consistono prevalentemente in prove di carattere pratico su temi che interessano il servizio che il candidato sarà chiamato a svolgere, come da programma annesso al presente bando (allegato 2).

Alla valutazione dei titoli è riservato il 25% del totale dei punti.

Alla commissione giudicatrice è demandato il compito di fissare le prove e di valutare i titoli nella percentuale sopraindicata.

Art. 7.

Per sostenere le prove suddette i candidati dovranno essere muniti, ad esclusione di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante, autenticata dal sindaco o da un notaio;

b) tessera ferroviaria, se il candidato è dipendente statale;

c) tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Art. 8.

Questa Università darà notizia del luogo, del giorno e dell'ora in cui si svolgeranno le prove d'esame.

I candidati sono ammessi con riserva al concorso. L'amministrazione può disporre, in ogni momento, con decreto rettorale motivato, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 9.

I candidati che abbiano superato le prove d'esame debbono, nel termine che sarà indicato da questa Università, far pervenire i documenti prescritti per dimostrare il possesso di eventuali titoli di precedenza o di preferenza alla nomina in quanto appartenenti ad una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (quale risulta integrato dall'art.11 della legge 5 ottobre 1962, n. 1539, dall'art. 2 della legge 14 ottobre 1966, n. 851 e dalla legge 2 aprile 1968, n. 482).

I suddetti documenti debbono essere in originale o in copia autentica purché in regola con le vigenti norme fiscali (allegato 3).

I documenti si considerano prodotti in tempo utile, anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato da questa Università.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande purché siano presentati con le modalità ed entro i termini indicati da questa Università.

Art. 10.

Espletate le prove del concorso, la commissione formula la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva, costituita dalla somma dei voti riportati nelle singole prove pratiche d'esame e dai titoli.

Con decreto rettorale, tenuto conto delle norme che danno titolo alle preferenze, sarà approvata la graduatoria generale di merito e si procederà a dichiarare sia i vincitori sia gli idonei.

La graduatoria generale di merito del concorso e quella dei vincitori, saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 11.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, ai fini dell'accertamento nei loro confronti dei requisiti per l'ammissione all'impiego, saranno tenuti a presentare al rettore dell'Università degli studi di Bologna, pena la decadenza dalla nomina, entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dal giorno successivo a quello in cui hanno ricevuto l'invito, i sottoelencati documenti. Tali docu-

menti redatti in carta legale, si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante:

1) estratto riassunto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato);

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana;

3) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero, che non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) originale del titolo di studio o copia autentica di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale (art. 2, lettera *a)*, del bando);

6) copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare o certificato dell'esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7) fotografia recente del candidato con firma autenticata;

8) certificato rilasciato da un medico militare o da un medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo e incondizionato nell'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra ed assimilati, debbono produrre, ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido per la natura ed il grado della sua invalidità o mutilazione, non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Nel suddetto certificato medico, come nella dichiarazione, dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I documenti di rito dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene alla legalizzazione.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare, nel termine di cui al primo comma del presente articolo, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio ed il certificato medico e sono esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

I documenti di cui ai numeri 2), 3), 4), 7), 8) e la copia dello stato matricolare, dovranno essere di data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di ricevimento della rettorale con cui sono stati richiesti.

I certificati di cui ai numeri 2) e 3) dovranno, altresì, attestare che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre la domanda di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano il certificato di povertà ovvero quando risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

I profughi dei territori di confine hanno la facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri pubblici uffici o ad atti ivi esistenti dai quali risultino le posizioni giuridiche e di fatto da comprovare; in tal caso essi dovranno indicare, per tali documenti, l'autorità che li ha rilasciati o gli uffici presso cui sono depositati.

Art. 12.

Per quanto non previsto nel presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e nelle successive norme di integrazione e modificazione, e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Art. 13.

I vincitori di concorso, che risultano in possesso di tutti i requisiti prescritti, saranno nominati nella quarta qualifica funzionale, tecnici in prova nel ruolo del personale della carriera esecutiva, presso questo Ateneo, con trattamento economico iniziale previsto dalla legge 11 luglio 1980, n. 312, dal decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270 e dal decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571.

L'amministrazione in applicazione dell'art. 23 della legge 29 gennaio 1986, n. 23, già citata nelle premesse, potrà provvedere, previa approvazione delle relative graduatorie di merito, alla nomina in prova ed alla contestuale ammissione in servizio dei vincitori. I relativi provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi, fatta salva la sopravvenuta inefficacia a seguito di ricusazione del visto da parte della Corte dei conti. Il periodo di servizio reso fino alla notifica all'interessato della ricusazione del visto è in ogni caso retribuito. In tal caso i vincitori del concorso debbono presentare la sopracitata documentazione nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di effettiva assunzione in servizio.

Il periodo di prova ha la durata di mesi sei al termine del quale i vincitori saranno nominati in ruolo previo giudizio favorevole della commissione prevista dall'art. 5 della legge n. 808/77.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine del quale, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego, con diritto all'indennità prevista dalle disposizioni vigenti.

I vincitori non potranno ottenere il trasferimento ad altra sede nei primi cinque anni di servizio.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato e alla delegazione regionale della Corte dei conti di Bologna, per il visto e la registrazione.

Bologna, addì 22 agosto 1986

Il rettore: RINALDI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Bologna, addì 17 settembre 1986
Registro n. 59 Istruzione, foglio n. 108

ALLEGATO 1

Schema da seguire
nella compilazione della domanda
(da redigersi su carta legale da L. 3.000)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di Bologna - Via Zamboni, 33 - 40126 BOLOGNA

...l... sottoscritt... *(a)*...
nat... a .... (provincia di ....) il.............................
e residente in................................ (provincia di ....)
via .... n. .... c.a.p. ....
chiede di essere ammess... al concorso, per titoli ed esami, a n. .... posti di tecnico in prova nel ruolo organico del personale della carriera esecutiva dei tecnici universitari, quarta qualifica funzionale, presso la seguente sede di servizio di codesto Ateneo *(b)*.................................
....
indetto con decreto rettorale n. 1110 del 22 agosto 1986.

Dichiara sotto la propria responsabilità:

1) ha diritto all'aumento del limite di età, ai sensi dell'art. 2 del bando perché *(c)*...
ed allega il relativo documento (in carta libera);

2) di essere cittadino italiano;

3) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di...;
oppure: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo ....;

4) di non aver riportato condanne penali; oppure: di aver riportato le seguenti condanne penali .... (da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) (*d*);

5) di essere in possesso del seguente titolo di studio: diploma di istruzione secondaria di primo grado, conseguito nell'anno .... presso ....;

6) per quanto riguarda gli obblighi militari la sua posizione è la seguente .... (*e*);

7) di essere disposto, in caso di nomina, a prestare servizio presso qualsiasi sede dell'Università di Bologna;

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile (*f*);

9) si allegano i seguenti titoli valutabili ai sensi dell'art. 4 del presente bando ....

Indirizzo presso il quale si desidera che venga inviata ogni eventuale comunicazione relativa al concorso .... (indicare anche il c.a.p.)..................., telefono n. ....

Data, ...

Firma (*g*) ....

(*a*) Le donne coniugate debbono indicare nell'ordine: cognome da nubile, cognome del marito e nome.

(*b*) Le domande di ammissione al concorso debbono essere redatte separatamente per ciascun posto indicato nell'art. 1 del presente bando.

(*c*) Tale dichiarazione è necessaria solo per i candidati che, avendo superato il limite massimo di età previsto dal bando, abbiano titoli che danno diritto all'elevazione del suddetto limite.

(*d*) Indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso, nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(*e*) Se l'aspirante non ha prestato servizio militare, indicare, tra le seguenti, l'ipotesi che lo riguarda: di non aver prestato servizio militare perché non ancora sottoposto al giudizio di leva; ovvero di non aver prestato servizio militare perché, dichiarato «abile arruolato», gode di congedo o di rinvio in qualità di ....; ovvero di non aver prestato servizio militare perché riformato o rivedibile, ovvero di essere in servizio militare presso ....

(*f*) Tale dichiarazione, da trascrivere nell'identica formulazione da fac-simile, deve essere sempre fatta a pena di esclusione: anche quindi se il candidato non abbia mai prestato servizio presso lo Stato od enti pubblici, ovvero abbia prestato servizio presso lo Stato od enti pubblici con rapporto a tempo determinato già esauritosi. Solo nell'ipotesi che l'impiego pubblico, anche se a termine, sia in corso mentre viene formulata la domanda di partecipazione, la dichiarazione può essere sostituita dall'indicazione dell'amministrazione o dell'ente presso cui il servizio viene prestato.

(*g*) La firma dell'aspirante, in calce alla domanda, deve essere autenticata da un notaio, o dal cancelliere giudiziario, o dal segretario comunale o da altro funzionario incaricato dal sindaco. Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

ALLEGATO 2

PROGRAMMA D'ESAME

Istituto di chimica biologica (facoltà di farmacia) - posti 1:

Prima prova pratica: preparazione di acqua distillata e acqua deionizzata ed anche acqua bidistillata.

Seconda prova pratica: preparazione di soluzioni a concentrazione determinata per preparazione di tamponi e relativo controllo.

Istituto di zootecnia e nutrizione animale (facoltà di medicina veterinaria) posti 1

Prima prova pratica: preparazione di campioni di foraggi e mangimi per analisi.

Seconda prova pratica: valutazione chimica degli alimenti zootecnici.

ALLEGATO 3

TITOLI PREFERENZIALI

1) Insigniti di medaglia al valore militare.

2) Mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti.

3) Mutilati ed invalidi per fatto di guerra e profughi.

4) Mutilati ed invalidi per servizio, mutilati ed invalidi per lavoro.

5) Orfani di guerra.

6) Orfani dei caduti per fatto di guerra.

7) Orfani dei caduti per servizio.

8) Orfani dei caduti per lavoro.

9) Feriti in combattimento.

10) Insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra nonché i capi di famiglia numerosa.

11) Coloro che hanno frequentato con esito favorevole i corsi di preparazione o di integrazione previsti dall'art. 150 tenendo conto del punteggio conseguito per la preferenza fra gli stessi.

12) Figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti.

13) Figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra.

14) Figli dei mutilati e degli invalidi per servizio.

15) Figli dei mutilati e degli invalidi per lavoro.

16) Le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti di guerra.

17) Madri e vedove non rimaritate e sorelle vedove o nubili dei caduti per fatto di guerra.

18) Madri e vedove non rimaritate e sorelle vedove o nubili dei caduti per servizio.

19) Madri e vedove non rimaritate e sorelle vedove o nubili dei caduti per lavoro.

20) Stato di disoccupazione non inferiore a sei mesi risultante dalla iscrizione presso le apposite liste di collocamento.

21) Coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

22) Coloro che abbiano prestato lodevole servizio, a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso.

23) I coniugi con riguardo al numero dei figli.

24) I mutilati ed invalidi civili.

A parità di titoli la preferenza sarà determinata:

a) dallo stato di coniugato con riguardo al numero dei figli;

b) dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato;

c) dall'età.

86A8263

Concorso a tre posti di operaio di terza categoria presso l'Università di Bologna

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico sopracitato;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 5 giugno 1965, n. 698;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 8 luglio 1975, n. 305;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38.

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Vista la nota n. 2008 del 4 giugno 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato, fra l'altro, questo Ateneo a bandire un concorso a due posti di operaio di terza categoria;

Accertata la vacanza dei suddetti due posti;

Dato atto che all'emanazione del presente decreto si è tenuto conto dei benefici in materia di assunzioni riservate a categorie di aventi diritto ai sensi del combinato disposto dall'art. 12 della legge 2 aprile 1968, n. 482, dall'art. 8 della legge n. 808/1977 e dall'art. 1 della legge n. 38/1980;

Decreta:

Art. 1.

E indetto presso l'Università di Bologna un concorso pubblico a due posti di operaio di terza categoria (comuni), terza qualifica funzionale retributiva, in prova nel ruolo degli operai dell'amministrazione universitaria da effettuarsi a scelta mediante valutazione comparativa dei requisiti attitudinali e degli eventuali titoli conseguiti in attività attinenti alla qualifica per la quale si concorre, per le seguenti qualifiche di mestiere:

bracciante agricolo	posti	1
manovale	»	1

Art. 2.

Per l'ammissione al suddetto concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) compimento degli studi di istruzione elementare;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35 salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti, fermo il limite massimo di anni 45;

c) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) godimento dei diritti politici;

e) idoneità fisica all'impiego;

f) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero, siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con motivato decreto rettorale.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale, indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Bologna, via Zamboni, 33, devono essere spedite entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile, anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale, od altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Non saranno prese in considerazione le domande nelle quali non sia chiaramente indicata a quale delle qualifiche di mestiere del concorso di cui all'art. 1 del presente bando intenda concorrere.

Nell'ipotesi in cui il candidato con una sola domanda abbia chiesto di partecipare a più di una qualifica tra quelle previste dal concorso stesso, la domanda sarà presa in considerazione ai fini della partecipazione ad una sola qualifica e, precisamente, a quella che risulti indicata per prima.

Art. 4.

Nella domanda, di cui si allega schema esemplificativo, i candidati debbono dichiarare a pena di esclusione:

a) nome e cognome (scritto in stampatello se la domanda non sia dattiloscritta; le aspiranti coniugate dovranno indicare il cognome da nubile);

b) la data ed il luogo di nascita (i candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dal precedente art. 2, lettera *b)*, dovranno indicare ed allegare, al fine dell'ammissione al concorso stesso, i titoli posseduti che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentono di prescindere dal limite medesimo);

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il comune ove sono iscritti nelle liste elettorali, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) l'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) o i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

f) il possesso del titolo di studio di licenza elementare;

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) il proprio domicilio o recapito al quale si desidera che siano trasmesse le eventuali comunicazioni;

i) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

l) di essere disposti, in caso di nomina, a prestare servizio presso qualsiasi sede dell'Università di Bologna.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata dal notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

Art. 5.

I candidati hanno l'onere di allegare alla domanda di partecipazione al concorso i titoli di cui sono in possesso e di elencarli in calce alla domanda stessa.

Ai fini della valutazione i titoli in parola dovranno essere prodotti in originale ovvero in copia autenticata ed essere conformi alla legge sul bollo.

I titoli oggetto di valutazione sono i seguenti:

a) servizio prestato presso le università, gli istituti di istruzione universitaria, gli osservatori astronomici e vesuviano, le opere universitarie, le altre amministrazioni statali, nonché regioni, province, comuni;
b) servizio prestato presso altri enti pubblici non territoriali (camere di commercio, enti assistenziali e previdenziali, ecc.);
c) servizi presso aziende private (società e ditte regolarmente iscritte alla camera di commercio, industrie, artigianato e agricoltura).

Gli attestati relativi all'attività professionale svolta, devono indicare:

la qualifica di mestiere rivestita;
la durata dell'attività svolta;
la natura di tale attività;

d) licenza media di primo grado con indicazione del punteggio conseguito o della media riportata;
e) altri eventuali titoli di specializzazione o qualificazione professionale.

I titoli non conformi alle caratteristiche richieste non saranno valutati dalla commissione giudicatrice.

Non saranno parimenti presi in considerazione i titoli che perverranno all'amministrazione oltre i termini stabiliti dall'art. 3 del presente bando.

Art. 6.

I suddetti titoli saranno valutati dalla commissione esaminatrice per un massimo di 10 punti secondo i criteri che la commissione stessa dovrà stabilire nella sua prima seduta.

Il possesso dei requisiti attitudinali per l'esercizio delle mansioni relative alla qualifica di mestiere messa a concorso sarà accertato mediante un colloquio.

Per tale colloquio la commissione esaminatrice potrà assegnare un massimo di 10 punti ed esso non s'intenderà superato se il candidato non avrà ottenuto una votazione di almeno sei decimi.

Il punteggio complessivo assegnato a ciascun candidato sarà espresso in ventesimi e determinato dalla somma del voto riportato nel colloquio e del punteggio conseguito nella valutazione dei titoli.

Il colloquio avrà luogo nella sede che questa Università riterrà stabilire. Il diario del colloquio, con l'indicazione del giorno, del mese e dell'ora in cui il medesimo si svolgerà, sarà notificato direttamente agli interessati tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 7.

Con successivo decreto rettorale sarà costituita la commissione giudicatrice del concorso ai sensi dell'art. 3 della legge n. 808, del 25 ottobre 1977.

Art. 8.

Per essere ammessi a sostenere il colloquio, i candidati dovranno essere muniti, ad esclusione di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

A) Fotografia recente applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante, autenticata dal sindaco o da un notaio.

B) Tessera ferroviaria, se il candidato è dipendente statale.

C) Tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Art. 9.

I candidati che intendano far valere i titoli di precedenza o di preferenza alla nomina, in quanto appartengono ad una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (quale risulta integrato dall'art.11 della legge 5 ottobre 1962, n. 1439, dall'art. 2 della legge 14 ottobre 1966, n. 851 e dalla legge 2 aprile 1968, n. 482), sono tenuti ad eseguire i relativi documenti in originale o copia autentica purché in regola con le disposizioni fiscali.

Il termine per la presentazione dei suddetti documenti, ai fini della precedenza o della preferenza, è di venti giorni decorrenti dal quello successivo in cui i candidati hanno sostenuto il colloquio (allegato 2).

Art. 10.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, ai fini dell'accertamento nei loro confronti, dei requisiti per l'ammissione all'impiego, saranno invitati, pena la decadenza dalla nomina, a presentare al rettore dell'Università di Bologna, entro il termine perentorio di trenta giorni, che decorre dal giorno successivo a quello in cui hanno ricevuto l'invito, i sottoelencati documenti di rito.

Tali documenti redatti in carta da bollo si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante:

a) diploma originale, o certificato sostitutivo a tutti gli effetti, del diploma ovvero copia del diploma stesso in bollo autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti in possesso dei titoli di studio prescritto dall'art. 2, lettera *a)*, del presente bando di concorso;

b) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato).

I concorrenti che hanno superato il trentacinquesimo anno di età debbono produrre, altresì, i documenti atti a comprovare il diritto alla protrazione del limite massimo di età o alla esenzione dal rispetto del limite stesso;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero, che non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

e) certificato generale del casellario giudiziale;

f) documento aggiornato a data relativo agli obblighi militari, cioé, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

f-bis) fotografia recente del candidato con firma autenticata;

g) certificato rilasciato da un medico militare o da un medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra ed assimilati debbono produrre, ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario, comprovante che l'invalido, per la natura ed il grado della sua invalidità o mutilazione, non puo riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Nel suddetto certificato, come nella dichiarazione, dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo, sono tenuti a presentare o a spedire a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento nel termine di cui al primo comma del presente articolo, i documenti di cui alle lettere *a)* e *g)*, nonché una copia integrale dello stato matricolare.

I documenti di cui alle lettere *c)*, *d)*, *e)*, *f-bis)* e *g)* del presente articolo, come pure la copia dello stato matricolare debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella di ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui alle lettere *c)* e *d)* dovranno attestare, altresì, che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano il certificato di povertà, ovvero quando risulti dai documenti stessi, la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato di pubblica sicurezza.

I profughi dei territori di confine hanno la facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri pubblici uffici o ad atti ivi esistenti dai quali risultino le posizioni giuridiche e di fatto da comprovare; in tal caso essi dovranno indicare, per tali documenti, l'autorità che li ha rilasciati o gli uffici presso cui sono depositati.

Art. 11.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e nelle successive norme di integrazione e modificazione e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Art. 12.

I vincitori dei concorsi, che risultino in possesso di tutti i requisiti prescritti, saranno nominati operai in prova nel ruolo del personale della carriera degli operai permanenti con diritto al trattamento economico iniziale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079 e del decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163, dalle leggi 13 agosto 1979, n. 374, 6 dicembre 1979, n. 610 ed assegnati ad una delle sedi di servizio dell'Università di Bologna.

L'amministrazione in applicazione dell'art. 23 della legge 29 gennaio 1986, n. 23, già citata nelle premesse, potrà provvedere, previa approvazione delle relative graduatorie di merito, alla nomina in prova ed alla contestuale ammissione in servizio dei vincitori. I relativi provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi, fatta salva la sopravvenuta inefficacia a seguito di ricusazione del visto da parte della Corte dei conti. Il periodo di servizio reso fino alla notifica all'interessato della ricusazione del visto è in ogni caso retribuito. In tal caso i vincitori del concorso debbono presentare la sopracitata documentazione nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di effettiva assunzione in servizio.

Il periodo di prova ha la durata di mesi sei; al termine i vincitori saranno nominati in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione prevista dall'art. 5 della legge n. 808/77.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego, con diritto all'indennità prevista dalle disposizioni vigenti.

I vincitori non potranno ottenere il trasferimento nei primi cinque anni di servizio.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Bologna, addì 22 agosto 1986

Il rettore: RINALDI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Bologna, addì 30 settembre 1986
Registro n. 65 Istruzione, foglio n. 360

ALLEGATO 1

Schema di domanda
(da inviare in carta legale)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di Bologna - Via Zamboni, 33 - 40126 BOLOGNA

... l ... sottoscritt... *(a)* ....
nat... a .... (provincia di ....) il ....
e residente in .... (provincia di ....)
via .... n. .... c.a.p. ....
chiede di essere ammess... al concorso a tre posti di operaio in prova nel ruolo organico del personale della carriera degli operai dell'Amministrazione universitaria presso codesta Università, per la seguente qualifica di mestiere ....

Dichiara sotto la propria responsabilità:

1) ha diritto all'aumento del limite di età, ai sensi dell'art. 2 del bando perché (*b*) ....
ed allega il relativo documento: ....

2) di essere cittadino italiano;

3) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di ....
oppure: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo .... ;

4) di non aver riportato condanne penali; oppure: di aver riportato le seguenti condanne penali ....
(da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) (*c*);

5) di essere in possesso del seguente titolo di studio: licenza elementare conseguita presso .... nell'anno scolastico ....;

6) per quanto riguarda gli obblighi militari la sua posizione è la seguente .... (*d*);

7) di essere disposto, in caso di nomina, a prestare servizio presso qualsiasi sede dell'Università di Bologna;

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi e viziati da invalidità insanabile (*e*).

Alla presente istanza allega i seguenti titoli e documenti valutabili ai sensi dell'art. 5 del bando di concorso:

1) ....
2) ....
3) ....

Indirizzo presso il quale si desidera che venga inviata ogni eventuale comunicazione relativa al concorso ....
(indicare anche il numero di codice di avviamento postale ....).

Data, ...

Firma *(f)* ....

(a) Le donne coniugate debbono indicare nell'ordine: cognome da nubile, cognome del marito e nome.

(b) Tale dichiarazione è necessaria solo per i candidati che, avendo superato il limite massimo di età previsto dal bando, abbiano titoli che danno diritto all'elevazione del suddetto limite.

(c) Indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso, nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(d) Se l'aspirante non ha prestato servizio militare, indicare, tra le seguenti, l'ipotesi che lo riguarda: di non aver prestato servizio militare perché non ancora sottoposto al giudizio di leva; ovvero di non aver prestato servizio militare perché, dichiarato «abile arruolato», gode di congedo o di rinvio in qualità di ....; ovvero di non aver prestato servizio militare perché riformato o rivedibile, ovvero di essere in servizio militare presso ....

(e) Tale dichiarazione, da trascrivere nell'identica formulazione da fac-simile, deve essere sempre fatta a pena di esclusione: anche, quindi, se il candidato non abbia mai prestato servizio presso lo Stato od enti pubblici, ovvero abbia prestato servizio presso lo Stato od enti pubblici con rapporto a tempo determinato già esauritosi. Solo nell'ipotesi che l'impiego pubblico, anche se a termine, sia in corso mentre viene formulata la domanda di partecipazione, la dichiarazione può essere sostituita dall'indicazione dell'amministrazione o dell'ente presso cui il servizio viene prestato.

(f) La firma dell'aspirante, in calce alla domanda, deve essere autenticata da un notaio, o dal cancelliere giudiziario, o dal segretario comunale o da altro funzionario incaricato dal sindaco.

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

ALLEGATO 2

TITOLI PREFERENZIALI

1) Insigniti di medaglia al valore militare.

2) Mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti.

3) Mutilati ed invalidi per fatto di guerra e profughi.

4) Mutilati ed invalidi per servizio - mutilati ed invalidi per lavoro.

5) Orfani di guerra.

6) Orfani dei caduti per fatto di guerra.

7) Orfani dei caduti per servizio.

8) Orfani dei caduti per lavoro.

9) Feriti in combattimento.

10) Insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra nonché i capi di famiglia numerosa.

11) Coloro che hanno frequentato con esito favorevole i corsi di preparazione o di integrazione previsti dall'art. 150 tenendo conto del punteggio conseguito per la preferenza fra gli stessi.

12) Figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti.

13) Figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra.

14) Figli dei mutilati e degli invalidi per servizio.

15) Figli dei mutilati e degli invalidi per lavoro.

16) Le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti di guerra.

17) Madri e vedove non rimaritate e sorelle vedove o nubili dei caduti per fatto di guerra.

18) Madri e vedove non rimaritate e sorelle vedove o nubili dei caduti per servizio.

19) Madri e vedove non rimaritate e sorelle vedove o nubili dei caduti per lavoro.

20) Stato di disoccupazione non inferiore a sei mesi risultante dalla iscrizione presso le apposite liste di collocamento.

21) Coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

22) Coloro che abbiano prestato lodevole servizio, a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso.

23) I coniugi con riguardo al numero dei figli.

24) I mutilati ed invalidi civili.

A parità di titoli la preferenza sarà determinata:

a) dallo stato di coniugato con riguardo al numero dei figli;

b) dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato;

c) dall'età.

86A8264

Concorso a tre posti di tecnico esecutivo presso l'Università di Parma

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico sopracitato;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il regolamento di esecuzione della succitata legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 866;

Vista la legge 5 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Vista la ministeriale n. 2108/86 del 12 agosto 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato l'Università degli studi di Parma all'emissione di un bando di concorso a nove posti nella carriera esecutiva dei tecnici presso l'Università degli studi di Parma;

Preso atto che all'emanazione del presente decreto si è tenuto conto dei benefici in materia di assunzione riservati a categorie di aventi diritto ai sensi del combinato disposto dell'art. 12 della legge 2 aprile 1968, n. 482 e dell'art. 8 della legge n. 808/1977;

Accertata la disponibilità del posto stesso;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, a tre posti di tecnico esecutivo nella carriera esecutiva dei tecnici (quarta qualifica - area funzionale dei servizi generali tecnici e ausiliari - agente dei servizi ausiliari), presso i servizi generali del rettorato dell'Università degli studi di Parma.

Ultimate le graduatorie di concorso ed approvati i relativi atti, questa amministrazione procederà a nominare immediatamente in prova e ad immettere in servizio i vincitori del concorso, fatta salva la sopravvenuta inefficacia, a seguito di ricusazione del visto da parte della Corte dei conti.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è necessario il possesso della licenza di scuola media o di altra scuola post-elementare a durata triennale.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso devono aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il trentacinquesimo anno di età alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, salvo le eccezioni consentite dalle vigenti disposizioni relativamente alla elevazione di tale limite.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale, devono essere indirizzate al rettore di questa Università e devono essere presentate o fatte pervenire, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, alla divisione del personale dell'Università degli studi di Parma.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale che riceve la raccomandata.

La firma del concorrente in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto sulla domanda del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 5.

Nella domanda, di cui si allega schema esemplificativo, il candidato deve indicare, a pena di esclusione:

a) cognome e nome (scritto in stampatello se la domanda non sia dattiloscritta, le aspiranti coniugate dovranno indicare il cognome da nubile);

b) data e luogo di nascita (i candidati che abbiano superato il limite massimo di età, dovranno indicare ed allegare, al fine dell'ammissione al concorso i titoli che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentono di prescindere dal limite medesimo);

c) il possesso della cittadinanza italiana (ovvero il titolo che dà luogo all'equiparazione);

d) il comune ove è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) le eventuali condanne penali riportate;

f) il possesso del titolo di studio di cui all'art. 2 del presente bando di concorso;

g) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Il candidato dovrà, altresì, dichiarare i titoli per i quali chiede la valutazione ed allegare, a pena di non valutazione, i documenti ufficiali in originale o in copia autenticata, in entrambi i casi in bollo, che comprovino il possesso dei titoli indicati.

Non verranno presi in considerazione i titoli che perverranno a questa Università dopo il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

Art. 6.

Ai titoli è riservato il 25% del totale dei punti.

La prova d'esame consisterà in una prova pratica sui seguenti argomenti:

conduzione di magazzino con particolare riferimento alla verifica delle merci in arrivo ed in uscita, alla loro stipatura ed alla tenuta della relativa contabilità;

riordino di materiale librario e sua etichettatura, esecuzione dattilografica di schede bibliografiche;

uso di tastiere di terminali collegati ed elaboratori elettronici;

uso di macchine a tastiera per lavorazioni poligrafiche.

Art. 7.

La commissione giudicatrice del concorso verrà costituita ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380.

I concorrenti che abbiano superato la prova pratica, dovranno far pervenire, nel termine che sarà indicato da questa Università, i documenti prescritti per dimostrare il possesso di eventuali titoli di precedenza e di preferenza nelle nomine.

Ai fini della graduatoria costituisce titolo di preferenza, a parità di merito, lo stato di disoccupazione non inferiore a sei mesi risultante dalla iscrizione presso le apposite liste di collocamento.

Tale titolo di preferenza viene inserito, ai fini di cui sopra, dopo il numero sedici di cui all'art. 5, comma quarto, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

L'amministrazione può disporre, in ogni momento, con decreto motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 8.

I vincitori, sono tenuti a presentare entro il primo mese di servizio i seguenti documenti di rito, attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione al pubblico impiego:

1) estratto dell'atto di nascita rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine, se il candidato è nato nel territorio della Repubblica, ovvero se nato all'estero, sia già avvenuta la trascrizione dell'atto di nascita. Qualora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita i candidati nati all'estero potranno produrre un certificato rilasciato dalla competente autorità consolare;

2) diploma originale del titolo di studio o copia autenticata, purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Nel caso che il diploma non sia stato rilasciato, gli aspiranti sono tenuti a presentare in carta legale il certificato contenente la dichiarazione che, lo stesso, sostituisce a tutti gli effetti il diploma, sino a quando quest'ultimo potrà essere rilasciato;

3) certificato rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano. Sono equiparati ai cittadini dello Stato italiano, anche ai fini del presente decreto, coloro i quali abbiano ottenuto il riconoscimento di tale equiparazione a norma di legge;

4) certificato di godimento dei diritti politici;

5) certificato generale del casellario giudiziale rilasciato dal segretario della procura della Repubblica del tribunale competente;

6) certificato rilasciato dal medico militare o dal medico provinciale ovvero dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato ha l'idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego oggetto del presente bando di concorso; nel certificato dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge n. 837/1956. L'amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre a visita medica di un sanitario di propria fiducia i candidati vincitori per i quali lo ritenga necessario;

7) copia dello stato di servizio militare (per gli ufficiali e i militari di truppa) rilasciata dalla competente autorità militare. Per i candidati che non hanno prestato servizio militare il certificato di esito di leva. Coloro che non siano stati ancora sottoposti al giudizio del consiglio di leva dovranno produrre un certificato di iscrizione alle liste di leva;

8) fotografia recente del candidato con firma autenticata.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5) e 6) non debbono essere stati rilasciati in data anteriore a tre mesi da quella di ricezione della comunicazione di nomina.

Tali documenti, redatti in carta da bollo, si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti, di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del

Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano certificato di povertà oppure risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 9.

Dei risultati del concorso viene data notizia nel Bollettino ufficiale, parte II, del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 10.

Del presente bando sarà data pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Parma, addì 28 agosto 1986

Il rettore: PELOSIO

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Bologna, addì 6 ottobre 1986
Registro n. 69 Istruzione, foglio n. 22

ALLEGATO

Fac-simile di domanda
(da redigersi su carta legale)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di PARMA

...l... sottoscritt... (1) ....
nat... a .... il ...., residente in ....
via .... n. ......, chiede di essere ammess... a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, a tre posti di tecnico esecutivo presso i servizi generali del rettorato dell'Università degli studi di Parma.

A tal fine dichiara, sotto la propria personale responsabilità:

a) di essere nat.... a .... il ....;

b) di essere iscritt.... nelle liste elettorali del comune di ....;

c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

d) di non aver riportato condanne penali;

e) di essere in possesso del seguente titolo di studio: licenza di scuola media o di altra scuola post-elementare a durata triennale;

f) di non essere stat.... destituit.... o dispensat.... dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stat.... dichiarat.... decadut.... da altro impiego pubblico o statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile:

g) per quanto riguarda gli obblighi militari di trovarsi nella seguente posizione ....;

h) di eleggere il proprio domicilio nel comune di ....
via .... n. .... c.a.p. ....

Ai fini della valutazione dei titoli, ...l... sottoscritt.... dichiara di essere in possesso dei seguenti titoli, accademici, scientifici, professionali ....
....

ed allega la seguente documentazione:
....
....

Data, ...

Firma autenticata
....

---

(1) Le aspiranti coniugate dovranno indicare il cognome da nubile.

86A8415

Concorso a trentasei posti di bidello presso l'Università di Parma

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico sopracitato;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il regolamento di esecuzione della succitata legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 866;

Vista la legge 5 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808, ed in particolare gli articoli 2 e 8;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Vista la ministeriale n. 2008 del 4 giugno 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione, ha autorizzato l'Università degli studi di Parma all'emissione di un bando di concorso per venticinque posti di bidello nel R.O. della carriera ausiliaria presso l'Università degli studi di Parma;

Vista la ministeriale n. 2108 del 12 agosto 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione, ha autorizzato l'Università degli studi di Parma all'emissione di un bando di concorso per venti posti di bidello nel R.O. della carriera ausiliaria presso l'Università degli studi di Parma;

Preso atto che all'emanazione del presente decreto si è tenuto conto dei benefici in materia di assunzione riservati a categorie di aventi diritto ai sensi del combinato disposto dell'art. 12 della legge 2 aprile 1968, n. 482 e dell'art. 8 della legge n. 808/1977, nella misura di sette unità;

Considerato che si è provveduto ad utilizzare i posti ricoperti dai signori Parenti Stefano e Sassi Tiziana mediante graduatoria del concorso preesistente;

Accertata la disponibilità dei posti stessi;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli, a trentasei posti di bidello nel R.O. della carriera degli ausiliari (qualifica terza - area funzionale dei servizi generali tecnici e ausiliari, con profilo professionale di manutentore), presso l'Università degli studi di Parma.

Ultimate le graduatorie di concorso ed approvati i relativi atti, questa amministrazione procederà a nominare immediatamente in prova e ad immettere in servizio i vincitori del concorso fatta salva la sopravvenuta inefficacia, a seguito di ricusazione del visto da parte della Corte dei conti.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è necessario il possesso della licenza elementare.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso devono aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il trentacinquesimo anno di età alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, salvo le eccezioni consentite dalle vigenti disposizioni relativamente alla elevazione di tale limite.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale, devono essere indirizzate al rettore di questa Università e devono essere presentate o fatte pervenire entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, alla divisione del personale dell'Università degli studi di Parma.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale che riceve la raccomandata.

La firma del concorrente in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto sulla domanda del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 5.

Nella domanda, di cui si allega schema esemplificativo, il candidato deve indicare, a pena di esclusione:

a) cognome e nome (scritto in stampatello se la domanda non sia dattiloscritta, le aspiranti coniugate dovranno indicare il cognome da nubile);

b) data e luogo di nascita (i candidati che abbiano superato il limite massimo di età, dovranno indicare ed allegare, al fine dell'ammissione al concorso i titoli che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentono di prescindere dal limite medesimo);

c) il possesso della cittadinanza italiana (ovvero il titolo che da luogo all'equiparazione);

d) il comune ove è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) le eventuali condanne penali riportate;

f) il possesso del titolo di studio di cui all'art. 2 del presente bando di concorso;

g) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Art. 6.

Il candidato dovrà, altresì, dichiarare i titoli per i quali chiede la valutazione ed allegare, a pena di non valutazione i documenti ufficiali in originale od in copia autenticata, in entrambi i casi in bollo, che comprovino il possesso dei titoli indicati.

Non verranno presi in considerazione i titoli che perverranno a questa Università dopo il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

I candidati dovranno far pervenire, nel termine che sarà indicato da questa Università, i documenti prescritti per dimostrare il possesso di eventuali titoli di precedenza e di preferenza nelle nomine.

Ai fini della graduatoria costituisce titolo di preferenza, a parità di merito, lo stato di disoccupazione non inferiore a sei mesi risultante dalla iscrizione presso le apposite liste di collocamento.

Tale titolo di preferenza viene inserito, ai fini di cui sopra, dopo il numero sedici di cui all'art. 5, comma quarto, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

L'amministrazione può disporre, in ogni momento, con decreto motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 7.

I titoli valutabili ai fini della graduatoria sono contemplati nella tabella allegata al presente bando di concorso.

Art. 8.

I vincitori sono tenuti a presentare entro il primo mese di servizio i seguenti documenti di rito, attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione al pubblico impiego:

1) estratto dell'atto di nascita rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine, se il candidato è nato nel territorio della Repubblica, ovvero se nato all'estero, sia già avvenuta la trascrizione dell'atto di nascita. Qualora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita i candidati nati all'estero potranno produrre un certificato rilasciato dalla competente autorità consolare;

2) diploma originale del titolo di studio o copia autenticata, purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Nel caso che il diploma non sia stato rilasciato, gli aspiranti sono tenuti a presentare in carta legale il certificato contenente la dichiarazione che, lo stesso, sostituisce a tutti gli effetti il diploma, sino a quando quest'ultimo potrà essere rilasciato;

3) certificato rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano. Sono equiparati ai cittadini dello Stato italiano, anche ai fini del presente decreto, coloro i quali abbiano ottenuto il riconoscimento di tale equiparazione a norma di legge;

4) certificato di godimento dei diritti politici;

5) certificato generale del casellario giudiziale rilasciato dal segretario della procura della Repubblica del tribunale competente;

6) certificato rilasciato dal medico militare o dal medico provinciale ovvero dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato ha l'idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego oggetto del presente bando di concorso; nel certificato dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge n. 837/1956. L'amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre a visita medica di un sanitario di propria fiducia i candidati vincitori per i quali lo ritenga necessario;

7) copia dello stato di servizio militare (per gli ufficiali e i militari di truppa) rilasciata dalla competente autorità militare. Per i candidati che non hanno prestato servizio militare il certificato di esito di leva. Coloro che non siano stati ancora sottoposti al giudizio del consiglio di leva dovranno produrre un certificato di iscrizione alle liste di leva;

8) fotografia recente del candidato con firma autenticata.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5) e 6) non debbono essere stati rilasciati in data anteriore a tre mesi da quella di ricezione della comunicazione di nomina.

Tali documenti, redatti in carta da bollo, si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti, di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano certificato di povertà oppure risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 9.

Dei risultati del concorso viene data notizia nel Bollettino ufficiale, parte seconda, del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 10.

Del presente bando sarà data pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Parma, addì 30 settembre 1986

Il rettore: PELOSIO

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Bologna, addì 21 ottobre 1986
Registro n. 69 Istruzione, foglio n. 158

ALLEGATO 1

TABELLA VALUTAZIONE TITOLI

1) *Titoli di studio:*

a) licenza elementare conseguita con la media di 10 o con giudizio di «lodevole», punti 3;

licenza elementare conseguita con la media di 9 o con il giudizio di «ottimo», punti 2;

licenza elementare conseguita con la media di 8 o con il giudizio di «buono», punti 1;

licenza elementare conseguita con la media di 7 o con il giudizio di «discreto», punti 0,50;

b) titolo di studio di licenza di scuola media inferiore o di altra scuola post-elementare a corso triennale, punti 2.

2) *Titoli di servizio* (fino ad un massimo di puti 10):

a) servizio prestato presso le università, gli istituti di istruzione universitaria, altre amministrazioni dello Stato nonché presso regioni, province, comuni in carriera analoga a quella oggetto del concorso valutando un punto per ogni anno o frazione superiore a sei mesi;

b) servizio prestato presso le università, gli istituti di istruzione universitaria, altre amministrazioni dello Stato nonché presso regioni, province, comuni in carriere diverse da quella oggetto del concorso valutando 0,50 punti per ogni anno o frazione superiore a sei mesi;

c) servizio prestato come operaio o commesso presso enti od associazioni private, ditte, aziende o imprese commerciali, artigiane o industriali 0,25 punti per ogni anno o frazione superiore a sei mesi.

3) *Altri titoli:* (fino ad un massimo di 1,5 punti).

ALLEGATO 2

Fac-simile della domanda
da redigersi su carta bollata

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di PARMA

...l... sottoscritt... (1)..
nat... a .... il...,
residente in ....via.................................... n. ....,
chiede di essere ammess... a partecipare al concorso pubblico, per titoli, a trentasei posti di bidello nel R.O. della carriera degli ausiliari (terza qualifica - area funzionale dei servizi generali tecnici ed ausiliari - manutentore) presso l'Università degli studi di Parma.

A tal fine dichiara, sotto la propria personale responsabilità:

a) di essere nat... a....................................... il ....;

b) di essere iscritt... nelle liste elettorali del comune di..................................;

c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

d) di non aver riportato condanne penali;

e) di essere in possesso del seguente titolo di studio:..........
....,

f) di non essere stat... destituit... o dispensat... dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stat... dichiarat... decadut... da altro impiego pubblico o statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito lo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

g) per quanto riguarda gli obblighi militari di trovarsi nella seguente posizione...;

h) di eleggere il proprio domicilio nel comune di ....
via .... n. .... c.a.p. ....

Ai fini della valutazione dei titoli, ...l... sottoscritt... dichiara di essere in possesso dei seguenti titoli, accademici, scientifici, professionali

ed allega la seguente documentazione:

Data, ...

Firma autenticata

---

(1) Le aspiranti coniugate dovranno indicare il cognome da nubile.

86A8444

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale del concorso pubblico compartimentale, per esami, a cinque posti di operatore specializzato di esercizio del personale degli uffici principali, quarta categoria, dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, da conferire nel Friuli-Venezia Giulia.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si rende noto che nel terzo supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni n. 14 del 15 luglio 1984, parte seconda, è stato pubblicato il decreto ministeriale 15 dicembre 1982, n. 4747, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1984, registro n. 13, foglio n. 277, concernente l'approvazione della graduatoria di merito e di quella dei vincitori e degli idonei del concorso pubblico compartimentale, per esami, a cinque posti di operatore specializzato di esercizio in prova del personale degli uffici principali, quarta categoria, dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, bandito con decreto ministeriale 23 novembre 1981, n. 4237, da conferire nel Friuli-Venezia Giulia.

86A8163

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale del concorso pubblico, per esami, a cinque posti di segretario nel ruolo degli uffici del lavoro e della massima occupazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si rende noto che nel supplemento ordinario n. 1 del 27 settembre 1986 al Bollettino ufficiale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 9 del settembre 1986, è stato pubblicato il decreto ministeriale 3 maggio 1986, registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1986, registro n. 9, foglio n. 61, concernente l'approvazione della graduatoria di merito dei vincitori e degli idonei del concorso pubblico, per esami, a cinque posti di segretario in prova, nel ruolo degli uffici del lavoro e della massima occupazione, indetto con decreto ministeriale 31 ottobre 1981.

86A8164

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale del concorso pubblico, per esami, a quattro posti, elevati a sette, di consigliere nel ruolo della carriera direttiva del personale dell'ispettorato del lavoro, riservato a laureati in medicina e chirurgia.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si rende noto che nel supplemento ordinario n. 1 del 27 settembre 1986 al Bollettino ufficiale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 9 del settembre 1986, è stato pubblicato il decreto ministeriale 9 maggio 1986, registrato alla Corte dei conti il 14 luglio 1986, registro n. 8, foglio n. 321, concernente l'approvazione della graduatoria di merito dei vincitori e degli idonei del concorso pubblico, per esami, a quattro posti elevati a sette, di consigliere in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale dell'ispettorato del lavoro, riservato a laureati in medicina e chirurgia, indetto con decreto ministeriale 20 giugno 1984.

86A8165

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 256 del 4 novembre 1986, pubblica i seguenti avvisi di concorso:

Banca d'Italia: Concorsi pubblici, per esami, a tre posti nel grado iniziale della carriera direttiva, quattro posti nel grado iniziale della carriera direttiva, due posti di coadiutore tecnico in esperimento e cinque posti di coadiutore tecnico in esperimento.

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISI DI RETTIFICA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Comunicato relativo al decreto-legge 29 ottobre 1986, n. 708, recante: «Misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative». (Decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 252 del 29 ottobre 1986)

Il testo del decreto-legge indicato in epigrafe è stato così rettificato:

nell'art. 1, comma 2, dove è scritto: «... e *dell'*articolo 3 ...» leggasi: « ... e *dall'*articolo 3 ...»;

nell'art. 5, comma 16, dove è scritto: «... *decreto legislativo luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451.»* leggasi: «... *decreto-legge luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, convertito dalla legge 17 aprile 1925, n. 473.»*

86A8522

ERRATA-CORRIGE

REGIONE MARCHE

Comunicato relativo all'avviso riguardante: «Aumento, da trentasei a trentanove, del numero dei posti e riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad operatore professionale collaboratore - infermiere professionale, presso l'unità sanitaria locale n. 3». (Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 219 del 20 settembre 1986).

L'avviso citato in epigrafe, pubblicato alla pag. 45 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, è rettificato nel senso che è da intendersi soltanto come annuncio di aumento, da trentasei a trentanove, del numero dei posti del concorso ad operatore professionale collaboratore - infermiere professionale, presso l'unità sanitaria locale n. 3 e non come avviso di riapertura dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione allo stesso concorso.

Resta confermato, pertanto, il termine di scadenza (3 settembre 1986) delle domande di partecipazione al predetto concorso, già fissato con avviso pubblicato alla pagina 43 della *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 179 del 4 agosto 1986.

Il presente comunicato annulla e sostituisce l'errata-corrige, pubblicato erroneamente sotto «Regione Lombardia» alla pag. 30 della *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 241 del 16 ottobre 1986.

86A8492

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146

◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41

◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3

◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D

◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 62/69
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

	1986	1987
Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L. 90.000	L. 100.000
- semestrale	L. 50.000	L. 55.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L. 180.000	L. 200.000
- semestrale	L. 100.000	L. 110.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L. 20.000	L. 22.000
- semestrale	L. 12.000	L. 13.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L. 75.000	L. 82.000
- semestrale	L. 40.000	L. 44.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L. 20.000	L. 22.000
- semestrale	L. 12.000	L. 13.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
- annuale	L. 285.000	L. 313.000
- semestrale	L. 160.000	L. 172.000
- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili		
Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 600	L. 700
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali*, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 45.000	L. 50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 25.000	L. 28.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 2.500	L. 2.800

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta Ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via aerea per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

	1986	1987
Abbonamento annuale	L. 82.000	L. 90.000
Abbonamento semestrale	L. 45.000	L. 50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221